



Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011

Buzzi Unicem S.p.A.

Sede in Casale Monferrato (AL) - Via Luigi Buzzi 6

Capitale sociale euro 123.636.658,80

Registro delle Imprese di Alessandria 00930290044

Indice	
Convocazione di Assemblea	5
Cariche sociali	7
Relazione sulla gestione	9
Stato patrimoniale	28
Conto economico	30
Rendiconto finanziario	31
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	32
Note integrative ai prospetti contabili	33
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98	118
Relazione della Società di Revisione	120
Relazione del Collegio Sindacale	122
Relazione del Consiglio di Amministrazione	
Deliberazioni in materia di acquisto e disposizione di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e 2357 ter del codice civile	136
Relazione del Consiglio di Amministrazione	
Composizione del consiglio di amministrazione; nomina di un consigliere; deliberazioni relative.	141
Relazione del Consiglio di Amministrazione	
Proposta di attribuzione di deleghe agli amministratori per l'aumento del capitale sociale e l'emissione di obbligazioni convertibili e/o con warrant e conseguente modifica dell'articolo 7 dello statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.	143

Convocazione di Assemblea

Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti

Presso gli uffici, in Casale Monferrato, via Fratelli Parodi n. 34, per il giorno:

- **11 maggio 2012, alle ore 10,30**, in prima convocazione - sede ordinaria e straordinaria;
- **14 maggio 2012, stessi ora e luogo**, in seconda convocazione - sede straordinaria;
- **15 maggio 2012, stessi ora e luogo**, in seconda convocazione - sede ordinaria ed in terza convocazione - sede straordinaria;

per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Parte Ordinaria

1. Bilancio al 31 dicembre 2011; relazione sulla gestione e relazione del collegio sindacale sull'esercizio 2011; distribuzione di riserve; deliberazioni relative;
2. Deliberazioni in materia di acquisto e disposizione di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e 2357 ter del codice civile;
3. Composizione del Consiglio di Amministrazione; nomina di un consigliere; deliberazioni relative;
4. Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123 ter del D. Lgs. n. 58/1998.

Parte Straordinaria

- Proposta di attribuzione di deleghe agli amministratori per l'aumento del capitale sociale e per l'emissione di obbligazioni convertibili e/o con warrant e conseguente modifica dell'articolo 7 dello statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Alessandro Buzzi ¹	Presidente
Enrico Buzzi ²	Vice Presidente
Veronica Buzzi ³	Vice Presidente
Michele Buzzi ⁴	Amministratore Delegato
Pietro Buzzi ⁴	Amministratore Delegato
Wolfgang Bauer	Consigliere
Paolo Burlando ⁵	Consigliere
York Dyckerhoff	Consigliere
Ester Faia ⁶	Consigliere
Aldo Fumagalli Romario ⁵	Consigliere
Gianfelice Rocca	Consigliere
Maurizio Sella ⁵	Consigliere
Marco Weigmann	Consigliere

Collegio Sindacale

Mario Pia	Presidente
Gianfranco Barzaghini	Sindaco Effettivo
Giorgio Giorgi	Sindaco Effettivo
Roberto D'Amico	Sindaco Supplente
Paola Lucia Giordano	Sindaco Supplente

¹ nominato Presidente dal Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2011, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione;

² nominato Vice Presidente dal Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2011, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione;

³ nominata Vice Presidente dal Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2011;

⁴ nominati Amministratori Delegati dal Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2011, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione;

⁵ componenti del Comitato per il Controllo Interno;

⁶ nominata per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione del 8 marzo 2012.

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

come previsto dal Decreto Legislativo n° 38 del 28 febbraio 2005 la Buzzi Unicem S.p.A., in quanto società quotata su un mercato regolamentato, a decorrere dall'esercizio 2006 ha l'obbligo di predisporre il bilancio d'esercizio sulla base dei Principi contabili internazionali (IFRS). Conseguentemente il presente bilancio è stato redatto in conformità agli IFRS.

Andamento economico

Nel corso del 2011 si è proceduto alla fusione per incorporazione della società Carbonverde srl. Per consentire un confronto coerente dei risultati economici dell'anno, nella tabella che segue vengono riportati i dati più significativi dell'esercizio, raffrontati al pro-forma del precedente esercizio ed ai dati 2010 della sola Buzzi Unicem S.p.A.

	Nota	2011	2010 pro-forma	2010
milioni di euro				
Ricavi netti	30	351,4	367,8	367,7
Consumi costi operativi e servizi	31-32-33-35	(262,4)	(262,7)	(262,6)
Valore aggiunto		89,0	105,1	105,1
Costo del lavoro	34	(68,1)	(71,1)	(71,1)
Margine operativo lordo		20,9	34,0	34,0
Ammortamenti e svalutazioni	36	(36,0)	(39,7)	(38,3)
Risultato operativo		(15,1)	(5,7)	(4,3)
Plusvalenze (Minusvalenze) da realizzo partecipazioni	37	(0,2)	-	-
Proventi (Oneri) finanziari netti	38	(7,1)	36,2	36,2
Risultato ante imposte		(22,4)	30,5	31,9
Imposte	39	16,7	12,4	12,4
Utile Netto		(5,7)	42,9	44,3

In termini omogenei, il Conto Economico della Buzzi Unicem S.p.A. al 31 dicembre 2011 presenta una perdita di 5,7 milioni di euro rispetto ad un utile di 42,9 milioni del precedente esercizio. L'autofinanziamento è stato di 30,3 milioni di euro (82,6 milioni al 31 dicembre 2010).

A livello di margine operativo lordo si registra una riduzione a 20,9 milioni di euro rispetto ai 34,0 milioni del 2010.

I ricavi netti hanno registrato una diminuzione del 4,5% rispetto all'anno precedente, causata da una riduzione dei volumi del 10,5%, da un aumento dei prezzi medi di vendita del 8,4% e da un effetto negativo del 2,4% derivante dal mix di prodotti venduti. Complessivamente le vendite di cemento e clinker sono state di 5,8 milioni di tonnellate contro 6,5 milioni del 2010.

I costi della produzione, al lordo degli ammortamenti, sono diminuiti del 5,7% circa, essenzialmente per effetto dei minori oneri per l'approvvigionamento di materie prime, materiali di consumo e servizi.

Gli Oneri/Proventi finanziari, comprensivi dei dividendi, sono negativi per 7,1 milioni di euro (positivi per 36,2 milioni di euro nel 2010). Il peggioramento del saldo rispetto all'anno precedente è dovuto principalmente alla riduzione dei dividendi percepiti, alle svalutazioni di partecipazioni effettuate nell'esercizio ed all'effetto cumulato delle valutazioni di derivati e differenze cambio rispetto al 31 dicembre 2010.

La posizione finanziaria netta a fine esercizio evidenzia un saldo debitorio di 1.010,0 milioni di euro contro i 972,5 milioni di euro del 31 dicembre 2010.

Il peggioramento della posizione debitoria netta deriva dalla riduzione del flusso di cassa generato dalla gestione (anche per effetto del peggioramento dei tempi medi d'incasso dei crediti commerciali), solo in parte compensata dal contenimento degli investimenti tecnici (17,2 milioni di euro a fronte di 24,0 milioni di euro nel 2010).

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico-finanziaria, la tabella che segue riporta alcuni indicatori alternativi di performance.

	2011	2010 pro-forma	2010
MOL/Vendite ¹	5,95%	9,25%	9,24%
ROS ²	(4,29%)	(1,55%)	(1,17%)
ROCE ³	(0,59%)	(0,20%)	(0,16%)
ROE ⁴	(0,32%)	2,38%	2,45%
Debt/Equity ⁵	0,56	0,54	0,54

¹ Rapporto tra Margine Operativo Lordo e Vendite, esprime il risultato della gestione caratteristica dell'azienda;

² Rapporto tra Risultato Operativo e Vendite, esprime la redditività aziendale in relazione alla capacità remunerativa dei flussi di ricavi;

³ Rapporto tra Risultato Operativo e differenza tra Attività totali e Passività correnti. Indica l'efficienza e la redditività degli investimenti dei capitali di un'azienda;

⁴ Rapporto tra Utile Netto e Patrimonio Netto, esprime la redditività di quest'ultimo;

⁵ Rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e Patrimonio Netto, esprime il ricorso all'indebitamento esterno per unità di capitale proprio.

Eventi di rilievo esercizio 2011

Le principali operazioni effettuate nel corso dell'esercizio sono di seguito sintetizzate:

- Acquisto sul mercato azionario tedesco di n. 20.000 azioni privilegiate Dyckerhoff con un esborso di circa 0,6 milioni di euro. In conseguenza degli acquisti di cui sopra Buzzi Unicem detiene al 31 dicembre 2011, direttamente o indirettamente, complessivamente n. 20.249.947 azioni ordinarie Dyckerhoff (pari al 97,980% del capitale ordinario) e n. 18.262.073 azioni privilegiate Dyckerhoff (pari all'88,659% del capitale privilegiato), ovvero una partecipazione all'intero capitale sociale pari al 93,327%.
- In data 1 novembre 2011 è stata incorporata in Buzzi Unicem S.p.A. la controllata al 100% Carbonverde srl. A seguito dell'incorporazione, Buzzi Unicem effettua direttamente l'attività di ricerca volta alla realizzazione di impianti per il trattamento dei rifiuti solidi urbani al fine di renderli disponibili, in quantità industrialmente rilevanti, per l'utilizzo come combustibili nel processo di produzione del cemento, iniziata tramite Carbonverde srl.

Investimenti

Nell'anno 2011 la società ha ulteriormente contenuto gli investimenti tecnici, che sono risultati pari a circa 17 milioni di euro, a fronte di circa 24 milioni di euro dell'anno precedente ed ai circa 40 milioni di euro di media annua del quinquennio precedente.

Tali investimenti hanno riguardato principalmente la salvaguardia dell'ambiente e della sicurezza, la conservazione e il ripristino strutturale e la trasformazione impiantistica su tutti gli stabilimenti per consentire l'utilizzo di un riducente del "cromo 6" meno costoso.

Normativa su emissioni CO₂

Con la ratifica del protocollo di Kyoto, l'Italia ha assunto l'impegno di ridurre le emissioni nazionali di gas ad effetto serra, partecipando all'ETS (Emission Trading Scheme), partito nel 2005 ed in vigore fino al 2012. Il 2011 è stato il quarto anno del quinquennio definito come First Commitment Period (2008-2012). Tale periodo è quello in cui gli impegni assunti dai paesi firmatari devono iniziare a tradursi in realtà.

Per tale periodo il numero di quote di emissione ad assegnazione gratuita per ciascun impianto è stato stabilito con decreto 28 febbraio 2008 e successiva deliberazione 27 novembre 2008 (Deliberazione n. 20/2008 del Comitato nazionale di gestione e attuazione della direttiva 2003/87/CE).

Nel mese di marzo 2012, Buzzi Unicem ha prodotto dichiarazione, corredata di attestato di verifica fornito dall'Ente Certificatore, per le emissioni di CO₂ effettivamente prodotte nell'anno 2011, che risultano comunque inferiori a quelle attribuite dal citato piano di assegnazione.

Risorse umane

Dare conto delle linee guida della gestione del personale del gruppo Buzzi Unicem nel 2011, significa ripercorrere considerazioni già espresse in relazione ai due precedenti esercizi. L'andamento aziendale continua ad imporre una rigorosa politica di contenimento dei costi e il consistente restringimento del mercato, acquisito ormai come strutturale, ha richiesto e richiede provvedimenti di riorganizzazione in alcuni casi dolorosi.

E' altrettanto indispensabile tutelare il consistente patrimonio aziendale di risorse umane, per dare maggiore efficacia ai progetti di ristrutturazione, motivare le persone a dare

il meglio di sé in un periodo difficile, avere la forza di conquistare i più alti livelli di competitività, indispensabili per mantenere la leadership conquistata dal gruppo Buzzi Unicem nella sua storia ultracentenaria.

Al 31 dicembre 2011 i dipendenti a libro paga delle società italiane risultavano essere 1.886, con un decremento di 77 unità rispetto alla fine dell'esercizio 2010, tuttavia occorre ricordare che tra i dipendenti in forza, sono conteggiati 33 dipendenti di Santarcangelo e 13 di Settimello sospesi in Cassa Integrazione Straordinaria.

A fine 2011 è stata avviata una profonda procedura di riorganizzazione delle attività Unical sull'intero territorio nazionale che porterà ad una riduzione di personale, a regime, di un massimo di 50 addetti, previa collocazione in Cassa Integrazione Straordinaria per circa 80 dipendenti nel corso del 2012.

L'eccezionale gravità della situazione è stata compresa dalle Organizzazioni Sindacali di settore, con le quali, il 9 marzo 2011, è stata stipulata, da parte dell'Associazione imprenditoriale Federmaco, in rappresentanza delle Aziende associate ad AITEC, un'ulteriore proroga dei vigenti accordi integrativi aziendali sul Premio di Risultato.

Nel corso del 2011 le attività di formazione del personale hanno fatto registrare un ulteriore impulso: il progetto formativo "Obiettivo Sicurezza" cofinanziato da Fondimpresa e avviato nel 2008, ha visto ulteriori moduli svilupparsi nel 2011 (1.622 lavoratori interessati e 5.640 ore di formazione erogate in corso di esercizio); sul finire dell'anno, è stato sottoscritto l'accordo nazionale per un ulteriore robusto piano formativo in materia di sicurezza da svolgersi nel 2012 e dedicato a tutto il personale Unical, con l'ausilio anche di moduli a distanza.

Unical ha altresì coinvolto tutto il personale di vendita con il corso specialistico "VIP, vendere, informare, presentare"; il progetto sarà portato a compimento entro il mese di marzo 2012 ed ha lo scopo di ampliare le capacità relazionali delle persone, con particolare riferimento agli strumenti più adatti per far apprezzare da un mercato tradizionalmente insensibile agli aspetti qualitativi, i traguardi raggiunti da Unical in termini di garanzia di qualità e affidabilità dei calcestruzzi prodotti e consegnati, in seguito all'innovativo progetto H2NO.

Due progetti innovativi, TSV e Infor hanno richiesto e richiederanno ancora, nel corso del 2012, intensi interventi di formazione professionale. TSV interessa soprattutto il personale della Direzione Logistica e Acquisti, e tutte le funzioni della catena di approvvigionamento delle cementerie; con l'utilizzo di un apposito software si rende più efficiente ed efficace la conoscenza dei ricambi, la procedura di riconoscimento delle esigenze, la fase di acquisto, la gestione delle scorte. Infor è un mutamento organizzativo che passa dalla creazione di una nuova funzione di stabilimento l'"Ingegneria di manutenzione" destinata a supportare i responsabili di manutenzione nell'organizzazione di tutte le fasi, e nella gestione delle risorse delle attività manutentive.

Attraverso questa funzione si vuole incrementare la cultura della programmazione, della razionalizzazione e del controllo degli interventi di manutenzione, aumentandone l'efficacia per gli stabilimenti.

In seguito alle attività formative ed ai progetti succitati, si sono potute offrire ad alcuni giovani di alto potenziale opportunità di crescita professionale, altre possibilità sono scaturite dal pensionamento di alcuni dipendenti collocati in funzioni chiave, per i quali erano stati da tempo individuati e formati idonei sostituti tra il personale interno.

Per quanto riguarda il personale si sintetizzano in seguito i principali indicatori:

	2011	2010
Turnover ¹	6,5%	5,4%
Giorni di assenza ²	10.491	10.743
Giorni di formazione ³	3.192	3.125

¹ Rapporto tra dipendenti usciti nell'anno e dipendenti in forza al 31.12.2011;

² Giorni totali di malattia, infortuni, ecc.;

³ Giorni totali di formazione interna ed esterna.

Attività di ricerca e sviluppo

Buzzi Unicem dedica particolare attenzione alla ricerca applicata e grazie ad una continua ed intensa attività sperimentale persegue possibili innovazioni sia del processo produttivo che dei prodotti.

A questo scopo la società partecipa, come partner industriale, a progetti di ricerca nazionali e internazionali, contribuendo allo sviluppo di nuovi materiali e nuove tecnologie

ed alla creazione di network di conoscenze con strutture di eccellenza nel campo della ricerca scientifica. Le collaborazioni più recenti sono state orientate in particolar modo alle nanoscienze e alle nanotecnologie, verso le quali anche il settore delle costruzioni sta dimostrando notevole interesse.

Lo Sviluppo Sostenibile si conferma uno dei principali riferimenti per le attività di R&S. Nuovi materiali e nuovi processi a minor impatto ambientale capaci di ridurre le emissioni di gas serra e/o di ridurre il consumo di risorse naturali e di combustibili fossili, sono le sfide che ci attendono nel futuro prossimo. L'obiettivo primario della nostra attività di ricerca diventa lo studio di leganti con prestazioni paragonabili a quelle tipiche di un cemento portland, ma caratterizzati da minore energia intrinseca.

Gli aspetti in gioco sono tuttavia molteplici: l'emissione di CO₂ associata al ciclo produttivo non è infatti l'unico parametro da considerare nella messa a punto di materiali da costruzione innovativi, ma devono essere investigati anche la vita utile e la durabilità nel tempo, come pure la fattibilità economica e l'impatto potenziale dell'innovazione sul mercato.

L'anno 2011 è stato quindi caratterizzato da una particolare attenzione allo studio della durabilità dei cementi solfoalluminati (legante idraulico innovativo di cui Buzzi Unicem è leader nella produzione in Italia e USA), ma anche dei nuovi cementi di miscela, in cui parte sempre maggiore di clinker portland viene sostituita dai cosiddetti "supplementary cementitious materials" (SCMs: materiali alternativi selezionati di origine minerale e/o sottoprodotti di processi industriali), con l'obiettivo di determinarne i limiti composizionali che soddisfano stringenti criteri di durabilità.

La ricerca della "multifunzionalità" del materiale calcestruzzo ha rappresentato un altro indirizzo d'innovazione: cemento e calcestruzzo non devono esser più visti solo come materiali da costruzione con un ruolo di mero supporto strutturale, bensì possono incorporare proprietà innovative che contribuiscono al miglioramento della qualità dell'ambiente e della società. Un tipico esempio del concetto multifunzionalità è rappresentato dalle superfici in calcestruzzo dotate di "proprietà foto-catalitiche misurabili", in grado di offrire benefici quali l'auto-pulizia delle superfici e la degradazione foto-chimica di inquinanti ambientali. La ricerca prosegue, passando da una scala di laboratorio a sperimentazioni su scala reale, con lo studio ed il monitoraggio degli effettivi benefici ambientali.

Dal 2010 Buzzi Unicem ha aderito al Network di Ricerca e Sviluppo della Regione Piemonte, costituito dai cosiddetti "Poli d'Innovazione", cioè raggruppamenti di imprese, organismi di ricerca ed un ente gestore che lavorano in sinergia con lo scopo di rendere disponibili infrastrutture e servizi ad alto valore aggiunto.

In questo ambito, è attualmente in corso il progetto Ma2Re (Materiali e manufatti per edilizia a ridotta energia incorporata - <http://www.ma2re.it>), di cui Buzzi Unicem è coordinatore, co-finanziato dalla Regione Piemonte.

Per quanto riguarda Unical, è proseguita e giunta ad un ottimo livello di implementazione l'attività di sviluppo connessa al "progetto H2NO". Le tante novità introdotte, compreso un listino completamente rinnovato nella forma e nella sostanza, rispetto a quelli del passato, sono state ben accolte dalla nostra clientela.

Le nuove procedure di progettazione e controllo delle ricette sono ormai in uso in tutte le centrali e ci aspettiamo di proseguire l'attività di ottimizzazione delle ricette e controllo delle prestazioni del calcestruzzo, ampliando alla clientela l'offerta di prestazioni del calcestruzzo alla stato fresco.

A fine 2011 è terminata l'installazione presso il laboratorio centrale di un impianto pilota per studiare le condizioni ottimali di premiscelazione del sistema cemento-acqua-additivo. Infine prosegue l'attività di sperimentazione di sensori innovativi per il controllo della consistenza del calcestruzzo fresco in betoniera.

Buzzi Unicem è rappresentata in tutti i principali organismi, nazionali ed internazionali, che si occupano di normativa e certificazione. Alla Direzione Ricerca e Sviluppo è affidata la responsabilità di tutti i progetti nell'area R&S ed il coordinamento dei laboratori centrali di Guidonia e Trino (Buzzi Unicem) e Wiesbaden (Dyckerhoff).

I costi sostenuti nell'esercizio 2011 per ricerca e sviluppo ammontano a 6,4 milioni di euro (5,7 milioni nel 2010).

Informazioni attinenti all'ambiente

Nei confronti dell'ambiente, come per le passate edizioni, Buzzi Unicem ritiene che il bilancio di sostenibilità 2011 debba essere guardato come uno strumento di lavoro su cui tarare l'obiettivo del miglioramento continuo, obiettivo che abbiamo deciso di perseguire nel medio e nel lungo termine.

Ed è proprio su questa linea di miglioramento che abbiamo ridisegnato la struttura del report, riorganizzando la rendicontazione in modo da presentare i dati suddivisi paese per paese, conservando l'accuratezza e la trasparenza delle informazioni che ci contraddistinguono.

Viene riconfermato il massimo rating A+ secondo il GRI v3 con la stessa tempestività di pubblicazione e disponibile all'indirizzo: www.buzziunicem.it, nella sezione dedicata alla sostenibilità.

Ribadiamo il nostro impegno che si mantiene forte e costante nella volontà di ottimizzare il nostro operato rispettando l'ambiente e dando supporto alle comunità che accolgono i nostri impianti.

Andamento delle principali società controllate

Unical S.p.A.

La società ha conseguito ricavi per 299,9 milioni (338,6 milioni nel 2010).

Il margine operativo lordo è negativo per 12,0 milioni di euro (negativo per 1,5 milioni nel 2010). Il peggioramento è dovuto principalmente alla diminuzione delle vendite di calcestruzzo del 11,5% in presenza di prezzi medi di vendita sostanzialmente stabili rispetto al 2010.

Unical ha chiuso l'esercizio con una perdita di 17,8 milioni di euro, contro una perdita di 12,2 milioni del 2010.

Nel corso dell'esercizio la società ha effettuato investimenti tecnici per 4,1 milioni di euro (6,1 milioni nel 2010).

RC Lonestar Inc.

La società e le sue controllate hanno chiuso l'esercizio 2011 con una perdita di 26,3 milioni di US\$, rispetto alla perdita di 105,9 milioni del 2010, ed un autofinanziamento di 57,1 milioni di US\$ contro 175,7 milioni del 2010.

I ricavi sono stati pari a 501,3 milioni di US\$, contro i 523,8 milioni dello scorso esercizio; i volumi di vendita si sono attestati a 5,0 milioni di tonnellate, in leggera diminuzione rispetto ai 5,2 milioni del 2010 e i prezzi sono risultati anch'essi in calo.

Il margine operativo lordo è stato di 61,1 milioni di US\$ contro gli 82,3 milioni del precedente esercizio.

Nel corso del 2011 sono stati effettuati investimenti tecnici per 27,8 milioni di US\$.

[Alamo Cement Company](#)

I ricavi 2011 sono ammontati a 275,4 milioni di US\$ (272,9 milioni nel 2010) con vendite in crescita del 2,3% rispetto all'anno precedente e prezzi sostanzialmente stabili.

Le vendite di calcestruzzo preconfezionato, pari a 2,0 milioni di metri cubi, sono risultate sostanzialmente stabili rispetto allo scorso esercizio, mentre i relativi prezzi sono risultati in leggero aumento.

Il margine operativo lordo è stato di 31,7 milioni di US\$ (35,3 milioni nel 2010), mentre l'utile netto si è attestato a 8,7 milioni di US\$ (1,9 milioni nel 2010).

Nel corso del 2011 sono stati effettuati investimenti tecnici per 5,8 milioni di US\$.

[Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V.](#)

Il fatturato consolidato di Corporación Moctezuma dell'esercizio 2011 è stato di 8.226 milioni di pesos (cambio 1 euro = pesos messicano 17,2877) contro i 7.143 milioni del 2010, con volumi in crescita per il cemento (+13,6%) ed in leggera diminuzione (-2,6%) per il calcestruzzo.

Il margine operativo lordo ammonta a 2.849 milioni di pesos (2.583 milioni nel 2010). L'utile netto consolidato dell'anno è stato di 1.637 milioni di pesos, in aumento rispetto ai 1.424 milioni del 2010.

Gli investimenti materiali di pertinenza del gruppo Buzzi Unicem nel corso del 2011 sono stati pari a 344 milioni di pesos (630 milioni di pesos nel 2010), in diminuzione dopo il completamento dell'investimento relativo al nuovo stabilimento produttivo nello stato di Veracruz, ora in esercizio.

Dyckerhoff AG

I ricavi del consolidato Dyckerhoff AG con le sue controllate sono stati di 1.600 milioni di euro contro i 1.413 milioni di euro del 2010. L'incremento delle vendite è stato generalizzato, con esclusione unicamente degli Stati Uniti. Nell'anno si sono registrati aumenti dei prezzi di vendita, rispetto all'anno precedente, in Polonia, Russia e Ucraina, mentre si sono registrate diminuzioni nei rimanenti paesi.

Il margine operativo lordo consolidato è stato di 291,0 milioni di euro, contro 218,6 milioni di euro del 2010. L'esercizio si è quindi chiuso con un utile netto di competenza pari a circa 65,6 milioni di euro a fronte di un utile di 6,4 milioni di euro dello scorso esercizio.

Gli investimenti sono stati pari ad 87 milioni di euro (181 milioni nel 2010).

Buzzi Unicem Investimenti srl

La Società finanziaria, tramite la quale Buzzi Unicem S.p.A. partecipa a gran parte delle società estere del gruppo, ha chiuso l'esercizio con un utile di 29,5 milioni di euro contro l'utile di 14,0 milioni dello scorso esercizio.

Buzzi Unicem Investimenti ha ricevuto dividendi per complessivi 29,8 milioni di euro provenienti dalle controllate Dyckerhoff AG per 2,5 milioni e Buzzi Unicem International Sàrl per 27,3 milioni di euro.

Operazioni con parti correlate

Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali. Dette operazioni sono regolate a condizione di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati. Le informazioni sulle operazioni con parti correlate sono presentate nella nota 44 del presente bilancio civilistico.

Fatti di rilievo della società avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Buzzi Unicem S.p.A. ha registrato in Italia, nei primi due mesi del 2012, una riduzione del proprio fatturato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente dovuto essenzialmente ad una condizione meteorologica particolarmente avversa ed ai numerosi blocchi dei cantieri a causa delle agitazioni che hanno caratterizzato per varie settimane il settore degli autotrasporti. La riduzione nei volumi venduti non è stata compensata dall'aumento dei prezzi derivante dal nuovo listino in vigore da inizio gennaio.

Il prezzo unitario medio di vendita risulta comunque superiore rispetto all'analogo periodo del 2011.

Per quanto riguarda la domanda in generale, le prime stime dei consumi confermano purtroppo una situazione critica di ulteriore contrazione, destinata a migliorare almeno parzialmente nel medio termine.

Da segnalare purtroppo il persistere delle difficoltà di accesso al mercato dell'export in presenza di operatori commerciali internazionali particolarmente aggressivi (e comunque senza i vincoli della CO₂ dettati dall'adesione al Protocollo di Kyoto).

Relativamente ai principali costi di produzione, da segnalare che è in atto un leggero miglioramento del costo dei combustibili derivante dalla riduzione del costo di acquisto del petcoke, mentre l'incidenza dell'energia elettrica per unità di prodotto finito si conferma in crescita rispetto al 2011.

Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti

La società al 31 dicembre 2010 deteneva n. 500.000 azioni proprie ordinarie e n. 203.400 azioni proprie di risparmio.

Nel corso dell'esercizio 2011 sono state assegnate n. 63.245 azioni proprie di risparmio a dipendenti nell'ambito del piano di azionariato di cui oltre.

Pertanto alla data del 31 dicembre 2011 la società deteneva n. 500.000 azioni proprie ordinarie e n. 140.155 azioni proprie di risparmio, complessivamente pari allo 0,31% del capitale sociale alla suddetta data.

Nei primi mesi dell'esercizio 2012 la società non ha effettuato operazioni su azioni proprie e quindi alla data della presente relazione la società detiene in portafoglio n. 500.000 azioni proprie ordinarie e n. 140.155 azioni proprie di risparmio, complessivamente pari allo 0,31% del capitale sociale attuale.

Piani di azionariato ai dipendenti

Il piano di assegnazione di azioni di risparmio Buzzi Unicem per il triennio 2009-2011, è diretto al personale con incarichi direttivi della società e delle sue controllate che abbia raggiunto gli obiettivi annuali prefissati, aziendali ed individuali, nel periodo di durata del

piano stesso. Esso si propone di realizzare un sistema di incentivazione e di fidelizzazione del predetto personale che determini la partecipazione alla crescita del valore per l'azionista ed il consolidamento nel tempo dell'apporto professionale ai processi decisionali delle attività del gruppo.

Oggetto del piano è l'assegnazione gratuita ai destinatari di massime n. 1.000.000 di azioni di risparmio sulla base di quanto verrà deliberato annualmente dal consiglio di amministrazione in sede di attuazione mediante, alternativamente o cumulativamente:

- a) emissione fino ad un massimo di n. 1.000.000 di azioni, in esecuzione dell'aumento di capitale destinato ai dipendenti fino ad un massimo di euro 600.000,00 e delegato al consiglio di amministrazione dall'Assemblea straordinaria del 28 aprile 2009;
- b) utilizzo delle azioni proprie di risparmio detenute dalla società e per le quali il consiglio di amministrazione viene autorizzato dall'Assemblea ordinaria ad utilizzarle mediante assegnazione, anche gratuita, a dipendenti della società e delle sue controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Con la seconda assegnazione a valere sul piano in oggetto, effettuata nel 2011, sono state assegnate n. 63.245 azioni proprie di risparmio pari complessivamente allo 0,03% del capitale sociale al momento dell'assegnazione.

Nella riunione tenutasi alla data della presente relazione, il consiglio di amministrazione ha effettuato l'ultima assegnazione a valere sul piano in oggetto, deliberando l'attribuzione di n. 110.865 azioni proprie di risparmio pari complessivamente allo 0,05% del capitale sociale al momento dell'assegnazione.

Con tale ultima assegnazione è terminato il piano di assegnazione di azioni di risparmio Buzzi Unicem per il triennio 2009-2011. L'attuazione del piano ha comportato nel triennio l'assegnazione di complessive n. 227.890 azioni proprie di risparmio, pari allo 0,11% del capitale sociale attuale, senza utilizzo della delega attribuita al consiglio di amministrazione per aumento del capitale.

Revisione contabile

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato assoggettato a revisione contabile, come prescritto dalla normativa vigente. L'incarico di revisione è stato conferito dalla Vostra società, con delibera assembleare del 29 aprile 2005, alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per il triennio 2005, 2006 e 2007 e prorogato con delibera assembleare dell'11 maggio 2007 ai sensi della Legge Risparmio, per gli esercizi dal 2008 al 2013.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

La relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari nonché sull'adesione al Codice di Autodisciplina adottato da Borsa Italiana S.p.A. è pubblicata contestualmente alla relazione sulla gestione in un fascicolo separato, consultabile sul sito internet della società www.buzziunicem.it sezione investor relations/corporate governance.

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art. 37 del Regolamento CONSOB n. 16191/2007, si segnala che Buzzi Unicem S.p.A. non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di alcuna società o ente, in quanto le decisioni gestionali e gli indirizzi strategici generali ed operativi della società sono da quest'ultima definiti in piena autonomia senza che da parte della società controllante vengano impartiti direttive od ordini.

Documento programmatico sulla sicurezza

Si segnala che il Documento programmatico sulla sicurezza relativo al trattamento dei dati personali, già adeguato alla nuova normativa sulla privacy (D. Lgs. n. 196/03 - Codice in materia di protezione dei dati personali), sulla base della guida operativa emanata dal Garante della Privacy nel giugno 2004, viene costantemente aggiornato, nell'ottica di una continua ricerca di maggiori livelli di sicurezza che ne fanno un documento in costante evoluzione.

Adeguamento alle condizioni di cui all'art. 36 del Regolamento Consob n. 16191/2007 e successive modificazioni

In relazione a quanto previsto dagli artt. 36 e 39 del Regolamento Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007, come modificato dalla Delibera Consob n. 16530 del 25 giugno 2008, (Condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea), Buzzi Unicem allo stato è adeguata alle condizioni di cui all'art. 36, comma 1, lettere a), b) e c) del predetto Regolamento Consob.

Si segnala, in particolare, che nel corso dell'esercizio 2011 non sono state acquisite nuove società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea che rivestano significativa rilevanza ai sensi del predetto Regolamento Consob.

Gestione del rischio e descrizione dei principali rischi

Il sistema di gestione del rischio coinvolge il consiglio di amministrazione, la direzione ed il personale, per identificare potenziali eventi che possano colpire la società stessa, gestire

il rischio entro determinati limiti, e quindi fornire una ragionevole garanzia riguardo il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Come parte del sistema di controllo interno, il risk management d'impresa si concretizza in una procedura con cadenza semestrale di inventario dei rischi, controllo degli stessi e rendicontazione; il tutto basato su una strategia di rischio complessivo, conosciuto ed accettabile.

L'approccio al rischio in Buzzi Unicem non è diretto all'assoluta eliminazione di tutti i rischi potenziali, ma, tenendo in considerazione gli obiettivi aziendali, a fornire una metodologia sistematica che consenta di valutare consapevolmente i rischi sulla base di una pronta informazione sugli stessi e le loro correlazioni. Gli stessi rischi possono quindi essere evitati, ridotti, trasferiti o assunti come parte del complessivo processo gestionale di controllo dei rischi.

La responsabilità operativa di contenimento dei rischi è attribuita ai responsabili delle direzioni centrali e delle divisioni del gruppo individuate come rilevanti per il risk management. I rispettivi direttori sono responsabili per tutti i rischi materiali prevedibili nelle loro aree, indipendentemente dal fatto che i rischi siano stati rilevati nel sistema di risk management.

I rischi sono valutati in considerazione della probabilità di accadimento e impatto sul patrimonio del gruppo, in accordo a criteri standard, prendendo in considerazione la loro rispettiva rilevanza e la loro significatività. Le valutazioni dei rischi effettuate dalle direzioni e divisioni del gruppo sono registrate in un unico database centrale. Vengono analizzate le categorie relative ai rischi che sottendono tutta l'attività operativa delle nostre aziende sotto il profilo produttivo, finanziario, legale e fiscale.

Per completezza si segnala che il rischio evidenziato dal sistema di risk management (ERM) e gli accantonamenti di bilancio non sono necessariamente tra loro coerenti, proprio per le diverse finalità dei due strumenti (il primo di prevenzione e di gestione, il secondo di corretta rappresentazione contabile). Infatti, l'ERM tiene necessariamente conto di rischi non previsti a budget ed anche di quelli la cui stima (sia dal punto di vista della probabilità di accadimento che dell'impatto) non è tale da determinarne il riconoscimento in bilancio. In ogni caso l'ERM, pur essendo uno strumento gestionale a disposizione del vertice aziendale per la valutazione e controllo dei rischi, possiede anche un'utilità non secondaria per la determinazione dei fondi, permettendo una conoscenza delle operazioni gestionali più diretta e completa e valutazioni più accurate in fase di accantonamento.

Nel 2011 si evidenzia un trend in aumento dei rischi operativi post misure reali di contenimento, senza quindi l'impatto di eventuali mitigazioni di tipo contabile e/o previsionale. Il valore atteso sale in 8 delle 16 categorie.

E' aumentato il rischio di perdite del capitale investito presso istituzioni finanziarie, dovute al peggioramento del rating delle banche ed all'acuirsi della crisi finanziaria internazionale.

Esiste un teorico rischio di rottura dei covenants sui debiti finanziari in dollari in USA, con conseguente necessità di modifica degli accordi.

In aumento il rischio relativo al tasso di rifinanziamento ed applicabile a nuovi prestiti, dopo l'abbassamento del rating avvenuto a fine settembre.

Rimangono costanti i rischi valutari relativi al pagamento di fatture in dollari su acquisti di carbone.

E' invece in forte riduzione il rischio di aumento del prezzo di riferimento per l'acquisto di combustibili fossili.

Il rischio di soccombenza relativo alle verifiche fiscali effettuate in Italia dall'Agenzia delle Entrate nel 2011 post azioni di contenimento, è stato considerato remoto.

A seguito delle azioni di contenimento già attuate, o previste, dalle direzioni e divisioni del gruppo con polizze assicurative e con accantonamenti previsti in bilancio, il monte rischi residuo rappresenta una frazione molto contenuta del patrimonio netto.

Sedi secondarie

La società non ha sedi secondarie di esercizio.

Approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea

Si segnala che, tenuto conto di quanto disposto dallo statuto sociale e del fatto che la società redige il bilancio consolidato, l'Assemblea degli Azionisti è convocata nel termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Raccordo tra risultato e patrimonio netto della Capogruppo e gli analoghi valori del gruppo

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 si riporta il prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio 2011 ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2011 di gruppo (quota attribuibile al gruppo) con gli analoghi valori della Capogruppo Buzzi Unicem S.p.A.

	Patrimonio netto al		Risultato netto	
	31.12.2011	31.12.2010	anno 2011	anno 2010
migliaia di euro				
Bilancio d'esercizio della Buzzi Unicem S.p.A.	1.798.271	1.804.836	(5.683)	44.277
Contabilizzazione dei Patrimoni netti e dei risultati delle società consolidate	4.447.048	4.410.271	185.741	45.910
Eliminazione dei valori delle partecipazioni consolidate	(3.739.128)	(3.743.847)	-	-
Rettifiche di consolidamento	338.612	332.419	(2.922)	(16.981)
Eliminazione dei dividendi	-	-	(123.029)	(114.619)
Patrimonio netto e risultato di terzi	(227.724)	(242.252)	(27.699)	(22.050)
Bilancio consolidato di gruppo (quota attribuibile al gruppo)	2.617.079	2.561.427	26.408	(63.463)

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio e di distribuzione di riserve

Signori Azionisti,

Vi proponiamo di approvare il bilancio al 31.12.2011, che chiude
con una perdita di euro **5.683.268,81**

che Vi proponiamo di coprire integralmente mediante prelievo di pari importo da Utili portati a nuovo.

Vi proponiamo, altresì, di destinare, prelevando da Utili portati a nuovo, alla Riserva art. 6, comma 1, lettera a) D. Lgs. 38/2005, per l'ammontare corrispondente alle plusvalenze da fair value iscritte nel conto economico al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, un importo di euro 1.440.156,84.

Vi proponiamo, inoltre, di ridurre la Riserva art. 2426 n. 8bis) c.c. per un importo di euro 11.550,19 al fine di adeguare tale riserva agli utili netti su cambi imputati a conto economico e non ancora realizzati alla data del 31 dicembre 2011, attribuendo il corrispondente importo a Utili portati a nuovo.

Vi proponiamo, infine, tenuto conto che ai sensi dell'art. 28 dello statuto sociale in caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni, l'assegnazione a ciascuna delle n. **164.849.149 azioni ordinarie** (al netto di n. 500.000 azioni proprie ordinarie) ed a ciascuna delle n. **40.571.794 azioni di risparmio** (al netto di n. 140.155 azioni proprie di risparmio) di un importo di euro 0,05 al lordo delle ritenute di legge, mediante prelievo da Utili portati a nuovo per un ammontare di euro 10.271.047,15.

Vi proponiamo che, qualora alla data di stacco del dividendo le azioni aventi diritto fossero in numero inferiore a quanto sopra indicato in virtù di eventuali acquisti di azioni proprie effettuati dalla società, l'importo da prelevare da Utili portati a nuovo sia corrispondentemente diminuito e che eventuali arrotondamenti effettuati in sede di pagamento siano imputati a Utili portati a nuovo.

Casale Monferrato, 30 marzo 2012

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Alessandro BUZZI

Stato Patrimoniale

	Nota	31.12.2011	31.12.2010
euro			
Attività			
Attività non correnti			
Avviamento	6	63.974.818	63.974.818
Altre attività immateriali	6	677.881	724.105
Immobili, impianti e macchinari	7	375.374.956	392.124.190
Investimenti immobiliari	8	8.766.724	8.302.818
Partecipazioni in società controllate e collegate	9	2.211.206.719	2.219.954.558
Partecipazioni in altre imprese	10	358.107	327.694
Attività fiscali differite	25	28.688.588	19.827.765
Strumenti finanziari derivati	15	1.697.769	2.629.988
Crediti ed altre attività non correnti	11	985.386	938.590
		2.691.730.948	2.708.804.526
Attività correnti			
Rimanenze	12	102.583.191	90.701.889
Crediti commerciali	13	123.370.919	102.132.679
Altri crediti	14	34.951.542	40.018.712
Strumenti finanziari derivati	15	3.950.460	1.733.768
Disponibilità liquide	16	41.216.952	80.941.461
		306.073.064	315.528.509
Totale Attività		2.997.804.012	3.024.333.035

	Nota	31.12.2011	31.12.2010
euro			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	17	123.636.659	123.636.659
Sovrapprezzo delle azioni	18	458.696.023	458.696.023
Altre riserve	19	415.454.755	414.807.774
Utili portati a nuovo	20	812.346.469	770.403.752
Utile (perdita) dell'esercizio		(5.683.269)	44.277.111
Azioni proprie		(6.179.858)	(6.985.429)
Totale Patrimonio netto	21	1.798.270.779	1.804.835.890
Passività			
Passività non correnti			
Finanziamenti a lungo termine	22	735.468.470	870.700.286
Strumenti finanziari derivati	15	9.468.918	25.914.393
Benefici per i dipendenti	23	19.405.281	21.151.278
Fondi per rischi ed oneri	24	5.929.603	5.796.952
Passività fiscali differite	25	-	8.873.520
Altri debiti non correnti	26	36.279	174.080
		770.308.551	932.610.509
Passività correnti			
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	22	157.904.288	166.917.650
Finanziamenti a breve termine	22	160.212.342	4.732.885
Strumenti finanziari derivati	15	151.016	1.255.039
Debiti commerciali	27	83.207.278	87.174.695
Debiti per imposte sul reddito	28	8.437	-
Fondi per rischi ed oneri	24	7.144.903	4.512.064
Altri debiti	29	20.596.418	22.294.303
		429.224.682	286.886.636
Totale Passività		1.199.533.233	1.219.497.145
Totale Patrimonio netto e Passività		2.997.804.012	3.024.333.035

Conto Economico

	Nota	2011	2010
euro			
Ricavi netti	30	351.425.694	367.732.381
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati		9.072.703	(4.913.270)
Altri ricavi operativi	31	21.074.643	40.326.758
Materie prime, sussidiarie e di consumo	32	(191.447.815)	(191.916.664)
Servizi	33	(88.923.885)	(95.185.855)
Costi del personale	34	(68.115.594)	(71.061.727)
Altri costi operativi	35	(12.162.056)	(10.989.023)
Margine operativo lordo		20.923.690	33.992.600
Ammortamenti e svalutazioni	36	(35.990.777)	(38.302.261)
Risultato operativo		(15.067.087)	(4.309.661)
Plusvalenze (minusvalenze) da realizzo partecipazioni	37	(234.601)	-
Proventi finanziari	38	87.278.732	141.700.970
Oneri finanziari	38	(94.354.820)	(105.495.392)
Utile (perdita) prima delle imposte		(22.377.776)	31.895.917
Imposte sul reddito	39	16.694.507	12.381.194
Utile (perdita) dell'esercizio		(5.683.269)	44.277.111

Conto Economico Complessivo

	2011	2010
euro		
Utile (perdita) dell'esercizio	(5.683.269)	44.277.111
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	-	-
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	(5.683.269)	44.277.111

Rendiconto finanziario

	Nota	2011	2010
migliaia di euro			
Flusso monetario da attività operative			
Cassa generata dalle operazioni	40	(22.768)	54.883
Interessi passivi pagati		(50.254)	(50.631)
Imposte sul reddito pagate		(720)	(2.151)
Flusso monetario netto generato (assorbito) da attività operative		(73.742)	2.101
Flusso monetario da attività d'investimento			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	6	(312)	(107)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	7	(16.861)	(23.918)
Investimenti in altre partecipazioni	10	(56)	(14)
Prezzo di realizzo immobilizzazioni materiali ed immateriali		462	78
Prezzo di realizzo partecipazioni		67	-
Contributi in conto capitale		38	317
Variazione dei crediti finanziari	14	5.018	(5.262)
Dividendi delle partecipazioni	38	51.662	86.756
Interessi attivi incassati		4.017	6.343
Flusso monetario netto generato dalle attività d'investimento		44.035	64.193
Flusso monetario da attività di finanziamento			
Accensione di finanziamenti a lungo termine		14.958	-
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	22	(96.887)	(69.697)
Variazione netta dei finanziamenti a breve termine	22	78.537	(5.000)
Variazione dei debiti finanziari		(4.941)	(92.471)
Variazione delle partecipazioni senza perdita del controllo	9	(563)	(1.048)
Dividendi distribuiti ad azionisti della società	41	(1.215)	(37.926)
Flusso monetario netto assorbito dalle attività di finanziamento		(10.111)	(206.142)
Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide			
Liquidità iniziale di società fuse		94	4.753
Disponibilità liquide iniziali		80.941	216.036
Disponibilità liquide finali	16	41.217	80.941

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

	Capitale Sociale	Sovraprezzo delle azioni	Altre riserve	Utili a nuovo	Azioni proprie	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
migliaia di euro							
Saldi al 1° gennaio 2010	123.637	458.696	417.796	693.081	(7.670)	112.643	1.798.183
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	44.277	44.277
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	-	-	-	-	-	-	-
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	-	44.277	44.277
Azioni assegnate a dipendenti	-	-	-	-	685	-	685
Conversione prestito obbligazionario convertibile	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(37.926)	(37.926)
Destinazione dell'utile d'esercizio	-	-	-	74.717	-	(74.717)	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	(2.988)	2.605	-	-	(383)
Saldi al 31 dicembre 2010	123.637	458.696	414.808	770.403	(6.985)	44.277	1.804.836
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	(5.683)	(5.683)
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	-	-	-	-	-	-	-
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	-	(5.683)	(5.683)
Azioni assegnate a dipendenti	-	-	-	-	805	-	805
Conversione prestito obbligazionario convertibile	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(1.215)	(1.215)
Destinazione dell'utile d'esercizio	-	-	-	43.062	-	(43.062)	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	647	(1.119)	-	-	(472)
Saldi al 31 dicembre 2011	123.637	458.696	415.455	812.346	(6.180)	(5.683)	1.798.271

Note integrative ai prospetti contabili

1. Informazioni generali

La Buzzi Unicem S.p.A. è una società di capitali organizzata secondo l'ordinamento giuridico italiano ed è la società Capogruppo che detiene direttamente o indirettamente tramite altre società le quote di partecipazione al capitale nei paesi in cui opera il gruppo Buzzi Unicem.

La Buzzi Unicem S.p.A. gestisce in Italia 13 stabilimenti per la produzione e la vendita di cemento.

La sede legale ed amministrativa è situata in via Luigi Buzzi 6, Casale Monferrato (AL). La società è quotata sul mercato telematico azionario gestito da Borsa Italiana. Il consiglio di amministrazione ha approvato la pubblicazione del presente bilancio in data 30 marzo 2012.

Il bilancio d'esercizio della Buzzi Unicem S.p.A. è redatto in euro che è la moneta corrente nell'economia in cui opera la società.

I prospetti di conto economico e di stato patrimoniale sono presentati in unità di euro, mentre il rendiconto finanziario, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, iscritti nel periodo e i valori riportati nella nota integrativa sono presentati in migliaia di euro.

La Buzzi Unicem S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha inoltre predisposto il bilancio consolidato del gruppo Buzzi Unicem al 31 dicembre 2011.

2. Sintesi dei principi contabili significativi

I principi contabili più significativi adottati nella predisposizione del bilancio civilistico sono esposti di seguito. Non ci sono state variazioni rispetto al precedente esercizio, a meno che ciò non sia espressamente indicato.

2.1 Forma e contenuto

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 D. Lgs. 38/2005. Per IFRS s'intendono anche tutti i principi contabili internazionali aggiornati (IAS) e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), in precedenza denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto sulla base del principio del costo storico, modificato, come richiesto, per la valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle altre attività/passività al valore equo rilevato a conto economico (compresi gli strumenti derivati), e sul presupposto della continuità aziendale. La società, infatti, ritiene che, nonostante il difficile contesto economico e finanziario, non sussistano significative incertezze sulla continuità aziendale. Gli schemi di bilancio scelti da Buzzi Unicem prevedono: per lo stato patrimoniale la distinta presentazione delle attività correnti e non correnti e delle passività correnti e non correnti, generalmente adottata dalle società industriali e commerciali; per il conto economico l'analisi dei costi basata sulla natura degli stessi; per il rendiconto finanziario l'adozione del metodo indiretto. L'omogeneità di contenuto delle voci si ottiene, qualora necessario, mediante adattamento del bilancio posto a confronto. Le voci di bilancio esposte nel presente fascicolo, in particolare quelle del rendiconto finanziario, sono state oggetto di alcuni adattamenti ed integrazioni rispetto alle pubblicazioni effettuate in precedenza, al fine di fornire una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale ed economica della società.

La redazione di un bilancio conforme agli IFRS richiede l'effettuazione di alcune importanti stime contabili. Inoltre si richiede che la direzione eserciti il proprio giudizio sul processo di applicazione delle politiche contabili della società. Le aree che comportano un maggior grado di attenzione o di complessità o le aree dove le ipotesi e le stime sono importanti per il bilancio sono esposte alla nota 4.

Lo IASB ha ritirato IFRIC 3, Diritti di emissione nella sua sessione di giugno 2005. In attesa di nuove interpretazioni al riguardo, la modalità di contabilizzazione seguita prevede di non valorizzare come attività le quote di emissione gratuitamente assegnate e di rilevare unicamente gli effetti delle operazioni di acquisto e/o vendita dei diritti di emissione. Inoltre si rileva una passività soltanto quando le emissioni risultano superiori alle quote allocate e si ritiene che il deficit dovrà essere colmato acquistando i diritti sul mercato. Considerando l'andamento dei mercati atteso per il prossimo futuro, durante la seconda fase del cosiddetto Emission Trading Scheme (2008-2012), le quote allocate dai rispettivi piani nazionali alle unità produttive Buzzi Unicem situate in diversi Paesi dell'Unione Europea (Germania, Polonia, Repubblica Ceca), probabilmente saranno sufficienti a coprire le emissioni previste nello stesso periodo. Si ritiene, per contro, che le emissioni prodotte dalle cementerie italiane saranno inferiori ai diritti assegnati.

Principi, emendamenti ed interpretazioni applicati nell'esercizio 2011

- IAS 24 (versione rivista) Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate.
Lo standard rivisto semplifica le informazioni richieste nel caso di operazioni con entità controllate dallo Stato; inoltre semplifica la definizione di parti correlate, ne chiarisce il significato designato ed elimina una serie di punti non coerenti. Il principio rivisto non ha avuto un effetto significativo sul bilancio in esame; è solo stata migliorata l'informativa sulle operazioni con parti correlate per comprendere le controllate di società collegate e di società a controllo congiunto.

I seguenti principi, emendamenti ed interpretazioni, il cui contenuto è stato ampiamente descritto nelle note dello scorso anno, si applicano per la prima volta con decorrenza dal 1 gennaio 2011, ma non sono rilevanti per la società e/o non hanno comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio.

- Modifiche agli IFRS comprese nel programma annuale di miglioramento dei principi denominato Improvements to IFRSs 2010.
- IAS 32 (emendamento) Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio.
- IFRIC 14 (emendamento) Versamenti anticipati a fronte di una clausola di contribuzione minima dovuta.
- IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie attraverso strumenti di capitale.

Principi, emendamenti ed interpretazioni che non sono ancora efficaci e che non sono stati applicati anticipatamente

- IFRS 9 Strumenti Finanziari (con efficacia dal 1 gennaio 2015). Il nuovo standard rientra nel più ampio progetto dello IASB di sostituzione dello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. L'IFRS 9 mantiene, semplificandolo, il modello di valutazione misto e stabilisce due principali categorie di valutazione per le attività finanziarie: costo ammortizzato e valore equo. Il criterio di classificazione dipende dal modello operativo dell'entità e dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria. Lo standard elimina le attuali categorie IAS 39 degli investimenti posseduti sino alla scadenza, disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti, e cancella l'eccezione dello IAS 39 che permette la valutazione al costo degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

non quotati, e i derivati relativi, per i quali il valore equo non può essere determinato in modo attendibile. Questi strumenti sono ora valutati al valore equo, sebbene lo standard riconosca che in alcune limitate circostanze il costo possa essere una stima appropriata del valore equo. In ottobre 2010 lo IASB ha emesso le regole per il trattamento contabile delle passività finanziarie che completano la fase di classificazione e valutazione del progetto dello IASB di sostituzione dello IAS 39. In dicembre 2011 lo IASB ha emesso gli emendamenti a IFRS 9 ed IFRS 7 Data di entrata in vigore obbligatoria e disposizioni transitorie, che posticipa l'applicazione obbligatoria dal 1 gennaio 2013 al 1 gennaio 2015: l'applicazione anticipata è ancora consentita. L'IFRS 9 probabilmente avrà un impatto sul trattamento contabile delle attività finanziarie nella società.

- IFRS 7 (emendamento) Strumenti finanziari: informazioni integrative (con efficacia dal 1 gennaio 2012). Gli emendamenti permetteranno agli utilizzatori dei bilanci di capire meglio il trasferimento delle attività finanziarie, compresa la conoscenza dei possibili effetti derivanti da qualsiasi rischio eventualmente trattenuto dall'entità che ha trasferito le attività. Gli emendamenti inoltre richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di trasferimenti sia intrapreso alla fine di un periodo contabile.
- IAS 12 (emendamento) Imposte sul reddito, imposte differite: recupero delle attività sottostanti (con efficacia dal 1 gennaio 2012). Gli emendamenti forniscono un approccio pratico per determinare le imposte differite quando un'attività è valutata secondo il principio del valore equo nello IAS 40 Investimenti immobiliari, introducendo la presunzione che il valore contabile sarà normalmente recuperato attraverso la vendita.
- IAS 27 (versione rivista) Bilancio separato (con efficacia dal 1 gennaio 2013). Lo standard rivisto disciplina solo il trattamento contabile e le informazioni integrative relative a partecipazioni in controllate, in società a controllo congiunto ed in società collegate nel bilancio separato redatto da un'entità.
- IAS 28 (versione rivista) Partecipazioni in società collegate e joint venture (con efficacia dal 1 gennaio 2013). Lo standard rivisto disciplina il trattamento contabile delle partecipazioni in società collegate e stabilisce i requisiti per l'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione di partecipazioni in società collegate e joint venture.

- IFRS 11 Accordi di compartecipazione (con efficacia dal 1 gennaio 2013), sostituisce IAS 31 Partecipazioni in joint venture e SIC 13 Entità a controllo congiunto - conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. Lo standard introduce dei criteri più realistici per l'individuazione degli accordi di compartecipazione, focalizzandosi sui diritti e gli obblighi contrattuali dell'accordo piuttosto che sulla sua forma giuridica (come avviene attualmente). Lo standard affronta le incongruenze riguardanti l'iscrizione in bilancio degli accordi di compartecipazione, imponendo un unico metodo di valutazione per le partecipazioni in imprese a controllo congiunto: il metodo del patrimonio netto, con eliminazione della possibilità di adottare il metodo proporzionale.
- IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre imprese (con efficacia dal 1 gennaio 2013). E' un nuovo principio completo che raccoglie i requisiti informativi per tutte le forme di partecipazioni in altre entità, compresi gli accordi di compartecipazione, le collegate, le società veicolo e le altre entità fuori bilancio.
- IFRS 13 Valutazione al valore equo (con efficacia dal 1 gennaio 2013). Il principio migliorerà la coerenza e ridurrà la complessità fornendo, per la prima volta, una definizione precisa di valore equo ed un'unica fonte di valutazione del valore equo e degli obblighi d'informativa da utilizzare in tutti gli IFRS.
- IAS 1 (emendamento) Presentazione del bilancio (con efficacia dal 1 gennaio 2013). Richiede di raggruppare le voci di conto economico complessivo (OCI) a seconda che esse possano o meno in seguito essere riclassificate tra gli utili o le perdite del conto economico separato. L'emendamento riafferma inoltre gli attuali requisiti che gli elementi di OCI e gli utili o perdite debbano essere esposti in un unico prospetto oppure in due prospetti consecutivi.
- IAS 19 (versione rivista) Benefici per i dipendenti (con efficacia dal 1 gennaio 2013). Le modifiche eliminano la possibilità di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali, nota come il "metodo del corridoio", migliorando la comparabilità e la fedeltà di presentazione. Il principio rivisto semplifica l'illustrazione delle variazioni nelle attività e passività derivanti da piani a benefici definiti, richiedendo che tutti gli effetti delle valutazioni periodiche siano iscritti nel prospetto di conto economico complessivo (OCI), in modo da separare tali variazioni da quelle che molti intendono essere il risultato della normale attività operativa. Inoltre, affina gli obblighi d'informativa per i piani a

benefici definiti, fornendo una migliore informazione sulle caratteristiche degli stessi e sui rischi ai quali sono esposte le società attraverso la partecipazione a tali piani.

- IFRIC 20 Costi di scopertura (stripping costs) nella fase di produzione di una cava di superficie (con efficacia dal 1 gennaio 2013). L'interpretazione definisce i costi di scopertura (il processo di rimozione del materiale di scarto superficiale per accedere al giacimento minerario) ed il relativo trattamento contabile. L'interpretazione chiarisce quando i costi di scopertura dovrebbero essere capitalizzati e come questa attività debba essere valutata, sia inizialmente che nei periodi successivi.
- IAS 32 (emendamento) Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio, compensazione di attività e passività finanziarie (con efficacia dal 1 gennaio 2014). L'emendamento chiarisce le incoerenze nell'applicazione dei criteri di compensazione contenuti nel principio. Esso illustra i concetti in base ai quali un'entità "ha attualmente un diritto legalmente esercitabile di compensare" e "intende o regolare le partite al netto, oppure realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività".
- IFRS 7 (emendamento) Strumenti finanziari: informazioni integrative, compensazione di attività e passività finanziarie (con efficacia dal 1 gennaio 2013). Modifica le informazioni integrative obbligatorie, per includere quei dati che consentano agli utilizzatori del bilancio di valutare l'effetto, o il potenziale effetto, di accordi di compensazione, compresi i diritti alla compensazione collegati alle attività ed alle passività finanziarie iscritte sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'entità.

Ad eccezione di IFRS 7 (emendamento) Strumenti finanziari: informazioni integrative (con efficacia dal 1 gennaio 2012), alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione degli emendamenti e principi sopra descritti.

2.2 Settori operativi

I settori operativi sono individuati in modo coerente con i rendiconti interni forniti al più alto livello decisionale operativo. Il più alto livello decisionale operativo, che svolge la funzione di allocare le risorse e di valutare i risultati dei settori operativi, si identifica con gli amministratori esecutivi.

La Buzzi Unicem svolge la propria attività direttamente nel settore della produzione e vendita di leganti idraulici, prevalentemente sul mercato italiano.

2.3 Conversione delle valute estere

Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale al cambio in vigore alla data in cui si effettua l'operazione. Gli utili e le perdite di conversione che derivano dalla successiva chiusura di dette operazioni sono rilevati a conto economico. Attività monetarie, passività monetarie e contratti derivati denominati in valuta estera sono convertiti in euro al cambio corrente alla data di bilancio. Le differenze positive e/o negative tra i valori adeguati al cambio di chiusura e quelli registrati in contabilità alla data di effettuazione delle operazioni sono anch'esse comprese nel conto economico.

2.4 Attività immateriali

Le attività immateriali, acquistate o prodotte internamente, sono iscritte solo se identificabili, sotto il controllo dell'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri. Le attività immateriali con una vita utile finita sono rilevate al costo d'acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile. Le attività immateriali con una vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma vengono sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore almeno una volta all'anno ed ogniqualvolta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

L'avviamento rappresenta l'eccedenza tra il corrispettivo trasferito rispetto alla quota d'interessenza della società nelle attività identificabili nette acquisite ed il valore equo delle partecipazioni di minoranza nell'entità acquisita. L'avviamento è iscritto al costo, dedotte le eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento non è ammortizzato e viene sottoposto annualmente a verifica per determinare eventuali perdite di valore, o più frequentemente se i fatti e le circostanze indicano che possa aver subito una riduzione durevole di valore. L'utile o la perdita derivante da cessione totale o parziale di un'azienda include il valore di carico del relativo avviamento, in proporzione alla quota ceduta. Al fine della verifica sulla riduzione di valore, l'avviamento è attribuito a quelle unità generatrici di flussi finanziari o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari che si prevede beneficino dalle sinergie dell'aggregazione in cui l'avviamento è sorto.

I marchi e le licenze separatamente acquistati sono capitalizzati sulla base dei costi sostenuti ed ammortizzati lungo la loro vita utile stimata. I marchi e le licenze acquisiti

nell'ambito di un'aggregazione aziendale sono rilevati al loro valore equo alla data di acquisizione. Marchi e licenze hanno una vita utile finita e sono pertanto ammortizzati a quote costanti lungo la loro vita utile stimata.

Le licenze software acquistate sono capitalizzate sulla base dei costi sostenuti per comprare e portare in uso il programma specifico. Il relativo ammortamento si calcola a quote costanti lungo una vita utile di cinque anni. I costi sostenuti per sviluppare o mantenere il software sono rilevati come una spesa corrente.

I costi di sviluppo sono capitalizzati se e soltanto quando la capacità di generare benefici economici futuri è oggettivamente dimostrabile.

Le concessioni dei diritti di escavazione sono ammortizzate in proporzione ai volumi estratti rispetto ai volumi estraibili.

2.5 Immobili, impianti e macchinari

Sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, meno i fondi ammortamento e le perdite di valore accumulate. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti ed indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile, sostenuti fino all'entrata in funzione del bene. I costi sostenuti successivamente sono capitalizzati o iscritti come un cespite separato solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene cui si riferiscono. Il valore contabile delle parti sostituite viene eliminato. I costi di riparazione e manutenzione sono imputati al conto economico del periodo in cui sono sostenuti.

I terreni non sono ammortizzati. Le riserve di materia prima (cave) sono ammortizzate in proporzione al volume di materiale estratto nel periodo rispetto ai volumi estraibili. L'ammortamento degli altri beni è calcolato a quote costanti, in relazione alla vita utile stimata ed al loro valore residuo, come segue:

	Periodo di ammortamento
Fabbricati	11 - 34 anni
Impianti e macchinari	14 - 17 anni
Automezzi ed autoveicoli da trasporto	5 - 6 anni
Mobili, macchine per ufficio ed altri beni	6 - 9 anni

Se il valore contabile di un bene è maggiore del suo valore recuperabile stimato, si procede a ridurre il valore contabile a tale valore recuperabile.

2.6 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, quali terreni e fabbricati non strettamente strumentali al normale svolgimento dell'attività aziendale, posseduti a scopo di locazione o rivalutazione del capitale investito, sono rilevati al costo meno i fondi ammortamento e le perdite per riduzione di valore accumulate.

2.7 Perdita di valore delle attività non finanziarie

Le attività che hanno una vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento ma vengono sottoposte annualmente a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore. Le attività che sono soggette ad ammortamento sono ugualmente sottoposte a verifica circa la recuperabilità del valore contabile, ogniqualvolta vi sia indicazione che quest'ultimo possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Laddove non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, viene calcolato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui il bene appartiene.

Quando il valore contabile eccede il valore recuperabile, l'attività o l'unità generatrice di flussi finanziari è svalutata al valore di recupero e la perdita di valore rilevata in conto economico. Il valore recuperabile è il maggiore tra il valore equo, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso. A sua volta il valore d'uso corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari, compresa la cessione finale. La proiezione dei flussi finanziari si basa su piani aziendali e su presupposti ragionevoli e documentati riguardanti i risultati futuri della società e le condizioni macroeconomiche. Il tasso di sconto utilizzato considera i rischi specifici del settore e del paese di riferimento.

Se vi è indicazione che una perdita per riduzione durevole di valore su un'attività diversa dall'avviamento, rilevata nei periodi precedenti, possa essersi ridotta, la svalutazione per perdita di valore è ripristinata con iscrizione a conto economico. Dopo il ripristino, il valore di carico dell'attività non può eccedere il valore contabile che risulterebbe in bilancio se in precedenza non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore.

2.8 Partecipazioni

Imprese controllate

Il controllo esiste quando la società ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici economici dalle sue attività.

Imprese collegate

Si considerano collegate le società nelle quali la società esercita un'influenza notevole ma non il controllo o il controllo congiunto. Generalmente una percentuale di partecipazione compresa tra il 20% ed il 50% dei diritti di voto indica influenza notevole.

Altre imprese

Le altre partecipazioni, detenute con una quota di possesso inferiore al 20%, sono iscritte al costo.

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate ed in altre imprese sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore.

Qualora si evidenzino segnali di potenziale perdita di valore, a mezzo di idonei test di valutazione, si procede all'allineamento dell'intrinseco valore economico. Il costo originario viene ripristinato negli anni successivi, se vengono meno i motivi degli adeguamenti effettuati, ed imputato al conto economico.

2.9 Attività non correnti possedute per la vendita

Le attività non correnti (o un gruppo in dismissione) sono classificate come possedute per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché attraverso l'uso continuativo e quando una vendita sia altamente probabile. Esse sono valutate al minore tra il valore contabile ed il valore equo, al netto dei costi di vendita.

2.10 Attività finanziarie

Buzzi Unicem classifica le attività finanziarie nelle seguenti categorie: al valore equo rilevato a conto economico, finanziamenti e crediti, disponibili per la vendita. La classificazione dipende dalla finalità per la quale le attività finanziarie sono state acquisite. La direzione determina la classificazione delle attività finanziarie al momento del riconoscimento iniziale e rivede periodicamente tale classificazione.

Le attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico sono quelle detenute per negoziazione oppure designate come tali al momento della rilevazione iniziale. Le attività detenute per negoziazione sono classificate tra quelle correnti. Le altre attività al valore equo rilevato a conto economico, quali un derivato che non è detenuto per negoziazione o che rappresenta uno strumento di copertura designato, sono classificate come correnti o non correnti sulla base della data di regolamento.

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo. Essi sono classificati tra le attività correnti se la scadenza è inferiore ai dodici mesi dalla chiusura del bilancio; come non correnti se superiore.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle non derivate che sono designate come tali o non sono classificate in nessuna delle altre categorie. Esse sono considerate attività non correnti a meno che la direzione non intenda realizzare l'investimento entro dodici mesi dalla data di chiusura di bilancio.

Le attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico e le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente iscritte e successivamente valutate al valore equo. I finanziamenti e crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli utili e le perdite derivanti da una variazione di valore equo delle attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico sono rilevati a conto economico nel periodo di competenza. Le variazioni nel valore equo dei titoli classificati come disponibili per la vendita sono rilevate direttamente nelle altre componenti di conto economico complessivo, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore, degli interessi calcolati col criterio del tasso d'interesse effettivo e degli utili o delle perdite su cambi. Le rettifiche complessive al valore equo, sono trasferite al conto economico quando l'attività finanziaria disponibile per la vendita è eliminata.

La società determina ad ogni data di riferimento del bilancio se c'è un'obiettiva evidenza che le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure disponibili per la vendita abbiano subito una riduzione di valore. Se tal evidenza esiste, si procede ad un calcolo dettagliato per determinare l'importo di eventuali perdite per riduzione di valore da riconoscere in conto economico.

Nel caso di investimenti in strumenti rappresentativi di capitale classificati come disponibili per la vendita, una diminuzione significativa o prolungata nel valore equo del titolo al di sotto del suo costo è considerata un indicatore di riduzione del valore.

2.11 Strumenti finanziari derivati

La Buzzi Unicem utilizza contratti derivati solamente al fine di ridurre il rischio di cambio, di tasso d'interesse e di variazioni nel prezzo di mercato dei fattori produttivi.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati inizialmente al valore equo, che viene successivamente aggiornato. Il criterio di rilevazione degli utili o delle perdite risultanti dipende dalla designazione formale o meno come strumento di copertura e, in questo caso, dal tipo di esposizione coperta.

Alcune operazioni in strumenti derivati, sebbene siano economicamente efficaci ai fini della copertura, non si qualificano per il trattamento contabile di copertura. Le variazioni nel valore equo di questi strumenti derivati sono iscritte immediatamente a conto economico.

L'hedge accounting è permesso quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa risulta altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata. L'intero valore equo degli strumenti derivati di copertura è classificato come un'attività o passività non corrente se la durata residua della voce coperta è superiore a dodici mesi, e come un'attività o passività corrente se la durata residua della voce coperta è inferiore a dodici mesi. Gli strumenti derivati detenuti per negoziazione sono classificati come attività o passività correnti. Gli strumenti derivati non detenuti per negoziazione (diversi da un derivato designato come strumento di copertura) sono classificati come correnti o non correnti sulla base della data di regolamento.

Le variazioni di valore equo degli strumenti derivati che sono designati e che si qualificano per il trattamento fair value hedge sono rilevate nel conto economico, unitamente a qualsiasi variazione nel valore equo dell'attività o passività coperta attribuibile al rischio coperto.

Se la copertura non rispetta più i criteri previsti per l'applicazione dell'hedge accounting la rettifica del valore di carico di un elemento coperto, per il quale si usa il metodo dell'interesse effettivo, è ammortizzata in conto economico lungo il periodo di durata.

La parte efficace delle variazioni di valore corrente degli strumenti derivati che sono designati e si qualificano come cash flow hedge è rilevata nel conto economico complessivo. L'utile o la perdita relativi alla parte inefficace sono imputati immediatamente a conto economico. Gli importi cumulativi iscritti a patrimonio netto sono trasferiti a conto economico nello stesso periodo in cui l'operazione oggetto di copertura produce effetti sui ricavi o sui costi.

Quando uno strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, oppure quando una relazione di copertura non rispetta più i requisiti per l'hedge accounting, l'utile o perdita complessivi alla data restano iscritti nel patrimonio netto e sono imputati a conto economico quando si verifica l'operazione programmata. Se l'operazione programmata, oggetto di copertura, non è più ritenuta probabile, l'utile o perdita complessivi rilevati nel patrimonio netto sono trasferiti immediatamente a conto economico.

2.12 Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Il costo è determinato utilizzando il metodo del costo medio ponderato e comprende tutti i costi d'acquisto, di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Nel caso dei prodotti finiti e dei semilavorati il costo comprende i materiali, il lavoro, gli altri costi diretti e le spese generali di produzione allocate sulla base del normale andamento produttivo; non comprende gli oneri finanziari. Il valore di realizzo rappresenta il prezzo stimato di cessione, al netto dei costi di vendita.

2.13 Crediti e debiti commerciali

I crediti commerciali sono somme dovute dai clienti per prodotti venduti o servizi prestati nel normale svolgimento dell'attività. Sono iscritti al valore equo al netto del relativo fondo per perdite di valore. Il fondo svalutazione dei crediti è costituito quando c'è un'oggettiva evidenza che la società non sarà in grado di incassare tutti gli importi dovuti come previsto dalle condizioni originarie dei crediti. Il fondo è commisurato all'entità dei rischi relativi a specifici crediti in sofferenza ed al rischio di mancato incasso stimato sull'insieme dei crediti commerciali in base alla passata esperienza ed al grado di solvibilità della generalità o di classi omogenee di debitori.

I debiti commerciali sono obbligazioni di pagamento verso fornitori per beni o servizi che sono stati acquistati nel normale svolgimento dell'attività. Sono iscritti al valore equo.

2.14 Disponibilità liquide

Comprendono denaro e valori in cassa, depositi bancari a pronti, titoli negoziabili ed altri investimenti molto liquidi con scadenza originale non superiore a tre mesi, che possono essere convertiti prontamente in denaro e che sono soggetti ad un rischio molto basso di variazione del valore.

2.15 Azioni proprie

Quando la società Capogruppo o le sue controllate acquistano azioni della società, il corrispettivo pagato è portato in riduzione del patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società, fintantoché le stesse non siano annullate oppure cedute. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione di azioni proprie. Quando tali azioni sono successivamente rimesse il corrispettivo ricevuto, al netto del relativo effetto fiscale, è contabilizzato nel patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società.

2.16 Debiti e finanziamenti

I finanziamenti sono iscritti inizialmente al valore equo, al netto dei costi di transazione sostenuti, e successivamente valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Le obbligazioni convertibili sono contabilizzate quali strumenti finanziari composti, formati da due componenti, che sono trattate separatamente solo se rilevanti: una passività ed un'opzione di conversione. La passività corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa futuri, basato sul tasso d'interesse corrente alla data di emissione per un equivalente prestito obbligazionario non convertibile. Il valore dell'opzione è definito quale differenza fra l'importo netto ricevuto e l'ammontare della passività ed è iscritto nel patrimonio netto. Il valore dell'opzione di conversione non si modifica nei periodi successivi.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la società non abbia il diritto incondizionato di posticipare il rimborso per almeno dodici mesi dopo la chiusura del bilancio.

2.17 Imposte sul reddito correnti e differite

Le imposte sul reddito di competenza del periodo comprendono le imposte correnti e differite. Esse sono rilevate a conto economico ad eccezione di quelle relative a voci direttamente iscritte a patrimonio netto. In tal caso il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Il debito per imposte sul reddito di competenza del periodo è iscritto tra le passività correnti.

Nel corso dell'ordinaria attività operativa, ci sono molte operazioni e calcoli rispetto ai quali è incerta la determinazione dell'effetto fiscale definitivo. La direzione esamina periodicamente le posizioni assunte nelle dichiarazioni dei redditi, con riferimento alle situazioni per le quali le norme applicabili sono soggette a diverse possibili interpretazioni, ed accantona gli opportuni fondi per gli importi che si ritiene dovranno essere versati alle autorità fiscali.

La Buzzi Unicem S.p.A. aderisce con alcune società italiane del gruppo al consolidato fiscale avente Fimedi S.p.A. (principale azionista di Buzzi Unicem S.p.A.) nel ruolo di controllante e consolidante. Inoltre la società ha esercitato l'opzione per la cosiddetta "trasparenza fiscale" in relazione alla società Serenergy srl partecipata al 50%.

Le imposte differite sono rilevate secondo il cosiddetto liability method, su tutte le differenze temporanee tra il valore contabile ed il valore fiscale di un'attività o di una passività iscritta in bilancio. Tuttavia, non si rilevano passività fiscali differite derivanti dal riconoscimento iniziale dell'avviamento e non si rilevano imposte differite se queste derivano dal riconoscimento iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione diversa da un'aggregazione aziendale, che al momento dell'operazione non influisce né sull'utile contabile né sul reddito imponibile. Le imposte differite sono valutate sulla base delle aliquote fiscali (e della normativa fiscale) stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio e che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e sui costi a deducibilità futura non utilizzati sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Si rilevano le imposte differite attive sulle differenze temporanee riferibili agli investimenti in società controllate, collegate e controllate congiuntamente, salvo che l'impresa possa controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà.

Le attività e le passività fiscali correnti sono compensate solo se l'impresa ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi ed intende regolare le partite al netto. Le attività e le passività fiscali differite sono compensate solo se l'impresa ha un diritto legale di compensazione e le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso o diversi soggetti passivi d'imposta che intendono contemporaneamente realizzare l'attività e regolare la passività.

2.18 Benefici per i dipendenti

Piani pensionistici

Le società del gruppo gestiscono diversi piani pensionistici secondo lo schema a benefici definiti e/o a contribuzione definita.

I piani a benefici definiti sono quelli che determinano l'ammontare dei benefici pensionistici spettanti, solitamente in funzione di uno o più fattori quali età, anni di servizio e retribuzione. La passività relativa ad un piano pensionistico a benefici definiti rappresenta il valore attuale della corrispondente obbligazione alla data di bilancio, al netto del valore equo delle attività a servizio del piano, rettificato per tener conto degli utili o delle perdite attuariali e del costo per prestazioni di lavoro pregresse. L'obbligazione di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti ed il relativo costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). Qualora il calcolo dell'ammontare da contabilizzare in stato patrimoniale determini un'attività, l'importo riconosciuto è limitato al totale di ogni perdita attuariale netta e costo relativo alle prestazioni di lavoro passate non rilevati, più il valore attuale dei rimborsi disponibili e delle riduzioni dei contributi futuri al piano. La parte del valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali che eccede il maggiore tra il 10% del valore dell'obbligazione a benefici definiti e il 10% del valore equo delle attività a servizio del piano al termine del precedente esercizio è ammortizzata sulla rimanente vita lavorativa media dei dipendenti (metodo del corridoio). Con riferimento ai piani a benefici definiti, i costi derivanti dall'effetto attualizzazione dell'obbligazione sono classificati tra gli oneri finanziari. Tutti gli altri costi riferiti ai piani pensionistici sono rilevati tra i costi del personale.

I piani a contribuzione definita sono quelli per i quali la società versa una contribuzione ad un'entità giuridicamente distinta su base obbligatoria, contrattuale o volontaria e non ha obbligazioni legali o implicite di fare versamenti aggiuntivi se il fondo non detiene attività sufficienti per pagare tutti i benefici pensionistici maturati. I contributi da versare sono rilevati a conto economico tra i costi del personale, sulla base degli importi dovuti per il periodo.

Altri benefici successivi al rapporto di lavoro

I piani di assicurazione sulla vita e di assistenza sanitaria sono assimilati ai programmi a benefici definiti. I costi attesi di tali benefici sono iscritti in bilancio utilizzando lo stesso metodo dei fondi pensione a benefici definiti.

Sino al 31 dicembre 2006 il trattamento fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla "Legge Finanziaria 2007" e successivi emendamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate a tutto il 31 dicembre 2006, mentre dopo tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

2.19 Pagamenti basati su azioni

La società mantiene un piano d'incentivazione e fidelizzazione del personale italiano con incarichi direttivi, che prevede pagamenti basati su azioni di risparmio in funzione degli obiettivi raggiunti (sistema MBO). Le azioni di risparmio sono assegnate ai beneficiari attraverso aumenti di capitale riservati o utilizzo di azioni proprie. Il costo corrispondente alle azioni trasferite, pari al valore equo delle stesse alla data di attribuzione, rientra tra i costi del personale.

2.20 Fondi per rischi ed oneri

Sono passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi sono contabilmente rilevati quando la società ha un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; è probabile che per adempiere l'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse; l'importo dell'obbligazione può essere stimato in modo attendibile.

Un accantonamento per costi di ristrutturazione è iscritto in bilancio nel periodo in cui la società ha definito formalmente il programma e ha ingenerato nei terzi interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione sarà realizzata.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro è un aspetto rilevante, l'importo degli accantonamenti viene attualizzato. L'incremento del fondo dovuto al passare del tempo è trattato come un costo per interessi. I fondi sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la miglior stima corrente.

2.21 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono iscritti in bilancio quando è probabile che i relativi benefici economici affluiranno all'impresa ed il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi derivanti dalle cessioni di beni e prestazioni di servizi sono riconosciuti al netto dell'imposta sul valore aggiunto, resi, premi e sconti.

Le vendite di beni sono rilevate quando un'entità del gruppo ha consegnato le merci al cliente, il cliente ha accettato i prodotti e l'incasso dei relativi crediti è ragionevolmente assicurato. Le prestazioni di servizi sono riconosciute nel periodo contabile in cui esse sono rese, con riferimento alla proporzione del servizio reso sul totale dei servizi che dovranno essere forniti.

2.22 Proventi finanziari

Gli interessi attivi sono riconosciuti in base al criterio della competenza temporale, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

2.23 Oneri finanziari

Comprendono gli interessi ed altri costi, quali l'ammortamento del disaggio o dell'aggio di emissione, l'ammortamento dei costi accessori sostenuti per l'organizzazione dei finanziamenti, gli oneri finanziari su operazioni di leasing. Gli oneri finanziari che sono direttamente riferiti all'acquisto, la costruzione o la produzione di attività che giustifichino la capitalizzazione, ovvero quelle attività che richiedono un periodo di tempo importante per diventare pronte per l'uso previsto o la vendita, sono aggiunti al costo delle stesse attività e sono, pertanto, capitalizzati fino al momento in cui le attività sono sostanzialmente pronte per l'uso previsto o la vendita.

Gli altri oneri finanziari sono spesati a conto economico in base al principio di competenza.

2.24 Dividendi

Dividendi percepiti

I dividendi percepiti dalle Società partecipate sono riconosciuti a conto economico al momento della relativa deliberazione.

Dividendi distribuiti

I dividendi distribuiti sono rappresentati come movimenti di patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti approva la distribuzione. L'informativa sui dividendi proposti, ma non ancora formalmente approvati, è fornita nelle presenti note.

2.25 Leasing

I contratti d'affitto degli immobili, impianti e macchinari, che sostanzialmente trasferiscono alla società tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà, sono considerati locazione finanziaria. I beni locati sono capitalizzati dalla data d'inizio del leasing al minore tra il valore equo ed il valore attuale dei canoni. Le corrispondenti obbligazioni verso il locatore, al netto degli oneri finanziari, sono comprese tra i debiti finanziari. Ciascuna rata è suddivisa tra costi finanziari e riduzione del debito, in modo da ottenere un tasso d'interesse costante sulla passività residua. Gli immobili, impianti e macchinari acquistati tramite contratti di locazione finanziaria sono ammortizzati in base alla vita utile del cespite.

I contratti d'affitto nei quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi alla proprietà, sono considerati locazione operativa. I canoni di leasing operativo sono imputati a conto economico in quote costanti lungo la durata del contratto.

2.26 Contributi pubblici

La società rileva i contributi pubblici nel momento in cui vi è la ragionevole certezza di rispettare tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi sono ricevuti. I contributi sono rilevati a conto economico lungo il periodo in cui si rilevano i costi ad essi correlati.

3. Gestione del rischio finanziario

3.1 Fattori di rischio finanziario

Le attività di Buzzi Unicem sono esposte a diversi tipi di rischi finanziari, quali il rischio di mercato (compresi valuta e prezzo), il rischio di credito ed il rischio di liquidità. La società utilizza strumenti finanziari derivati per coprire determinate esposizioni al rischio. Il servizio centrale di tesoreria e finanza, in stretta collaborazione con le unità operative del gruppo, svolge le attività di gestione del rischio volte a definire, valutare ed eventualmente coprire i rischi finanziari sopra identificati.

Rischio di mercato

Buzzi Unicem opera a livello internazionale ed è pertanto esposta al rischio derivante dalla fluttuazione dei cambi delle valute estere, soprattutto rispetto al dollaro USA. Il rischio di valuta deriva dalle operazioni commerciali future, dalle attività e passività iscritte in bilancio. Le società estere beneficiano di una copertura naturale dal rischio di mercato, poiché tutte le principali operazioni commerciali sono effettuate nella valuta funzionale e non risentono delle fluttuazioni nei rapporti di cambio. La politica stabilita dalla direzione

prevede che le entità del gruppo gestiscano la loro residuale esposizione al rischio valutario utilizzando principalmente contratti di acquisto a termine, negoziati localmente.

L'approccio è quello di coprire i flussi di cassa attesi in ciascuna delle principali valute estere nei dodici mesi successivi ad un livello compreso tra il 40% ed il 90%.

Al 31 dicembre 2011, se l'euro si fosse rivalutato/svalutato del 10% nei confronti del dollaro USA, a parità di tutte le altre condizioni, il risultato d'esercizio ante imposte sarebbe risultato superiore/inferiore di 7.093 migliaia di euro (superiore/inferiore di 1.673 migliaia nel 2010) principalmente a causa di due nuovi finanziamenti passivi infragruppo, denominati in dollari, stipulati nel 2011 che non sono stati coperti.

La società non possiede rilevanti attività fruttifere d'interesse e pertanto i proventi ed i flussi di cassa operativi sono praticamente indipendenti dalle variazioni nei tassi d'interesse di mercato. La variazione dei tassi d'interesse di mercato può avere un effetto sul costo delle diverse forme di finanziamento o sul rendimento degli investimenti in strumenti monetari, provocando un impatto a livello di oneri finanziari netti sostenuti. Il rischio di tasso d'interesse deriva dai debiti finanziari a lungo termine. I finanziamenti accesi a tasso variabile espongono la società al rischio che i flussi finanziari oscillino in seguito a variazioni del tasso d'interesse. I finanziamenti accesi a tasso fisso espongono la società al rischio che il valore equo fluttui in seguito a variazioni del tasso d'interesse. La politica di Buzzi Unicem prevede di mantenere a tasso fisso il 60% circa del proprio indebitamento a lungo termine. I finanziamenti a tasso variabile del 2011 e del 2010 sono denominati in euro ed in dollari.

I rischi delle variazioni nei tassi di interesse sono analizzati tramite l'analisi di sensitività come previsto dall'IFRS 7.

La società analizza la propria esposizione ai tassi d'interesse su base dinamica, prendendo in considerazione il rifinanziamento, il rinnovo delle posizioni esistenti, le alternative di finanziamento e la copertura. Secondo le simulazioni effettuate ai fini dell'IFRS 7, l'impatto sul risultato d'esercizio ante imposte di un aumento del 1% del tasso d'interesse comporterebbe una diminuzione di 3.297 migliaia di euro (diminuzione di 2.713 migliaia nel 2010), mentre l'impatto di una riduzione dei tassi del 1%, oppure nella misura del tasso nominale nel caso di tassi compresi tra 0 e 1%, comporterebbe un aumento di 3.353 migliaia di euro (aumento di 3.054 migliaia nel 2010). La variazione dell'anno 2011 risulta in linea con quella dell'anno 2010 in quanto non è molto cambiata la composizione delle partite fruttifere di interessi che rientrano nell'analisi. Rimangono comunque efficaci le coperture sui tassi messe in atto dalla società.

Generalmente la società raccoglie finanziamenti a lungo termine a tasso fisso; talora si utilizzano contratti di interest rate swap da fisso a variabile per coprire il rischio di valore equo del tasso d'interesse derivante da un indebitamento a tasso fisso superiore al rapporto desiderato.

Rischio di credito

Il rischio di credito deriva dalle disponibilità liquide, dagli strumenti finanziari derivati e dai depositi presso le banche e le istituzioni finanziarie, così come dall'esposizione nei confronti della clientela, che comprende i crediti in essere e le operazioni previste. Per quanto riguarda le banche e le istituzioni finanziarie, vengono accettati come controparti soltanto primari soggetti nazionali ed internazionali con elevato merito creditizio. Precise politiche sono state poste in essere al fine di limitare l'entità dell'esposizione creditizia nei confronti di un qualsiasi istituto bancario. Le funzioni di gestione del credito stabiliscono la qualità del cliente, considerando la sua posizione finanziaria, l'esperienza passata ed altri fattori. I limiti di credito individuali sono fissati sulla base del rating interno oppure esterno. L'utilizzo dei limiti di credito viene regolarmente monitorato. Grazie ad un numero di clienti piuttosto ampio, tipico del settore, Buzzi Unicem non ha una significativa concentrazione del rischio di credito nell'ambito dei crediti commerciali.

Rischio di liquidità

La prudente gestione del rischio di liquidità comporta il mantenere sufficiente liquidità e titoli facilmente negoziabili, la disponibilità di fondi attraverso un importo adeguato di linee di credito confermate e non confermate, la capacità di liquidare posizioni di mercato. A causa della natura dinamica che hanno le attività operative, il servizio centrale di tesoreria mira a mantenere la flessibilità finanziaria tramite la disponibilità di affidamenti nell'ambito delle linee di credito confermate.

La direzione verifica le previsioni aggiornate della riserva di liquidità futura (che comprende le linee di credito non utilizzate e le disponibilità liquide) sulla base dei flussi finanziari attesi. Le stime e le proiezioni, tenendo conto dei mutamenti che possono prodursi nell'andamento della redditività, dimostrano che la società è in grado di operare con l'attuale livello di finanziamenti. Buzzi Unicem inizierà trattative con le banche per il rinnovo dei finanziamenti a tempo debito e non ha, allo stato attuale, richiesto un impegno scritto che tali finanziamenti saranno rinnovati. Esiste un regolare rapporto con gli Enti finanziatori abituali e prospettici in merito alle future necessità, dal quale emerge che il rinnovo possa avvenire a condizioni accettabili.

L'analisi delle scadenze per le principali passività finanziarie si trova nella nota 22.

3.2 Gestione del capitale

Buzzi Unicem, nell'ambito delle sue procedure di gestione del capitale, si pone l'obiettivo di salvaguardare la continuità aziendale per fornire ritorni economici agli azionisti e vantaggi agli altri stakeholder, e di mantenere una struttura del capitale ottimale.

Al fine di mantenere o modificare la struttura del capitale, la società può modificare l'importo dei dividendi distribuiti agli azionisti, restituire il capitale agli azionisti, emettere nuove azioni, realizzare acquisti di azioni proprie o vendere attività per ridurre il debito.

3.3 Determinazione del valore equo

Di seguito un'analisi degli strumenti finanziari rilevati in bilancio al valore equo secondo la seguente scala gerarchica di determinazione dello stesso valore equo:

- quotazioni del prezzo (non rettificato) pubblicate in mercati attivi per attività o passività identiche (livello 1);
- utilizzo di dati diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività sia direttamente (prezzi) sia indirettamente (derivati dai prezzi) (livello 2);
- utilizzo di dati ed ipotesi riferiti all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (input non osservabili) (livello 3).

La seguente tabella presenta le attività e passività valutate al valore equo al 31 dicembre 2011:

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
migliaia di euro				
Attività				
Strumenti finanziari derivati (non corrente)	-	1.698	-	1.698
Strumenti finanziari derivati (corrente)	-	3.950	-	3.950
Totale Attività	-	5.648	-	5.648
Passività				
Strumenti finanziari derivati (non corrente)	-	(9.469)	-	(9.469)
Strumenti finanziari derivati (corrente)	-	(151)	-	(151)
Totale Passività	-	(9.620)	-	(9.620)
TOTALE A BILANCIO	-	(3.972)	-	(3.972)

Nel corso dell'esercizio 2011 non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli di fair value.

La seguente tabella presenta le attività e passività valutate al valore equo al 31 dicembre 2010:

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
migliaia di euro				
Attività				
Strumenti finanziari derivati (non corrente)	-	2.630	-	2.630
Strumenti finanziari derivati (corrente)	-	1.734	-	1.734
Totale Attività	-	4.364	-	4.364
Passività				
Strumenti finanziari derivati (non corrente)	-	(25.914)	-	(25.914)
Strumenti finanziari derivati (corrente)	-	(1.255)	-	(1.255)
Totale Passività	-	(27.169)	-	(27.169)
TOTALE A BILANCIO	-	(22.805)	-	(22.805)

Nel corso dell'esercizio 2010 non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli di fair value.

Il valore equo degli strumenti finanziari scambiati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato alla data di bilancio. La quotazione utilizzata per le attività finanziarie corrisponde al prezzo d'offerta corrente. Questi strumenti, qualora presenti, sono classificati nel livello 1.

Il valore equo degli strumenti finanziari che non sono scambiati in un mercato attivo (per esempio i derivati trattati individualmente) è determinato utilizzando tecniche di valutazione. Questi metodi fanno il massimo uso dei dati di mercato osservabili, quando disponibili, e si affidano il meno possibile a ipotesi specifiche dell'entità. Se tutte le informazioni rilevanti richieste sono osservabili, lo strumento è classificato nel livello 2. Se una o più ipotesi rilevanti utilizzate non sono basate su dati di mercato osservabili, lo strumento è classificato nel livello 3.

Per i finanziamenti a lungo termine si utilizzano le quotazioni di mercato o quelle degli intermediari riferite a strumenti simili. Il valore equo degli interest rate swap corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi. Il valore equo dei contratti di acquisto valuta a termine è determinato considerando i tassi di cambio espressi dal mercato alla data di bilancio. Altre tecniche, come l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, sono utilizzate per determinare il valore equo dei restanti strumenti finanziari.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali, al netto del relativo fondo svalutazione, e dei debiti commerciali approssimi il loro valore equo. Il valore equo delle passività finanziarie, riportato nelle note per completezza d'informativa, si ottiene scontando i flussi di cassa contrattuali futuri al tasso d'interesse di mercato che si applica attualmente agli analoghi strumenti finanziari del gruppo.

4. Stime ed ipotesi rilevanti

La redazione di un bilancio conforme agli IFRS richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni riguardo al futuro che influenzano i valori delle attività e delle passività iscritte, l'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio e gli importi dei ricavi e dei costi di periodo. Per definizione, raramente i risultati effettivi sono uguali a quelli stimati, soprattutto in considerazione dell'attuale contesto di crisi economico-finanziaria. Gli ambiti che comportano le valutazioni più difficili o complesse, oppure gli ambiti nei quali le ipotesi e le stime possono causare rettifiche materiali ai valori contabili delle attività e delle passività entro il prossimo esercizio, si riferiscono soprattutto alle perdite di valore delle attività, alle imposte sul reddito correnti e differite, ai benefici per i dipendenti, al fondo svalutazione crediti, agli altri fondi rischi, alle passività potenziali e sono illustrati nei rispettivi principi contabili riportati alla nota 2. Le stime sono continuamente riviste dalla direzione in base alle migliori conoscenze dell'attività aziendale e degli altri fattori ragionevolmente desumibili dalle circostanze attuali.

5. Confrontabilità dei bilanci a seguito della fusione per incorporazione di Carbonverde srl

Come segnalato nella relazione sulla gestione, la società nell'esercizio 2011 ha incorporato la controllata Carbonverde srl con decorrenza contabile e fiscale dal 1 gennaio 2011. Pertanto al fine di rendere il confronto tra i due esercizi maggiormente significativo sono stati qui di seguito inseriti i prospetti riassuntivi degli effetti patrimoniali ed economici dell'incorporazione.

Stato Patrimoniale

	Buzzi Unicem S.p.A. 31.12.2010	Carbonverde S.r.l. 31.12.2010	Scritture di elisione e fusione	Pro-forma 31.12.2010	Buzzi Unicem S.p.A. 31.12.2011	Variazioni (2011-2010)
migliaia di euro						
Attività						
Attività non correnti						
Avviamento	63.975	-	-	63.975	63.975	-
Altre attività immateriali	724	-	-	724	678	(46)
Immobili, impianti e macchinari	392.124	1.030	-	393.154	375.375	(17.779)
Investimenti immobiliari	8.303	-	-	8.303	8.767	464
Partecipazioni in società controllate e collegate	2.219.955	-	(609)	2.219.346	2.211.207	(8.139)
Partecipazioni in altre imprese	328	-	-	328	358	30
Attività fiscali differite	19.828	21	-	19.849	28.688	8.839
Strumenti finanziari derivati	2.630	-	-	2.630	1.698	(932)
Crediti ed altre attività non correnti	939	-	-	939	985	46
	2.708.806	1.051	(609)	2.709.248	2.691.731	(17.517)
Attività correnti						
Rimanenze	90.702	-	-	90.702	102.583	11.881
Crediti commerciali	102.132	50	(12)	102.170	123.371	21.201
Altri crediti	40.019	502	(900)	39.621	34.952	(4.669)
Strumenti finanziari derivati	1.734	-	-	1.734	3.950	2.216
Disponibilità liquide	80.941	94	-	81.035	41.217	(39.818)
	315.528	646	(912)	315.262	306.073	(9.189)
Totale Attività	3.024.334	1.697	(1.521)	3.024.510	2.997.804	(26.706)

	Buzzi Unicem S.p.A. 31.12.2010	Carbonverde srl 31.12.2010	Scritture di elisione e fusione	Pro-forma 31.12.2010	Buzzi Unicem S.p.A. 31.12.2011	Variazioni (2011-2010)
migliaia di euro						
Patrimonio netto						
Capitale sociale	123.637	100	(100)	123.637	123.637	-
Sovrapprezzo delle azioni	458.696	1.950	(1.950)	458.696	458.696	-
Altre riserve	414.808	-	-	414.808	415.455	647
Utili portati a nuovo	770.404	(57)	57	770.404	812.346	41.942
Utile (perdita) dell'esercizio	44.277	(1.384)	1.384	44.277	(5.683)	(49.960)
Azioni proprie	(6.986)	-	-	(6.986)	(6.180)	806
Totale Patrimonio netto	1.804.836	609	(609)	1.804.836	1.798.271	(6.565)
Passività						
Passività non correnti						
Finanziamenti a lungo termine	870.700	-	-	870.700	735.469	(135.231)
Strumenti finanziari derivati	25.915	-	-	25.915	9.469	(16.446)
Benefici per i dipendenti	21.151	-	-	21.151	19.405	(1.746)
Fondi per rischi ed oneri	5.797	-	-	5.797	5.930	133
Passività fiscali differite	8.874	-	-	8.874	-	(8.874)
Altri debiti non correnti	174	-	-	174	36	(138)
	932.611	-	-	932.611	770.309	(162.302)
Passività correnti						
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	166.918	-	-	166.918	157.904	(9.014)
Finanziamenti a breve termine	4.733	900	(900)	4.733	160.212	155.479
Strumenti finanziari derivati	1.255	-	-	1.255	151	(1.104)
Debiti commerciali	87.175	186	(12)	87.349	83.207	(4.142)
Debiti per imposte sul reddito	-	2	-	2	8	6
Fondi per rischi ed oneri	4.512	-	-	4.512	7.145	2.633
Altri debiti	22.294	-	-	22.294	20.597	(1.697)
	286.887	1.088	(912)	287.063	429.224	142.161
Totale Passività	1.219.498	1.088	(912)	1.219.674	1.199.533	(20.141)
Totale Patrimonio netto e Passività	3.024.334	1.697	(1.521)	3.024.510	2.997.804	(26.706)

Conto Economico

	Buzzi Unicem S.p.A. 31.12.2010	Carbonverde S.r.l. 31.12.2010	Scritture di elisione e fusione	Pro-forma 31.12.2010	Buzzi Unicem S.p.A. 31.12.2011	Variazioni (2011-2010)
migliaia di euro						
Ricavi netti	367.732	109	(10)	367.831	351.426	(16.405)
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati	(4.913)	-	-	(4.913)	9.073	13.986
Altri ricavi operativi	40.327	-	(1)	40.326	21.075	(19.251)
Materie prime, sussidiarie e di consumo	(191.917)	-	-	(191.917)	(191.448)	469
Servizi	(95.186)	(59)	11	(95.234)	(88.924)	6.310
Costi del personale	(71.062)	-	-	(71.062)	(68.116)	2.946
Altri costi operativi	(10.989)	(3)	-	(10.992)	(12.162)	(1.170)
Margine operativo lordo	33.992	47	-	34.039	20.924	(13.115)
Ammortamenti e svalutazioni	(38.302)	(1.430)	-	(39.732)	(35.991)	3.741
Risultato operativo	(4.310)	(1.383)	-	(5.693)	(15.067)	(9.374)
Plusvalenze (minusvalenze) da realizzo partecipazioni	-	-	-	-	(235)	(235)
Proventi finanziari	141.701	-	-	141.701	87.279	(54.422)
Oneri finanziari	(105.495)	-	-	(105.495)	(94.355)	11.140
Utile prima delle imposte	31.896	(1.383)	-	30.513	(22.378)	(52.891)
Imposte sul reddito	12.381	(2)	-	12.379	16.695	4.316
Utile dell'esercizio	44.277	(1.385)	-	42.892	(5.683)	(48.575)

6. Avviamento e altre attività immateriali

	Avviamento	Altre attività immateriali			Totale
		Brevetti, licenze e simili	Immobilizzazioni in corso	Altro	
migliaia di euro					
Valore netto al 1 gennaio 2010	63.975	1.090	-	-	1.090
Apporto da società incorporata Escalamenti S.r.l.	880	-	-	-	-
Esercizio 2010					
Incrementi	-	102	5	-	107
Trasferimenti da immobilizzazioni materiali	-	14	-	-	14
Ammortamenti/svalutazioni dell'esercizio	(880)	(487)	-	-	(487)
Valore netto al 31 dicembre 2010	63.975	719	5	-	724
Esercizio 2011					
Incrementi	-	308	4	-	312
Trasferimenti da immobilizzazioni materiali	-	38	-	-	38
Ammortamenti/svalutazioni dell'esercizio	-	(396)	-	-	(396)
Valore netto al 31 dicembre 2011	63.975	669	9	-	678

L'avviamento al 31 dicembre 2011 ammonta a 63.975 migliaia di euro, invariato rispetto allo scorso esercizio.

Il valore recuperabile della CGU a cui è stato attribuito l'avviamento e le attività immateriali con vita utile indefinita, è primariamente verificato attraverso la determinazione del valore d'uso col metodo del valore attuale dei flussi finanziari attesi, utilizzando un tasso che riflette i rischi specifici alla data di valutazione. Le ipotesi chiave utilizzate per il calcolo riguardano principalmente:

- Stima dei flussi:

la stima dei flussi finanziari è basata sul piano a cinque anni approvato dal consiglio di amministrazione. L'approccio del management nella determinazione del piano è fondato su presupposti ragionevoli e sostenibili, nel rispetto della coerenza tra i flussi prospettici e quelli storici e di fonti esterne di informazione. Il flusso utilizzato è al netto delle relative imposte teoriche e delle variazioni patrimoniali (capitale circolante ed investimenti).

- Valore terminale:

il valore terminale viene calcolato assumendo che, al termine dell'orizzonte temporale

espresso, la CGU produca un flusso costante (perpetuo). La crescita del settore cemento, in particolare, è correlata al consumo pro-capite, alla crescita demografica ed al PIL e pertanto ha riflessi anche nel fattore "g", che, data la congiuntura attuale, è stato cautelativamente fissato a 0,90%.

- Tasso di attualizzazione:

il tasso di sconto rappresenta il rendimento atteso dai finanziatori della società e dai soci per impiegare i propri capitali nell'azienda; esso è calcolato come media ponderata tra il costo del capitale di rischio ed il costo del debito, tenendo conto del rischio specifico paese (WACC). Il tasso al netto dell'effetto fiscale è pari al 8,09%.

Quale ulteriore criterio, per verificare l'allineamento al mercato del valore derivante dall'approccio basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, si è determinato il relativo valore equo mediante l'utilizzo del metodo dei multipli di mercato. La logica con cui è stato scelto il criterio dei multipli è stata l'osservazione delle principali e più recenti transazioni. In particolare si sono utilizzati i multipli sulla capacità produttiva (EV/ton) e sulla redditività (EV/EBITDA). Anche utilizzando tale metodo di controllo, il valore recuperabile risulta superiore al suo valore contabile alla data di bilancio e pertanto non è necessaria alcuna rettifica di valore.

Da ultimo, alla luce dei recenti sviluppi macroeconomici e delle incertezze sulle aspettative di crescita future, è stata condotta un'analisi di sensitività sul valore recuperabile al fine di verificare gli effetti di eventuali cambiamenti, ragionevolmente possibili, nelle principali ipotesi.

In particolare si è ragionato su variazioni del costo del denaro (e conseguentemente tasso di attualizzazione WACC) e del flusso di cassa operativo netto.

In sintesi, l'analisi di sensitività effettuata evidenzia come occorra una riduzione dei flussi di cassa pari al 13% (a parità di tasso di attualizzazione) oppure un aumento del tasso di attualizzazione di 0,21% (a parità di flussi di cassa) per rendere potenzialmente insufficiente la copertura tramite il valore d'uso.

Alla luce dell'analisi effettuata non si ritiene di procedere ad alcuna svalutazione, considerato che il valore equo determinato sulla base della metodologia dei multipli risulta superiore al valore contabile.

Al 31 dicembre 2011, la voce brevetti, licenze e simili comprende concessioni di escavazione (73 migliaia di euro), licenze per software applicativi utilizzati per l'automazione di impianti e d'ufficio (596 migliaia di euro).

L'incremento dell'esercizio pari a 308 migliaia di euro si riferisce all'acquisto di licenze per software.

L'ammortamento delle attività immateriali è incluso a conto economico alla voce ammortamenti e svalutazioni (nota 36).

7. Immobili, impianti e macchinari

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altro	Totale
migliaia di euro						
Al 1 gennaio 2010						
Costo storico	326.678	993.147	25.898	26.920	16.438	1.389.081
Fondo ammortamento	(230.735)	(754.840)	(22.053)	-	(14.674)	(1.022.302)
Fondo svalutazione	(1.219)	(5.804)	(11)	-	(2)	(7.036)
Valore netto	94.724	232.503	3.834	26.920	1.762	359.743
Apporto da società incorporate						
Costo storico	10.900	30.383	833	136	312	42.564
Fondo ammortamento	(853)	(5.577)	(360)	-	(160)	(6.950)
Totale apporto	10.047	24.806	473	136	152	35.614
Esercizio 2010						
Incrementi	2.431	8.997	164	7.953	267	19.812
Riclassifiche costo storico	1.533	13.673	573	(16.135)	82	(274)
Disinvestimenti netti						
- Costo originario	(811)	(186)	(654)	-	(118)	(1.769)
- Fondo ammortamento	1.632	143	671	-	110	2.556
Svalutazioni	(77)	(758)	(16)	-	-	(851)
Ripristino di valore di attività	-	1.235	-	-	-	1.235
Allocazione disavanzo da fusione	927	12.450	-	-	-	13.377
Ammortamenti dell'esercizio	(7.936)	(27.096)	(1.689)	-	(598)	(37.319)
Valore netto	102.470	265.767	3.356	18.874	1.657	392.124
Al 1 gennaio 2011						
Costo storico	341.658	1.058.464	26.814	18.874	16.981	1.462.791
Fondo ammortamento	(237.892)	(787.370)	(23.431)	-	(15.322)	(1.064.015)
Fondo svalutazione	(1.296)	(5.327)	(27)	-	(2)	(6.652)
Valore netto	102.470	265.767	3.356	18.874	1.657	392.124
Apporto da società incorporata Carbonverde srl						
Costo storico	-	-	-	2.460	-	2.460
Fondo svalutazione	-	-	-	(1.430)	-	(1.430)
Totale apporto	-	-	-	1.030	-	1.030
Esercizio 2011						
Incrementi	1.795	7.109	152	9.203	472	18.731
Riclassifiche costo storico	4.219	4.453	385	(9.256)	(177)	^a (376)
Disinvestimenti netti						
- Costo originario	(531)	(278)	(21)	-	(325)	(1.155)
- Fondo ammortamento	-	263	21	-	311	595
- Fondo svalutazione	21	-	-	-	-	21
Svalutazioni	-	(233)	-	-	-	(233)
Ammortamenti dell'esercizio	(7.489)	(25.838)	(1.549)	-	(486)	(35.362)
Valore netto	100.485	251.243	2.344	19.851	1.452	375.375
Al 31 dicembre 2011						
Costo storico	347.141	1.069.748	27.330	19.851	16.951	1.481.021
Fondo ammortamento	(245.381)	(812.945)	(24.959)	-	(15.497)	(1.098.782)
Fondo svalutazione	(1.275)	(5.560)	(27)	-	(2)	(6.864)
Valore netto	100.485	251.243	2.344	19.851	1.452	375.375

^a di cui 38 migliaia di euro trasferiti a Immobilizzazioni Immateriali e 1.768 migliaia di euro con relativo fondo svalutazione di 1.430 migliaia di euro, per un valore netto pari a 338 migliaia di euro, trasferiti a Rimanenze per riclassifica Immobilizzazioni in corso (ex Carbonverde srl).

Nel corso dell'esercizio si è provveduto a svalutare per 210 migliaia di euro gli impianti dello stabilimento di Santarcangelo, per adeguare il valore a quello che sarà ottenuto a seguito della loro vendita ed altri impianti per 23 migliaia di euro.

Nella voce disinvestimenti netti è compreso il costo storico di 486 migliaia di euro e il fondo svalutazione di 21 migliaia di euro di terreni e fabbricati, riclassificati fra gli investimenti immobiliari.

Le riclassifiche si riferiscono a immobilizzazioni in corso entrate in funzione nel corso dell'esercizio per 9.256 migliaia di euro, per 338 migliaia di euro trasferite a rimanenze per riclassifica e per 38 migliaia di euro riclassificate tra le immobilizzazioni immateriali. Gli incrementi dell'esercizio 2011, pari a 18.731 migliaia di euro, sono principalmente riconducibili all'ammodernamento di alcune linee produttive al fine di adeguare tecnologicamente gli impianti volti alla salvaguardia dell'ambiente e della sicurezza nonché opere di risanamento strutturale.

Nel rendiconto finanziario e nella relazione sulla gestione gli investimenti sono riportati secondo il criterio del pagamento effettivo nell'anno (16.861 migliaia di euro).

Gli ammortamenti degli immobili, impianti e macchinari sono inclusi a conto economico alla voce ammortamenti e svalutazioni (nota 36).

Alla data di bilancio non esistono immobili, impianti e macchinari gravati da ipoteche o pegni, a titolo di garanzia su finanziamenti ottenuti.

Per i contratti aventi oggetto la locazione operativa di beni mobili diversi (personal computers, automobili, macchine operative d'ufficio, ecc.) sono stati assunti impegni per 888 migliaia di euro scadenti entro l'anno successivo e 832 migliaia di euro scadenti entro i 5 anni. Nell'anno il costo a conto economico delle locazioni operative è di 1.397 migliaia di euro.

L'indicazione, ai sensi della legge n. 72/1983, art. 10, dei beni ancora in patrimonio al 31 dicembre 2011 sui quali sono state effettuate in questo esercizio e in esercizi precedenti rivalutazioni a norma di specifiche leggi o per effetto di imputazioni di disavanzo di fusione, viene riportata nel prospetto che segue:

Prospetto delle rivalutazioni sui beni in patrimonio al 31 dicembre 2011 ¹

Per adempimento agli obblighi di cui all'art. 10 della legge 72 del 19.3.1983, Vi precisiamo che sui cespiti in patrimonio al 31 dicembre 2011 sono state eseguite le rivalutazioni di cui al seguente prospetto:

	Valori storici assoggettati a rivalutazione	Rivalutazione L. n° 576/75	Rivalutazione L. n° 72/83	Rivalutazione L. n° 413/91	Rivalutazioni da fusioni	Rivalutazione L. n° 342/2000	Valori storici non assoggettati	Totale al 31.12.2011
migliaia di euro								
Terreni e fabbricati	122.293	2.736	10.878	37.982	21.877	-	162.268	358.034
Impianti e macchinari	289.736	10.355	40.140	-	50.179	30.896 ²	648.425	1.069.731
Attrezzature industriali e commerciali	419	12	159	-	4	-	26.753	27.347
Altri beni	253	24	110	-	30	-	16.534	16.951
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-	19.851	19.851
Totali	412.701	13.127	51.287	37.982	72.090	30.896	873.831	1.491.914

¹ vedi ulteriore commento alla nota 21 del patrimonio netto in merito alla rivalutazione ex legge 226/2005;

² di cui 2.767 migliaia di euro di riallineamento fiscale ai sensi del combinato disposto dell'art. 14 legge 342/2000 e della legge 266/2005.

Il totale di 1.491.914 migliaia di euro è comprensivo del costo storico degli immobili, impianti e macchinari per 1.481.021 migliaia di euro e del costo storico degli investimenti immobiliari per 10.893 migliaia di euro.

8. Investimenti immobiliari

Gli Investimenti immobiliari sono valutati al costo storico e passano da 8.303 migliaia di euro a 8.767 migliaia di euro. Il valore equo, sulla base di valutazioni interne alla società, al 31 dicembre 2011 è pari a 11.594 migliaia di euro.

	2011	2010
migliaia di euro		
Costo storico	10.540	9.737
Fondo ammortamento	(1.979)	(1.457)
Fondo svalutazione	(258)	(258)
Inizio esercizio	8.303	8.022
Riclassifica costo storico da Terreni e fabbricati	486	803
Riclassifica fondo da Terreni e fabbricati	-	(522)
Riclassifica fondo svalutazione da Terreni e fabbricati	(21)	-
Disinvestimenti netti		
- Costo storico	(133)	-
- Fondo ammortamento	132	-
Incrementi	-	-
Valore netto	8.767	8.303
Fine esercizio		
Costo storico	10.893	10.540
Fondo ammortamento	(1.847)	(1.979)
Fondo svalutazione	(279)	(258)
Valore netto	8.767	8.303

I proventi derivanti dalla gestione degli investimenti immobiliari ammontano a 354 migliaia di euro.

9. Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Come sintetizzato nella tabella sottostante, il valore delle partecipazioni ha subito un decremento netto di 8.748 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2010. La variazione deriva dagli effetti contrapposti di svalutazioni di partecipazioni per 8.400 migliaia di euro, dalla liquidazione della partecipata Cementi e Calci di Santa Marinella srl in liquidazione (301 migliaia di euro), dall'annullamento della partecipazione di Carbonverde srl (610 migliaia di euro) a seguito della fusione per incorporazione nella società e dall'aumento della partecipazione nel capitale di Dyckerhoff AG (563 migliaia di euro).

	2011	2010
migliaia di euro		
Inizio esercizio	2.219.955	2.273.489
Acquisizioni e sottoscrizioni	563	1.048
Svalutazioni, Rivalutazioni, Ripristini di valore	(8.400)	(1.390)
Cessioni ed altro	(911)	(53.192)
Fine esercizio	2.211.207	2.219.955

L'intero valore contabile delle partecipazioni più rilevanti è stato sottoposto a verifica per riduzione di valore. Nel determinare il valore d'uso la società ha stimato la quota del valore attuale dei flussi finanziari futuri; per identificare il valore equo si è fatto ricorso al metodo dei multipli di mercato. In alcuni casi nel determinare il valore della partecipazione si è tenuto conto anche del valore delle cave e dei cespiti immobiliari di proprietà.

Dal confronto tra il valore recuperabile così ottenuto ed il valore contabile, non sono emerse indicazioni che tali attività possano aver subito una perdita durevole di valore, eccezion fatta per la partecipazione in Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A. e quella in Cementi Moccia S.p.A., per le quali il valore recuperabile ottenuto con il metodo dei flussi attesi è risultato inferiore al valore di libro. Nonostante per entrambe le società il valore equo determinato mediante l'utilizzo dei multipli di mercato sia superiore al valore contabile, si è proceduto comunque ad una svalutazione di 5.000 migliaia di euro per Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A. e di 3.400 migliaia di euro per Cementi Moccia S.p.A. Le svalutazioni riflettono la particolare situazione gestionale delle due partecipate, ovvero la scadenza del contratto di gestione per Société des Ciments de Hadjar Soud e la limitata durata di sfruttamento delle cave per Cementi Moccia. Inoltre, esse consentono di allineare il valore contabile al valore recuperabile ottenuto con il metodo dei flussi attesi.

Alla luce dei recenti sviluppi macroeconomici e delle incertezze sulle aspettative di crescita future, è stata condotta un'analisi di sensitività sul valore recuperabile al fine di verificare gli effetti di eventuali cambiamenti, ragionevolmente possibili, nelle principali ipotesi. In particolare si è ragionato su variazioni nel costo del denaro (e conseguentemente tasso di attualizzazione WACC) e del flusso di cassa operativo netto. Dall'analisi condotta alcune partecipazioni risultano essere sensibili ai cambiamenti delle suddette ipotesi, tuttavia anche per tali partecipazioni il relativo valore equo determinato sulla base della metodologia dei multipli risulta superiore al valore contabile di riferimento.

In dettaglio, con l'evidenza delle variazioni avvenute nell'esercizio 2011, le partecipazioni risultano essere le seguenti:

	Valore netto al 31.12.2010	Acquisizioni/ Trasferimenti	Cessioni/ Altro	Ripristini di valore (Svalutazioni)	Valore netto al 31.12.2011	% di possesto
migliaia di euro						
Partecipazioni in: Società controllate						
Unical S.p.A. Casale Monferrato-AL (IT)	204.937	-	-	-	204.937	100,00
Dyckerhoff AG ¹ Wiesbaden (DE)	1.284.381	563	-	-	1.284.944	81,21
Buzzi Unicem Investimenti S.r.l. Casale Monferrato-AL (IT)	602.070	-	-	-	602.070	100,00
Buzzi Unicem Algérie E.u.r.l. Annaba (DZ)	30	-	-	-	30	100,00
Carbonverde S.r.l. (ex Thorcem S.r.l.) Casale Monferrato-AL (IT)	610	-	(610)	-	-	-
Totale società controllate	2.092.028	563	(610)	-	2.091.981	
Società collegate						
Addiment Italia S.r.l. Casale Monferrato-AL (IT)	5	-	-	-	5	50,00
Cementi Moccia S.p.A. Napoli (IT)	8.686	-	-	(3.400)	5.286	50,00
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE S.p.A. Sour El Ghozlane (DZ)	52.000	-	-	-	52.000	35,00
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A. Azzaba (DZ)	58.000	-	-	(5.000)	53.000	35,00
Cementi e Calci di Santa Marinella S.r.l. in liquidazione - Bergamo (IT)	301	-	(301)	-	-	-
Laterlite S.p.A. Solignano-PR (IT)	7.500	-	-	-	7.500	33,33
Premix S.p.A. Melilli-SR (IT)	1.159	-	-	-	1.159	40,00
Ciments de Balears, S.A. Palma de Mallorca (ES)	258	-	-	-	258	35,00
Serenergy S.r.l. Milano (IT)	18	-	-	-	18	50,00
Totale società collegate	127.927	-	(301)	(8.400)	119.226	
Totale società controllate e collegate	2.219.955	563	(911)	(8.400)	2.211.207	

¹ La percentuale di partecipazione riferita alle sole azioni ordinarie per la Dyckerhoff è del 73,79%.

Elenco delle partecipazioni con le informazioni integrative richieste dalla Consob
(comunicazione n° DEM/6064293 del 28 luglio 2006):

Denominazione e sede sociale	Capitale	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto	% di possesso	Numero azioni	Valore contabile
euro						
Società controllate						
Unical S.p.A.						
Casale Monferrato (AL)						
Al 31.12.2010	200.000.000	(12.232.722)	202.709.578	100	400.000.000	204.937.183
Al 31.12.2011	200.000.000	(17.796.752)	184.912.826	100	400.000.000	204.937.183
Dyckerhoff AG						
Wiesbaden (DE)						
Al 31.12.2010	105.639.816	61.139.841	1.414.011.011			1.284.380.716
Azioni ordinarie				73,79	15.249.947	
Azioni privilegiate				88,56	18.242.073	
Al 31.12.2011	105.639.816	34.982.627	1.428.360.861			
Azioni ordinarie				73,79	15.249.947	1.284.943.216
Azioni privilegiate				88,66	18.262.073	
Buzzi Unicem Investimenti S.r.l.						
Casale Monferrato (AL)						
Al 31.12.2010	300.000.000	14.016.330	589.007.598	100		602.070.051
Al 31.12.2011	300.000.000	29.546.189	588.053.788	100		602.070.051

Per le partecipazioni di alcune collegate vengono fornite le seguenti informazioni sull'esercizio 2010:

	Totale attività	Totale passività	Ricavi	Risultato d'esercizio
migliaia di euro				
2010				
Cementi Moccia S.p.A.	36.433	12.657	16.194	(6.254)
Laterlite S.p.A.	81.318	40.797	67.991	4.350
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE S.p.A.	72.864	31.147	37.061	9.066
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A.	80.339	28.171	36.873	7.406
Addiment Italia S.r.l.	17.730	5.386	22.945	2.159
Premix S.p.A.	6.199	2.011	5.601	567

Inoltre per le collegate che hanno già approvato il bilancio si forniscono le informazioni dell'esercizio 2011:

	Totale attività	Totale passività	Ricavi	Risultato d'esercizio
migliaia di euro				
2011				
Laterlite S.p.A.	80.289	38.152	65.592	4.114
Addiment Italia S.r.l.	17.723	5.420	21.898	1.960
Premix S.p.A.	6.365	2.138	5.719	525

10. Partecipazioni in altre imprese

	2011	2010
migliaia di euro		
Inizio esercizio	328	353
Acquisizioni e sottoscrizioni	56	14
Svalutazioni e Rivalutazioni	(26)	(39)
Cessioni ed altro	-	-
Fine esercizio	358	328

Come da delibera assembleare è stato sottoscritto l'aumento di capitale sociale nella A.S. Junior Libertas Pallacanestro S.p.A. per 50 migliaia di euro e nella Tassullo S.p.A. per 6 migliaia di euro. Successivamente la partecipazione relativa alla A.S. Junior Libertas Pallacanestro S.p.A. è stata svalutata per 26 migliaia di euro, compresi nella voce oneri finanziari.

L'elenco delle partecipazioni in altre imprese al 31 dicembre è il seguente:

	Valore netto al 31.12.2010	Acquisizioni	Conferimento	Cessioni/ Altro	Svalutazioni	Valore netto al 31.12.2011	% di possesso
migliaia di euro							
Partecipazioni in:							
Ipse S.r.l. Settimo Torinese-TO (IT)	3	-	-	-	-	3	6,60
Aice Reti S.c.r.l. Milano (IT)	1	-	-	-	-	1	6,67
CIPA Priolo-SR (IT)	66	-	-	-	-	66	-
Idroenergia S.c.r.l. Chatillon-AO (IT)	1	-	-	-	-	1	0,03
Cassa Rurale Alto Garda S.c.a.r.l. ¹ Arco-TN (IT)	-	-	-	-	-	-	-
A.S. Junior Libertas Pallacanestro S.p.A. Casale Monferrato-AL (IT)	26	50	-	-	(26)	50	10,00
Tassullo S.p.A. Tassullo-TN (IT)	231	6	-	-	-	237	1,88
Totale altre imprese	328	56	-	-	(26)	358	

¹ Il valore della partecipazione Cassa Rurale Alto Garda S.c.a.r.l. è di 83 euro.

11. Crediti ed altre attività non correnti

La seguente tabella riassume le principali categorie di crediti non correnti:

	2011	2010
migliaia di euro		
Crediti tributari	527	521
Crediti verso dipendenti	251	216
Crediti per depositi cauzionali attivi	204	199
Altri crediti	3	3
Totale	985	939

Nei crediti tributari sono compresi crediti IRPEG ed ILOR con interessi relativi per 274 migliaia di euro.

I crediti variano per 46 migliaia di euro e la loro scadenza è superiore ai 12 mesi.

La massima esposizione teorica al rischio di credito alla data di bilancio è rappresentata dal valore di carico dei vari crediti sopra menzionati. Nessuna delle voci di dettaglio esposte contiene svalutazioni effettuate nel corso degli esercizi 2011 e 2010.

12. Rimanenze

	2011	2010
migliaia di euro		
Materie prime, sussidiarie e di consumo	63.618	62.080
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	28.356	19.407
Lavori in corso	1.277	-
Prodotti finiti e merci	9.257	9.134
Acconti	75	81
Totale	102.583	90.702

Le variazioni di consistenze di materie prime sussidiarie e di consumo sono in aumento per 1.124 migliaia di euro e per 414 migliaia di euro per merci in viaggio del precedente esercizio. Le scorte di semilavorati e prodotti finiti si incrementano per 8.950 migliaia di euro, quelle di lavori in corso per 1.277 migliaia di euro e quelle di prodotti finiti e merci per 123 migliaia di euro. I valori tengono conto delle relative svalutazioni.

Incrementi e decrementi delle varie categorie sono determinati dal normale avvicendamento dei fattori produttivi, in linea con l'andamento ed i ritmi di produzione e di vendita.

L'ammontare è al netto del fondo obsolescenza per totali 6.500 migliaia di euro (4.623 migliaia nell'esercizio precedente); il fondo è riferibile per 4.892 migliaia di euro quasi interamente alla categoria ricambi, compresi nella voce "Materie prime, sussidiarie e di consumo" ed è composto inoltre da 1.430 migliaia di euro derivanti da riclassifica di Immobilizzazioni materiali in corso (ex Carbonverde srl) e da 178 migliaia di euro attribuibili alle categorie rimanenti. La svalutazione delle rimanenze effettuata a fine esercizio è stata pari a 446 migliaia di euro, ed è dovuta interamente alla svalutazione di ricambi.

13. Crediti commerciali

	2011	2010
migliaia di euro		
Crediti commerciali	96.518	85.614
(Fondo svalutazione crediti)	(3.394)	(3.926)
Crediti commerciali, netto	93.124	81.688
Altri crediti commerciali:	30.247	20.445
- verso imprese controllate	28.079	17.490
- verso imprese collegate	2.147	2.934
- verso controllanti	21	21
Totale	123.371	102.133

La variazione in aumento dei crediti commerciali netti è pari a 21.238 migliaia di euro, l'apporto a seguito della fusione di Carbonverde srl è stato di 50 migliaia di euro.

Nei crediti commerciali, pari a 123.371 migliaia di euro (102.133 migliaia nel 2010) al netto del Fondo svalutazione crediti di 3.394 migliaia di euro (3.926 migliaia nel 2010), sono compresi i crediti in contenzioso per 4.701 migliaia di euro (4.781 migliaia nel 2010). La società ha smobilizzato pro-soluto crediti commerciali con scadenza successiva al 31 dicembre 2011 per 9.917 migliaia di euro.

I crediti commerciali, al netto dei crediti in contenzioso, che risultano scaduti alla data del bilancio sono ripartiti nelle seguenti scadenze:

	2011	2010
migliaia di euro		
Minore di 30 giorni	31.154	12.723
Tra 30 e 60 giorni	2.665	877
Tra 61 e 180 giorni	2.164	1.168
Tra 181 e 360 giorni	1.150	539
	37.133	15.307

Nella seguente tabella è presentata la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

	2011	2010
migliaia di euro		
Inizio esercizio	3.926	3.860
Utilizzi	(1.673)	(2.601)
Apporto da società fuse	-	1.060
Accantonamenti	1.141	1.607
Fine esercizio	3.394	3.926

I crediti commerciali svalutati riguardano principalmente clienti con una situazione di difficoltà finanziaria, per i quali è previsto un parziale recupero.

L'esposizione massima al rischio di credito alla data di bilancio dei crediti commerciali è costituita dal valore contabile delle voci rappresentative del fair value.

14. Altri crediti

	2011	2010
migliaia di euro		
Crediti finanziari correnti	7.031	12.906
Crediti per imposte sul reddito	18.127	19.413
Altri crediti	9.794	7.700
Totale	34.952	40.019

Crediti finanziari correnti

I crediti finanziari correnti si decrementano di 5.875 migliaia di euro. Le variazioni vengono evidenziate nella tabella sottostante:

	Valore al 31.12.2010	Incrementi/ Trasferimenti	Decrementi a seguito incorporazione per fusione	Valore al 31.12.2011
migliaia di euro				
Società controllate				
Unical S.p.A.	12.006	(4.975)	-	7.031
Carbonverde S.r.l.	900	-	(900)	-
Totale	12.906	(4.975)	(900)	7.031

Si ritiene che il valore contabile dei crediti finanziari correnti approssimi il loro fair value.

Crediti per imposte sul reddito

	2011	2010
migliaia di euro		
Crediti verso Fimedi S.p.A. (consolidato fiscale)	17.546	17.910
Crediti per IRAP	581	1.503
Totale	18.127	19.413

Il credito verso la controllante Fimedi S.p.A. per l'IRES da consolidato fiscale è diminuito di 364 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti per imposte sul reddito approssimi il loro fair value.

Altri crediti

	2011	2010
migliaia di euro		
Crediti tributari	2.657	4.196
Crediti verso istituti previdenziali	381	304
Crediti verso dipendenti	1.228	1.147
Ratei e risconti attivi	4.561	1.616
Crediti verso altri	967	437
Totale	9.794	7.700

L'apporto della società incorporata Carbonverde srl è stato di 496 migliaia di euro.

L'esposizione massima al rischio di credito alla data di bilancio degli altri crediti è costituita dal valore contabile delle voci che sono ritenute in linea con il loro valore equo. Nessuna delle voci di dettaglio esposte contiene svalutazioni effettuate nel corso degli esercizi 2011 e 2010.

15. Strumenti finanziari derivati

I contratti di derivati sono stati sottoscritti dalla Buzzi Unicem S.p.A. al fine di ridurre i rischi di cambio, di tasso d'interesse e di variazioni del prezzo di mercato di fattori produttivi. Tali contratti non possiedono le caratteristiche per essere contabilizzati in hedge accounting, pertanto le relative variazioni nel valore equo sono iscritte immediatamente a conto economico.

Le valutazioni fornite si basano su modelli e sui principi finanziari ritenuti conformi alle metodologie generalmente riconosciute dal mercato.

La società ha contratti forward correnti contabilmente trattati come di negoziazione, come segue:

	2011		2010	
	Attività	Passività	Attività	Passività
migliaia di euro				
Crediti/Debiti verso altri finanziatori:				
- non correnti	1.698	9.469	2.630	25.914
- correnti	3.950	151	1.734	1.255
Totale	5.648	9.620	4.364	27.169

Il debito al netto delle attività per contratti sottoscritti dalla società al fine di mitigare il rischio su esposizioni debitorie in valuta (cambio su valuta estera e cross currency swaps), il tasso su finanziamenti passivi (interest rate swaps) e il rischio di prezzo su commodity per energia elettrica, è diminuito di 18.833 migliaia di euro.

Le principali caratteristiche ed il relativo valore di mercato stimato (esposizione netta del saldo tra attività e passività) degli strumenti derivati, sono di seguito sintetizzati:

	2011			2010		
	Nozionale	Valore equo		Nozionale	Valore equo	
		Positivo	Negativo		Positivo	Negativo
migliaia di euro						
Interest rate swaps	290.000	1.001	(2.046)	390.000	-	(5.258)
Cross currency swaps	185.486	-	(6.981)	275.408	-	(19.033)
Acquisto a termine valuta	146.843	4.647	(442)	180.362	4.364	(2.878)
Commodities	4.561	-	(151)	-	-	-

Le variazioni di fair value degli strumenti derivati rilevate a conto economico generano una componente positiva per 20.800 migliaia di euro ed una negativa per 1.885 migliaia di euro.

La massima esposizione teorica al rischio di credito alla data di bilancio è costituita dal fair value dei derivati attivi esposti in bilancio.

16. Disponibilità liquide

	2011	2010
migliaia di euro		
Conti correnti bancari	41.193	80.920
Cassa	24	21
Totale	41.217	80.941

La variazione della voce conti correnti bancari al netto degli apporti è negativa per 39.724 migliaia di euro, l'apporto di Carbonverde srl è stato di 94 migliaia di euro. Il tasso di interesse medio ponderato sui conti correnti è dello 0,866%. I valori esposti si

riferiscono a saldi di conti correnti bancari in euro rimborsabili a vista. Si ritiene che il valore delle disponibilità e mezzi equivalenti sia allineato al loro fair value alla data.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti è da ritenersi limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie nazionali ed internazionali.

17. Capitale sociale

Al 31 dicembre 2011 il capitale sociale di Buzzi Unicem S.p.A. è ripartito come segue:

	2011	2010
numero di azioni		
Azioni emesse ed interamente versate		
- Azioni ordinarie	165.349.149	165.349.149
- Azioni di risparmio	40.711.949	40.711.949
	206.061.098	206.061.098
Capitale sociale (migliaia di euro)	123.637	123.637

Tutte le categorie di azioni hanno un valore nominale pari a euro 0,60 ciascuna.

Ogni azione ordinaria dà diritto ad un voto, senza alcuna limitazione. Le azioni di risparmio che sono prive del diritto di voto possono essere nominative o al portatore, secondo il desiderio dell'azionista.

Non è necessaria alcuna destinazione alla riserva legale, in quanto ha raggiunto il 20% del Capitale sociale.

Alle azioni di risparmio spetta un dividendo preferenziale pari al 5% del valore nominale ed un dividendo complessivo uguale a quello dell'azione ordinaria aumentato di un ammontare corrispondente al 4% del valore nominale. In caso di mancata distribuzione il diritto al dividendo preferenziale è cumulabile su due anni seguenti.

In caso di esclusione dalle negoziazioni di borsa delle azioni di risparmio, le stesse saranno trasformate in azioni privilegiate, mantenendo i medesimi diritti patrimoniali, con caratteristiche e modalità da determinarsi tramite delibera dell'assemblea straordinaria entro tre mesi dall'esclusione.

In caso di esclusione dalle negoziazioni di borsa delle azioni ordinarie, la maggiorazione del dividendo spettante alle azioni di risparmio rispetto alle azioni ordinarie sarà automaticamente aumentata al 4,5% del valore nominale.

La riconciliazione del numero di azioni circolanti durante il 2011 è la seguente:

	Ordinarie	di Risparmio	Totale
numero di azioni			
Al 1 gennaio 2011			
Azioni emesse	165.349.149	40.711.949	206.061.098
Meno: Azioni proprie	(500.000)	(203.400)	(703.400)
Azioni in circolazione	164.849.149	40.508.549	205.357.698
Esercizio 2011			
Assegnazione di azioni ai dipendenti	-	63.245	63.245
Azioni in circolazione a fine esercizio	164.849.149	40.571.794	205.420.943
Al 31 dicembre 2011			
Azioni emesse	165.349.149	40.711.949	206.061.098
Meno: Azioni proprie	(500.000)	(140.155)	(640.155)
Azioni in circolazione	164.849.149	40.571.794	205.420.943

Nel mese di giugno 2011, n. 63.245 azioni di risparmio in portafoglio, aventi un valore di carico di 806 migliaia di euro, sono state assegnate al personale con incarichi direttivi della società e delle sue controllate italiane, in funzione degli obiettivi raggiunti nell'ambito del piano d'incentivazione e fidelizzazione (sistema MBO).

18. Sovrapprezzo delle azioni

La riserva ammonta a 458.696 migliaia di euro al 31 dicembre 2011 ed è invariata rispetto allo scorso esercizio.

19. Altre riserve

La voce include riserve di varia natura che sono elencate nella tabella che segue:

	2011	2010
migliaia di euro		
Riserve di rivalutazione	88.287	88.287
Avanzo di fusione	247.530	247.530
Altre riserve	79.638	78.991
Totale	415.455	414.808

In seguito a delibera d'assemblea del 13 maggio 2011, con prelievo dall'utile di esercizio si è incrementata la riserva art. 6 comma 1 lettera a) D. Lgs. 38/2005 (pari a 5.932 migliaia di euro) di 639 migliaia di euro, corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico in relazione alla voce rimanenze, al netto del relativo onere fiscale. E' inoltre aumentata la riserva art. 2426 n. 8 bis c.c. (pari a 12 migliaia di euro) di 8 migliaia di euro al fine di adeguarla agli utili netti su cambi imputati a conto economico e non ancora realizzati al 31.12.2011 attribuendo il corrispondente importo ad utili portati a nuovo.

20. Utili portati a nuovo

La voce comprende gli utili portati a nuovo per 782.214 migliaia di euro e la riserva legale pari a 30.132 migliaia di euro.

La riserva si è incrementata a fronte:

- della destinazione dell'utile dell'esercizio 2010 per 42.415 migliaia di euro;
- dei dividendi prescritti relativi all'esercizio 2005 per 14 migliaia di euro;

e si è decrementata per:

- imputazione differenza tra valore di carico e valore di assegnazione delle azioni di risparmio attribuite a dipendenti per 486 migliaia di euro.

Il dettaglio analitico delle voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, richiesta dall'art. 2427 del c.c. al numero 7/bis, è di seguito riportato.

21. Patrimonio netto al 31 dicembre 2011 (Prospetto art. 2427 n° 7 bis c.c.)

Voci del patrimonio netto Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale	123.636.659	-	-		
dedotta: Riserva per annullo azioni proprie	(6.179.858)	-	-		
- Riserva sovrapprezzo azioni	458.696.023	A, B, C	458.696.023		
- Riserva di rivalutazione	88.286.524	A, B, C	88.286.524		
- Altre riserve:					
• Riserva contributi in conto capitale	29.425.556	A, B, C	29.425.556		
• Avanzo di fusione ¹	189.167.437	A, B, C	189.167.437		
Riserve di utili:					
- Riserva legale	30.132.378	B	-		
- Altre riserve:					
• Riserva plusvalenze legge 576/1975 e legge 904/1977	25.913.087	A, B, C	25.913.087		
• Riserva plusvalenze legge 169/1983	9.915.972	A, B, C	9.915.972		
• Riserva per emissione azioni art. 2349 c.c. ²	600.000	A, B	600.000		
• Riserva D. Lgs. 124/1993	37.437	A, B, C	37.437		
• Riserva legge 388/2000	2.500.000	A, B, C	2.500.000		
• Riserva art. 2426 n. 8 bis c.c.	12.326	-	-		
• Riserva art. 6 comma 1 lettera a) del D. Lgs. 38/2005	5.931.910	A, B	5.931.910		
• Riserva art. 7 comma 7 del D. Lgs. 38/2005	5.301.901	A, B	5.301.901		
• Avanzo di fusione	58.362.605	A, B, C	58.362.605		
- Utili portati a nuovo ³	782.214.091	A, B, C	782.214.091		
Totale	1.803.954.048		1.656.352.543	-	-
- Quota non distribuibile			(11.833.811)		
di cui:					
• Riserva per emissione azioni art. 2349 c.c.			(600.000)		
• Riserva art. 6 comma 1 lettera a) del D. Lgs. 38/2005			(5.931.910)		
• Riserva art. 7 comma 7 del D. Lgs. 38/2005			(5.301.901)		
- Residua quota distribuibile			1.644.518.732		

¹ L'Avanzo di fusione risulta qualificabile fiscalmente come riserva di utili per un ammontare di euro 31.640.742;

² Riserva vincolata da deliberazione dell'assemblea straordinaria;

³ Utili portati a nuovo che non comprendono il risultato d'esercizio;

* LEGENDA: A: per aumento capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.

Il capitale sociale è fiscalmente in sospensione d'imposta per 19.722 migliaia di euro, per effetto degli aumenti gratuiti di capitale sociale di precedenti esercizi, operati mediante utilizzo di riserve in sospensione d'imposta.

Le riserve, in sospensione d'imposta, che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società ammontano a 153.580 migliaia di euro e sono state iscritte al lordo dell'effetto fiscale latente in quanto non se ne prevede la distribuzione:

Riserva di rivalutazione Leggi 1952 ed anteriori	713
Riserva di rivalutazione Legge 19 marzo 1983 n. 72	28.208
Riserva di rivalutazione Legge 30 dicembre 1991 n. 413	31.277
Riserva di rivalutazione Legge 21 novembre 2000 n. 342	25.322
Riserva di rivalutazione Legge 23 dicembre 2005 n. 266	2.767
	88.287
Riserva contributi in conto capitale Legge 488/92	10.791
Riserva contributi in conto capitale per il mezzogiorno Legge 64/86 e precedenti	10.088
Riserva contributi in conto capitale art.1 Legge 399/82	31
Riserva contributi in conto capitale Legge 308/82	3.884
Riserva contributi in conto capitale Legge 35/95	155
Riserva contributi in conto capitale consorzio sviluppo area industriale Enna	32
Riserva contributi in conto capitale Legge 10/1991	618
Riserva contributi progetto Termie	1.057
Riserva contributi in conto capitale art. 55 DPR 917/1986 maggior detrazione IVA	2.718
Riserva contributi in conto capitale Legge 127/1980	38
Riserva contributi in conto capitale art. 55 Legge 526/1982 (ex Cementi Riva S.r.l.)	14
	29.426
Riserva plusvalenze da conferimento Legge 904/77	25.913
Riserva D. Lgs. 124/93	38
Riserva plusvalenze Legge 169/83	9.916
Totale riserve in sospensione d'imposta	153.580

Le riserve di rivalutazione distintamente indicate si riferiscono ai beni per i quali, come consentito dai Principi Contabili, Buzzi Unicem S.p.A. ha deciso di mantenere i valori comprensivi delle rivalutazioni effettuate a seguito di specifiche leggi, con riguardo al loro reale valore economico, iscritte prima della data di transizione agli IFRS in sede di bilancio consolidato. Parimenti è indicata la riserva di rivalutazione ex legge 266/2005 per la quota corrispondente al riconoscimento fiscale dei valori iscritti a bilancio, ai sensi dell'articolo 14 della Legge 342/2000 richiamata da tale norma, e mantenuti anche in sede di applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel bilancio civilistico chiuso al 31 dicembre 2005, inoltre, la società aveva provveduto alla rivalutazione monetaria dei forni per la produzione di cemento, ai sensi della Legge 266 del 2005, per un ammontare di 125.238 migliaia di euro, con l'iscrizione della relativa riserva ai sensi della legge citata, per 110.210 migliaia di euro (al netto dell'imposta sostitutiva di rivalutazione di 15.028 migliaia di euro). Tale rivalutazione è stata stornata in sede di transizione ai principi contabili internazionali IFRS, e conseguentemente è stata stornata la correlata riserva di rivalutazione. In merito, in mancanza di specifici chiarimenti dell'Amministrazione Finanziaria, si ritiene, prudenzialmente, di considerare assoggettato al vincolo della sospensione di imposta un corrispondente ammontare di 110.238 migliaia di euro della riserva Utili a nuovo, riserva in cui sono confluite le rettifiche patrimoniali conseguenti all'adozione dei principi contabili internazionali. Tale vincolo è da ritenersi sussistente solo qualora ne fosse confermata la necessità di iscrizione da parte dell'Amministrazione Finanziaria, che ad oggi non si è ancora pronunciata.

Si ricorda il disposto dell'art. 109 comma 4 lettera b) del DPR numero 917 del 22 dicembre 1986 (TUIR), nel testo in vigore prima delle modifiche apportate dall'articolo 1 comma 33 lettera q) numero 1) della Legge numero 244 del 24 dicembre 2007, secondo il quale, in caso di distribuzione di dividendi, le riserve di patrimonio netto e gli utili d'esercizio concorrono a formare il reddito della società se, e nella misura in cui, l'ammontare delle restanti riserve di patrimonio netto e dei restanti utili d'esercizio portati a nuovo risulti inferiore all'eccedenza degli ammortamenti, delle rettifiche di valore e degli accantonamenti dedotti rispetto a quelli imputati a conto economico, al netto del fondo imposte differite correlate.

Per la società, la quota di riserve di utili d'esercizio portati a nuovo vincolati fiscalmente a copertura di costi ed oneri ammessi in deduzione soltanto nella dichiarazione dei redditi, al netto delle imposte differite correlate, ammonta ad euro 59.193.982.

I costi e oneri dedotti solo fiscalmente, che richiedono tale vincolo, sono costituiti da ammortamenti anticipati per complessivi euro 84.293.895, al netto delle relative imposte differite di competenza pari ad euro 25.099.913.

22. Finanziamenti

	2011	2010
migliaia di euro		
Finanziamenti a lungo termine - non correnti		
- finanziamenti non assistiti da garanzie reali	83.983	168.528
- debiti finanziari verso società del gruppo	304.364	355.550
- prestiti obbligazionari	347.121	346.622
	735.468	870.700
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine		
- finanziamenti non assistiti da garanzie reali	96.076	93.362
- debiti finanziari verso società del gruppo	61.828	73.556
	157.904	166.918
Finanziamenti a breve termine		
- finanziamenti non assistiti da garanzie reali	78.537	-
- debiti finanziari verso società del gruppo	81.675	4.733
	160.212	4.733
Totale	1.053.584	1.042.351

I finanziamenti non assistiti da garanzia reale sono costituiti da:

	Importo	Scadenza
migliaia di euro		
Finanziamento Banca Popolare di Novara atto 16.1.2007 per un importo di 100.000 migliaia di euro a tasso variabile ultimo tasso applicato 1,996%	33.333	16.01.2012
Apertura di credito in conto chirografia da Unicredit Banca d'Impresa atto 30.05.2007 per 100.000 migliaia di euro a tasso variabile ultimo tasso applicato 1,950%	9.091	31.03.2012
Finanziamento Banca Popolare di Novara atto 23.7.2009 per un importo di 150.000 migliaia di euro a tasso variabile ultimo tasso applicato 4,663% valutato al costo ammortizzato	126.325	30.06.2014
Finanziamento Banca Popolare di Novara atto 25.01.2011 per un importo di 15.000 migliaia di euro a tasso variabile ultimo tasso applicato 2,565% valutato al costo ammortizzato	11.310	31.03.2014
Utilizzo linea di credito bilaterale revolving Banca Intesa San Paolo per un importo di 35.000 migliaia di euro al tasso del 2,301%	35.000	12.01.2012
Utilizzo linea di credito bilaterale revolving Banca Intesa San Paolo per un importo di 20.000 migliaia di euro al tasso del 2,239%	20.000	19.01.2012
Utilizzo linea di credito bilaterale revolving Banca Intesa San Paolo per un importo di 13.000 migliaia di euro al tasso del 2,197%	13.000	27.01.2012
Utilizzo linea di credito bilaterale revolving Banca Intesa San Paolo per un importo di 10.000 migliaia di euro al tasso del 2,183%	10.000	30.01.2012
Altri	537	
Totale	258.596	

Sul finanziamento Banca Popolare di Novara di 150.000 migliaia di euro atto 23.07.2009 (attualmente pari a 126.325 migliaia di euro) è stato stipulato per parte del finanziamento un contratto derivato che converte il tasso da variabile a fisso per gli anni dal 2011 al 2014 e che ha comportato interessi passivi pagati e accertati per 1.622 migliaia di euro.

Nel corso del 2011 sono state stipulate due linee di credito:

- linea di credito con Intesa San Paolo per 200.000 migliaia di euro, scadenza 30 giugno 2016, con contestuale estinzione del finanziamento revolving stipulato con la stessa nel 2007 per 250.000 migliaia di euro ed in essere per un valore residuo di 100.000 migliaia di euro;
- linea di credito in pool con Commerzbank per 300.000 migliaia di euro, scadenza 28 giugno 2016, in sostituzione della linea di credito in pool sottoscritta con Intesa San Paolo per 280.000 migliaia di euro, scadente a luglio 2011.

Le linee di credito non utilizzate, ma committed al 31 dicembre 2011, ammontano a 404.150 migliaia di euro.

Prestiti obbligazionari

Al 31 dicembre 2011 il valore del prestito obbligazionario "Buzzi Unicem € 350.000.000 5,125% Notes due 2016", è pari a 347.121 migliaia di euro. Le obbligazioni, quotate presso la Borsa del Lussemburgo, hanno un taglio unitario minimo di 50.000 euro, pagano una cedola fissa annua del 5,125% e saranno rimborsate in unica soluzione il 9 dicembre 2016. Tale prestito è valutato al costo ammortizzato, corrispondente ad un tasso d'interesse effettivo del 5,32%. Per convertire parzialmente il tasso del prestito da fisso a variabile per il periodo 2010-2013 sono stati stipulati contratti derivati per nominali 200 milioni di euro che hanno maturato interessi passivi pagati e accertati per 380 migliaia di euro.

Debiti finanziari verso società del gruppo

Sono rappresentati da finanziamenti essenzialmente in dollari americani emessi da società controllate con sede negli Stati Uniti.

Tali finanziamenti sono aumentati di 12.827 migliaia di euro a seguito accensione di nuovi finanziamenti per 75.740 migliaia di euro, per effetto del rimborso di quote capitale per 73.556 migliaia di euro e per effetto dell'adeguamento cambi di fine anno.

Debiti finanziari in US\$ conseguenti il collocamento di diverse tranches di "Private Placement":

	Data	Emittente	Tranche	Divisa	Importo	Tasso	Scadenza
Emissione							
USPP1	29.05.2002	RC Lonestar, Inc.	1.B	US\$	160.000.000	7,00%*	30.05.2013
			1.C	US\$	35.000.000	7,20%*	30.05.2017
USPP2	10.09.2003	RC Lonestar, Inc.	2.A	US\$	240.000.000	5,18%*	10.09.2016
			2.B	EUR	30.000.000	5,15%*	10.09.2013
Complessivamente equivalenti ad				EUR	366.192.905		

* al tasso nominale viene applicata la maggiorazione di 1,25%

Debiti finanziari in US\$ verso controllate:

	Divisa	Importo	Scadenza
Descrizione			
Finanziamento Rc Lonestar Inc., in data 30 maggio 2011 al tasso del 1,98125%	US\$	80.000.000	31.05.2012
Finanziamento Alamo Cement Co., in data 20 ottobre 2011 al tasso del 2,17%	US\$	18.000.000	20.10.2012
Complessivamente equivalenti ad	EUR	75.740.011	

A fronte dell'indebitamento in dollari americani sul collocamento delle tranches di "Private Placement" sono stati stipulati contratti derivati a copertura del rischio di cambio e di tasso come dettagliato in nota 15.

Relativamente alla componente economica legata ai differenziali di tasso liquidati sui contratti IRS si segnala che sono stati realizzati ed accertati interessi attivi su swap per 2.118 migliaia di euro.

Le suddette tranches di "Private Placement" (Senior Unsecured Notes - USPP) comprendono covenants per l'emittente e per Buzzi Unicem S.p.A. come garante, che esigono il rispetto di certi indici finanziari. Tali impegni sono usuali nella prassi internazionale per emissioni di questo tipo. In particolare le più significative condizioni

finanziarie sono costituite da un limite minimo di patrimonio netto consolidato e da un rapporto indebitamento netto su margine operativo lordo consolidati non superiore a 3 volte. Nel novembre 2010 la società ha stipulato un accordo con gli investitori USPP, in base al quale è stato modificato il rapporto indebitamento netto su margine operativo lordo consolidato come segue: 3,4 volte da settembre 2010 a settembre 2011, 3,25 volte da dicembre 2011 a giugno 2012 e nuovamente 3 volte da settembre 2012. L'accordo prevede anche un aumento del tasso di interesse che potrà variare da un minimo di 15 fino ad un massimo di 150 punti base, di cui 125 punti base applicabili solo nel caso in cui il rating sia inferiore alla categoria investment grade. Tale evento si è verificato nel settembre 2011, quando il rating di Buzzi Unicem S.p.A. è passato dalla categoria investment grade a BB+ (outlook stabile). Alla data di bilancio i cosiddetti covenants contrattuali sono tutti rispettati.

Tra i debiti finanziari verso società del gruppo risultano anche debiti per interessi su finanziamenti pari a 5.935 migliaia di euro.

Debiti finanziari analizzati per anno di scadenza:

	2011	2010
migliaia di euro		
Entro 6 mesi	277.070	116.119
Tra 6 e 12 mesi	41.046	55.531
Tra 1 e 5 anni	708.418	438.013
Oltre 5 anni	27.050	432.688
Totale	1.053.584	1.042.351

23. Benefici per i dipendenti

La voce benefici per i dipendenti comprende il trattamento di fine rapporto adeguato secondo i criteri del principio IAS 19 e le passività relative a premi da erogare ai dipendenti per l'anzianità maturata.

La tabella sottostante fornisce le principali variazioni avvenute nell'anno:

	Fondo trattamento fine rapporto	Altri benefici per i dipendenti a lungo termine	Totale
migliaia di euro			
Al 1 gennaio 2010	22.045	911	22.956
Accantonamenti	911	121	1.032
Utilizzi	(2.793)	(92)	(2.885)
Altre variazioni	75	(27)	48
Al 31 dicembre 2010	20.238	913	21.151
Accantonamenti	869	81	950
Utilizzi	(2.618)	(78)	(2.696)
Altre variazioni	-	-	-
Al 31 dicembre 2011	18.489	916	19.405

La tabella sottostante fornisce le principali ipotesi utilizzate alla base del calcolo attuariale:

	2011	2010
%		
Tasso di sconto	5,8	4,8
Incrementi salariali attesi	3,3	3,3

Di seguito vengono forniti i dati relativi ai benefici a lungo termine e successivi al rapporto di lavoro iscritti in bilancio come segue:

	Fondo trattamento di fine rapporto					Altri benefici a dipendenti				
	2011	2010	2009	2008	2007	2011	2010	2009	2008	2007
migliaia di euro										
Valore attuale della obbligazione per piani a benefici definiti non finanziati	16.205	19.176	21.896	23.046	25.090	916	913	911	823	1.099
Utili (perdite) attuariali	2.270	1.048	136	479	699	-	-	-	-	-
Passività a bilancio	18.475	20.224	22.032	23.525	25.789	916	913	911	823	1.099

Nella valutazione ai fini IAS 19 non viene considerato il fondo TFR straordinario di 13 migliaia di euro.

Le rettifiche dovute all'esperienza sulle passività a bilancio sono pari a:

	2011	2010	2009	2008	2007
migliaia di euro					
Rettifiche	(138)	58	428	(280)	97

Variazione valore attuale benefici a dipendenti

	TFR		Altri	
	2011	2010	2011	2010
migliaia di euro				
Valore attuale dell'obbligazione inizio esercizio	19.176	21.896	913	911
Costo delle prestazioni di lavoro correnti	-	41	80	85
Interessi passivi	869	870	41	36
Perdite (proventi) attuariali generate nell'anno	(1.360)	(863)	(28)	(30)
Benefici liquidati	(2.618)	(2.793)	(78)	(92)
Modifiche al piano	-	-	-	-
Altre variazioni	138	25	(12)	3
Valore attuale dell'obbligazione fine esercizio	16.205	19.176	916	913

Le somme complessivamente rilevate a conto economico per benefici successivi al rapporto di lavoro sono le seguenti:

	TFR		Altri	
	2011	2010	2011	2010
migliaia di euro				
Costo delle prestazioni di lavoro correnti	-	41	80	85
Interessi passivi	869	870	41	36
Perdite (proventi) attuariali generate nell'anno	-	-	(28)	(30)
Modifiche al piano	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	(12)	(4)
	869	911	81	87

24. Fondi per rischi e oneri

	Fondo per oneri di ristrutturazione	Controversie legali e fiscali	Ripristino cave e rischi ambientali	Fondo rischi diversi	Altri fondi	Totale
migliaia di euro						
Al 1 gennaio 2011	3.368	270	6.500	163	8	10.309
Accantonamenti	477	1.712	2.091	500	95	4.875
Utilizzi dell'esercizio	(892)	(36)	(996)	(63)	-	(1.987)
Rilascio di fondi inutilizzati	-	(114)	-	-	(8)	(122)
Al 31 dicembre 2011	2.953	1.832	7.595	600	95	13.075

Dettaglio del totale fondi per scadenza:

	2011	2010
migliaia di euro		
Non correnti	5.930	5.797
Correnti	7.145	4.512
	13.075	10.309

Il fondo oneri di ristrutturazione accoglie principalmente il costo relativo all'indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro relativo al personale dello stabilimento di Santarcangelo di Romagna per 1.853 migliaia di euro e alla procedura di mobilità volontaria su scala nazionale per 500 migliaia di euro.

La voce ripristino cave e rischi ambientali accoglie gli obblighi di risanamento del territorio dismesso, come le aree adibite all'estrazione del materiale grezzo - cave - (2.615 migliaia di euro), i costi per la bonifica del suolo e della rada presso lo stabilimento di Augusta (SR) di cui vengono dati maggiori dettagli nel paragrafo Vertenze legali e passività potenziali (3.000 migliaia di euro), i costi da sostenere per la bonifica di una cava relativa allo stabilimento di Augusta (1.000 migliaia di euro) e per la bonifica dello stabilimento di Santarcangelo di Romagna (980 migliaia di euro).

Nel fondo per controversie legali e fiscali di complessive 1.832 migliaia di euro, sono state accantonate nell'esercizio 1.712 migliaia di euro a seguito della notifica dell'avviso di liquidazione e richiesta da parte dell'Agenzia delle Entrate del versamento di maggior

imposta di registro e relative sanzioni ed interessi, relativamente all'acquisto della partecipazione in Cementi Cairo srl, come dettagliato nel paragrafo Vertenze legali e passività potenziali.

Nel fondo rischi diversi sono state accantonate 500 migliaia di euro a seguito dell'accertamento di penali a carico della società derivanti dal mancato raggiungimento degli obiettivi di produzione fissati contrattualmente nell'ambito della partecipazione nella società collegata Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A.

25. Imposte sul reddito differite

Il dettaglio delle passività ed attività fiscali differite al 31 dicembre 2011 è esposto nel seguente prospetto di analisi.

	Valore al 31.12.2011	Rientri 2012	Rientri 2013	Rientri 2014	Rientri 2015	Rientri Oltre
migliaia di euro						
Attività fiscali differite relative a:						
- Fondo rischi ed oneri	5.901	1.552	675	675	231	2.768
- Svalutazione di crediti	760	253	253	254	-	-
- Finanziamenti a lungo termine	13.144	1.787	1.787	1.787	1.787	5.996
- Strumenti finanziari derivati	8.897	1.418	1.471	-	-	6.008
- Immobili, impianti e macchinari	10.528	4.562	3.497	2.166	-	303
- Altre imposte anticipate	9.786	580	39	39	32	9.096
- Fondi pensione e TFR	-	-	-	-	-	-
- Perdite esercizi precedenti	13.913	468	1.842	3.614	4.260	3.729
- Perdita d'esercizio	13.702	461	1.814	3.560	4.195	3.672
Totale attività fiscali differite	76.631	11.081	11.378	12.095	10.505	31.572
Imposte differite passive relative a:						
- Ammortamenti anticipati	(25.100)	(4.534)	(4.534)	(3.575)	(3.575)	(8.882)
- Fondi pensione e TFR	(5)	-	-	-	-	(5)
- Immobili, impianti e macchinari	(8.752)	(215)	(187)	(187)	(187)	(7.976)
- Differenza magazzino LIFO/MEDIO	(4.778)	-	-	-	-	(4.778)
- Tassazione differita plusvalenze	(74)	(74)	-	-	-	-
- Attività finanziarie	(1.667)	-	-	-	-	(1.667)
- Altre imposte differite	(7.566)	(3)	-	-	-	(7.563)
Totale passività fiscali differite	(47.942)	(4.826)	(4.721)	(3.762)	(3.762)	(30.871)
Saldo attività fiscali differite, nette	28.689	6.255	6.657	8.333	6.743	701

L'iscrizione di un credito netto di 28.689 migliaia di euro tiene conto delle compensazioni giuridiche tra rientri di partite di segno opposto nei prossimi esercizi e si basa su una ragionevole certezza circa la loro recuperabilità a fronte di futuri imponibili fiscali positivi.

26. Altri debiti non correnti

Gli altri debiti non correnti ammontano a 36 migliaia di euro (174 migliaia di euro nel 2010).

27. Debiti commerciali

	2011	2010
migliaia di euro		
Debiti commerciali:		
- verso terzi	81.566	85.882
- verso imprese controllate	505	326
- verso imprese collegate	1.136	967
Totale	83.207	87.175

L'apporto di Carbonverde srl è stato di 186 migliaia di euro.

I debiti sopraindicati sono iscritti ad un valore che approssima il fair value degli stessi.

28. Debiti per imposte sul reddito

I debiti per imposte sul reddito ammontano a 8 migliaia di euro.

29. Altri debiti

	2011	2010
migliaia di euro		
Acconti	1.299	793
Debiti tributari	1.752	1.843
Debiti verso istituti previdenziali	4.402	4.681
Debiti verso dipendenti	4.051	5.329
Ratei e risconti	7.102	7.628
Altri	1.990	2.020
Totale	20.596	22.294

30. Ricavi netti

La composizione dei ricavi netti è la seguente:

	2011	2010
migliaia di euro		
Cessioni di beni	314.722	323.956
Ricavi per prestazioni di servizi e recupero spese	36.704	43.776
Totale	351.426	367.732

I ricavi della società presentano una variazione in diminuzione di 16.306 migliaia di euro e sono stati realizzati prevalentemente sul territorio nazionale.

I ricavi all'esportazione ammontano a 15.759 migliaia di euro e provengono sostanzialmente da Spagna, Francia, Malta.

31. Altri ricavi operativi

La voce accoglie proventi diversi derivanti dalla gestione sia ordinaria sia non ricorrente.

Essi sono così ripartiti:

	2011	2010
migliaia di euro		
Recuperi spese	788	563
Sopravvenienze attive e proventi diversi	2.422	3.467
Affitti attivi	743	749
Plusvalenze su alienazione immobili, impianti e macchinari	408	62
Vendita diritti di emissione	13.519	31.000
Contributi in conto capitale	623	668
Rilascio di fondi per rischi ed oneri	123	21
Lavori interni capitalizzati	163	206
Proventi diversi	268	124
Altri	2.018	3.467
Totale	21.075	40.327

32. Materie prime, sussidiarie e di consumo

L'importo, al netto delle variazioni delle rimanenze, è così costituito:

	2011	2010
migliaia di euro		
Materie prime, semilavorati e prodotti finiti	47.116	53.997
Materiali ausiliari e di consumo	26.754	28.374
Energia elettrica	52.872	52.815
Combustibili	59.721	52.919
Altri beni	4.985	3.812
Totale	191.448	191.917

33. Servizi

La voce è dettagliata come segue:

	2011	2010
migliaia di euro		
Trasporti	46.438	53.382
Manutenzioni e prestazioni di terzi	24.294	23.217
Assicurazioni	1.339	1.297
Legali e consulenze professionali	3.621	4.220
Godimento beni di terzi	1.872	1.864
Spese viaggio dipendenti	1.269	1.413
Provvigioni passive	606	589
Altri	9.485	9.204
Totale	88.924	95.186

34. Costi del personale

Il dettaglio delle spese per prestazioni di lavoro subordinato si articola così:

	2011	2010
migliaia di euro		
Salari e stipendi	46.847	47.826
Oneri sociali	16.532	16.906
Oneri per fondo pensione	3.074	3.115
Azioni assegnate a dipendenti	278	255
Altri	1.385	2.960
Totale	68.116	71.062

La voce Altri comprende oneri di ristrutturazione per 805 migliaia di euro di cui 477 migliaia di euro sono stati accantonati nel "Fondo per oneri di ristrutturazione".

Il numero dei dipendenti è il seguente:

	2011	2010
Organico (fine periodo)		
Impiegati e dirigenti	592	606
Operai e intermedi	728	773
	1.320	1.379
Organico (medio)		
Impiegati e dirigenti	597	609
Operai e intermedi	740	785
	1.337	1.394

35. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi diversi, derivanti dalla gestione sia ordinaria sia non ricorrente, si compongono come segue:

	2011	2010
migliaia di euro		
Svalutazione crediti	1.141	1.607
Accantonamenti per rischi ed oneri	4.397	2.651
Contributi associativi	1.173	1.215
Imposte indirette e tasse	2.062	1.971
Minusvalenze su alienazione immobili, impianti e macchinari	6	26
Altri	3.383	3.519
Totale	12.162	10.989

La voce accantonamenti per rischi ed oneri accoglie 1.000 migliaia di euro relativi alla bonifica della rada di Augusta e 1.712 migliaia di euro per imposta di registro su acquisto partecipazione Cairo Cementi srl come spiegato nel paragrafo Vertenze legali e passività potenziali. Inoltre sono state accantonate 500 migliaia di euro a seguito dell'accertamento di penali a carico della società derivanti dal mancato raggiungimento degli obiettivi di produzione fissati contrattualmente nell'ambito della partecipazione nella società collegata Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A.

36. Ammortamenti e svalutazioni

L'importo complessivo si riferisce alle seguenti voci:

	2011	2010
migliaia di euro		
Attività immateriali	396	487
Immobili, impianti e macchinari	35.362	37.319
Svalutazioni delle attività	233	1.731
Ripristino di valore	-	(1.235)
Totale	35.991	38.302

Nell'anno la voce svalutazioni delle attività si è movimentata in seguito a svalutazione degli impianti dello stabilimento di Santarcangelo al fine di adeguare il loro valore residuo a quello di vendita.

37. Minusvalenze da realizzo partecipazioni

La minusvalenza da realizzo partecipazioni di 235 migliaia di euro è relativa alla chiusura della procedura di liquidazione della partecipata Cementi e Calci di Santa Marinella srl in liquidazione.

38. Proventi ed Oneri finanziari

Si riassume qui di seguito il contenuto della voce:

	2011	2010
migliaia di euro		
Proventi finanziari		
Interessi attivi bancari	483	854
Interessi attivi su attività finanziarie verso terzi e società del gruppo	128	107
Interessi attivi su strumenti finanziari derivati	2.118	5.274
Valutazione strumenti finanziari derivati	22.538	46.845
Differenze attive di cambio	10.171	1.596
Dividendi da partecipazioni	51.662	86.756
Altri proventi finanziari	179	269
	87.279	141.701
Oneri finanziari		
Interessi passivi su debiti verso banche	(10.515)	(8.883)
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(18.433)	(18.411)
Interessi passivi su finanziamento verso società del gruppo	(25.583)	(28.545)
Interessi passivi su strumenti finanziari derivati	(2.002)	-
Interessi passivi su benefici per i dipendenti	(911)	(906)
Valutazione strumenti finanziari derivati	(1.885)	(5.002)
Svalutazioni di partecipazioni e altre	(8.425)	(1.431)
Differenze passive di cambio	(25.576)	(41.345)
Altri oneri finanziari	(1.025)	(972)
	(94.355)	(105.495)
Proventi (oneri) finanziari netti	(7.076)	36.206

Il saldo dei proventi (oneri) finanziari netti nel 2011 è peggiorato rispetto al 2010 di 43.282 migliaia di euro, a causa principalmente della riduzione dei dividendi percepiti e dei proventi su strumenti derivati.

I proventi finanziari netti su strumenti derivati pari a 20.653 migliaia di euro (nel 2010 proventi finanziari netti per 41.843 migliaia) rappresentano la componente di utile derivante dalla valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati posti in essere tramite contratti con primari istituti di credito.

Le svalutazioni di partecipazioni pari a 8.425 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a Cementi Moccia S.p.A. e Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A., come meglio specificato nella nota "Partecipazioni in imprese controllate e collegate".

I dividendi deliberati dalle partecipate sono i seguenti:

	2011	2010
migliaia di euro		
- Dyckerhoff AG	16.746	33.492
- Buzzi Unicem Investimenti S.r.l.	30.500	50.000
Totale	47.246	83.492
Dividendi da imprese collegate:		
- Addiment Italia S.r.l.	1.000	1.000
- Ciments de Balears S.A.	-	53
- Cementi e Calci di Santa Marinella S.r.l. in liquidazione	1.166	566
- Laterlite S.p.A.	833	502
- Serenergy S.r.l.	614	118
- Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE S.p.A.	386	473
- Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A.	216	264
- Premix S.p.A.	194	281
Totale	4.409	3.257
Dividendi da altre imprese:		
- Tassullo S.p.A.	7	7
Totale	7	7
Totale dividendi	51.662	86.756

39. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono così composte:

	2011	2010
migliaia di euro		
Imposte correnti	1.660	1.897
Imposte differite	(17.713)	(14.278)
Imposte esercizi precedenti (rimborsi)	(642)	-
Totale	(16.695)	(12.381)

La voce imposte correnti è costituita principalmente da IRAP per 1.498 migliaia di euro, da IRES per 152 migliaia di euro (dei quali 72 migliaia di euro relativi all'esercizio precedente).

La voce imposte differite ammonta ad un valore positivo netto di 17.713 migliaia di euro iscritto in relazione alle poste elencate nella seguente tabella:

migliaia di euro		
Variazioni imposte differite attive		13.564
- fondo rischi ed oneri	750	
- svalutazione crediti	(175)	
- immobili, impianti e macchinari	(6.283)	
- finanziamenti a lungo termine	2.940	
- effetti valutazione strumenti derivati	(2.383)	
- perdite esercizi precedenti	1.442	
- perdite d'esercizio	13.702	
- altre	3.571	
Variazioni imposte differite passive		4.149
- ammortamenti anticipati	4.043	
- fondo TFR	215	
- immobili, impianti e macchinari	426	
- plusvalenze	126	
- differenze magazzino (LIFO/medio)	(659)	
- attività finanziarie	-	
- altre	(2)	
Totale		17.713

L'ammontare della voce imposte esercizi precedenti deriva dall'annullamento dell'avviso di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate per imposte ILOR-IRPEG relative alla dichiarazione dei redditi del 1993 e susseguente rimborso.

La riconciliazione tra le imposte iscritte in bilancio e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia, è la seguente:

	2011	2010
migliaia di euro		
Utile (perdita) prima delle imposte	(22.378)	31.896
Aliquota IRES	27,50%	27,50%
Imposte sul reddito IRES teoriche	(6.154)	8.771
Effetto fiscale IRES delle differenze permanenti	(11.299)	(23.141)
Accantonamento per l'imposta regionale sul reddito (IRAP)	1.418	1.973
Imposte relative ad esercizi precedenti	(642)	59
Altre differenze	(18)	(43)
Imposte sul reddito iscritte in bilancio	(16.695)	(12.381)

La società presenta una fiscalità positiva, come nell'anno precedente, dovuta principalmente a differite attive iscritte sulle perdite fiscali dell'esercizio per le quali c'è una ragionevole certezza di recuperabilità negli esercizi futuri.

40. Cassa generata dalle operazioni

	2011	2010
migliaia di euro		
Utile prima delle imposte	(22.378)	31.896
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	35.990	38.302
(Plusvalenze)/minusvalenze patrimoniali	(402)	(35)
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo partecipazioni	234	-
Azioni assegnate a dipendenti	319	289
Variazione netta fondi e benefici per i dipendenti	109	(979)
Oneri (proventi) finanziari netti	7.076	(36.206)
Altri oneri senza manifestazione monetaria	611	(2.367)
Variazioni del capitale d'esercizio	(44.327)	23.985
Cassa generata dalle operazioni	(22.768)	54.885

La tabella seguente contiene la riconciliazione della cassa generata dalle operazioni 2010 secondo le nuove modalità di compilazione adottate nel 2011:

	2010 riclassificato	2010
migliaia di euro		
Utile prima delle imposte	31.896	31.896
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	38.302	38.302
(Plusvalenze)/minusvalenze patrimoniali	(35)	(35)
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo partecipazioni	-	-
Azioni assegnate a dipendenti	289	289
Variazione netta fondi e benefici per i dipendenti	(979)	(73)
Oneri (proventi) finanziari netti	(36.206)	(54.048)
Altri oneri senza manifestazione monetaria	(2.367)	(1.947)
Variazioni del capitale d'esercizio	23.985	26.061
Cassa generata dalle operazioni	54.885	40.445

Le nuove modalità di compilazione consentono di riconciliare la voce oneri finanziari netti con la corrispondente voce del conto economico; le componenti non monetarie degli oneri

finanziari netti hanno rettificato la variazione netta fondi e benefici per i dipendenti e le variazioni del capitale d'esercizio.

La tabella seguente contiene la riconciliazione del rendiconto finanziario 2010 secondo le nuove modalità di compilazione adottate nel 2011:

	2010 riclassificato	2010
migliaia di euro		
Flusso monetario da attività operative		
Cassa generata dalle operazioni	54.883	40.445
Interessi passivi pagati	(50.631)	(48.537)
Imposte sul reddito pagate	(2.151)	(2.151)
Flusso monetario netto generato (assorbito) dalle attività operative	2.101	(10.243)
Flusso monetario da attività d'investimento		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(107)	(107)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(23.918)	(23.918)
Investimenti in altre partecipazioni	(14)	(14)
Prezzo di realizzo immobilizzazioni materiali ed immateriali	78	78
Contributi in conto capitale	317	317
Variazione dei crediti finanziari	(5.262)	(5.619)
Dividendi delle partecipazioni	86.756	86.756
Interessi attivi incassati	6.343	5.296
Flusso monetario netto generato dalle attività di investimento	64.193	62.789
Flusso monetario da attività di finanziamento		
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	(69.697)	(69.697)
Variazione netta dei finanziamenti a breve termine	(5.000)	(5.000)
Variazione dei debiti finanziari	(92.471)	(78.723)
Variazione delle partecipazioni senza perdita del controllo	(1.048)	(1.048)
Dividendi distribuiti ad azionisti della società	(37.926)	(37.926)
Flusso monetario netto assorbito dalle attività di finanziamento	(206.142)	(192.394)
Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide	(139.848)	(139.848)
Liquidità iniziale di società fuse	4.753	4.753
Disponibilità liquide iniziali	216.036	216.036
Disponibilità liquide finali	80.941	80.941

Le voci variazione dei debiti finanziari e variazione dei crediti finanziari sono state depurate degli importi senza effettiva manifestazione monetaria. Tra gli interessi pagati/incassati sono compresi altri oneri finanziari (principalmente commissioni) e altri proventi finanziari con manifestazione monetaria.

41. Dividendi

I dividendi pagati nel 2011 e nel 2010 sono stati rispettivamente 1.215 migliaia di euro (0,03 euro alle sole azioni di risparmio) e 37.926 migliaia di euro (0,18 euro per azione ordinaria e 0,204 euro per azione di risparmio). Rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011 gli Amministratori propongono alla prossima assemblea degli azionisti dell'11 maggio 2012 un dividendo di 0,05 euro per azione ordinaria e di risparmio, con prelievo da riserve disponibili. I dividendi totali di prossima distribuzione corrispondono pertanto a 10.271 migliaia di euro. Il presente bilancio non considera tale debito verso gli azionisti.

42. Impegni

	2011	2010
migliaia di euro		
Garanzie prestate	1.937	1.937
Garanzie ricevute	21.502	22.302
Impegni	165.179	159.422
Totale	188.618	183.661

Le garanzie prestate comprendono impegni fidejussori verso istituti di credito a favore di Cementi Moccia S.p.A. a garanzia di finanziamento. Le garanzie ricevute sono costituite da fidejussioni bancarie ed assicurative a favore di enti, amministrazione pubblica, ecc. a garanzia di eventuali danni causati dall'attività della società.

Tra gli impegni si segnala che a seguito di emissione di Senior Unsecured Notes collocate privatamente sul mercato americano (USPP) da RC Lonestar, Inc., Buzzi Unicem S.p.A. funge da garante per Usd 200.000.000 con scadenza finale 1 aprile 2016; inoltre la voce comprende impegni riguardanti l'acquisto di immobilizzazioni tecniche.

43. Vertenze legali e passività potenziali

I rischi legali a cui è esposta Buzzi Unicem derivano dalla varietà e dalla complessità delle norme e dei regolamenti a cui è soggetta l'attività industriale del gruppo, soprattutto in materia di ambiente, sicurezza, responsabilità prodotto, fisco e concorrenza. Esistono pertanto reclami e contestazioni pendenti nei confronti del gruppo e riconducibili al normale svolgimento dell'attività aziendale. Pur non essendo possibile prevedere oppure determinare l'esito di ciascun procedimento, la direzione ritiene che la conclusione definitiva degli stessi non avrà un impatto sfavorevole rilevante sulla condizione finanziaria del gruppo. Laddove, invece, è probabile che occorra un esborso di risorse per adempiere le obbligazioni e tale importo sia stimabile in modo attendibile, il gruppo ha effettuato specifici accantonamenti a fondi per rischi ed oneri.

Come segnalato negli scorsi esercizi, Buzzi Unicem è stata oggetto di verifiche fiscali, a seguito delle quali sono stati notificati, nell'agosto 2005, due avvisi di accertamento riferiti all'esercizio 2000 e riguardanti la ripresa a tassazione delle sanzioni antitrust comminate dalla UE al gruppo. In data 18 luglio 2006 la Commissione Tributaria Provinciale di Alessandria ha depositato la sentenza che ha accolto parzialmente i ricorsi presentati dalla società. Con tale sentenza la Commissione ha dichiarato non applicabili le sanzioni irrogate sia per l'Irpeg che per l'IVA (importo complessivo pari a 3,8 milioni di euro) ritenendo sussistere una obiettiva condizione di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma, mentre ha considerato non deducibile la sanzione antitrust dichiarando dovute le maggiori imposte (circa 3,7 milioni di euro) e relativi interessi, per un totale di 4,3 milioni di euro. Tale importo fu accantonato nel bilancio 2006 e nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 il relativo fondo è stato completamente utilizzato a seguito del totale pagamento delle cartelle pervenute, per le quali è stata ottenuta la rateizzazione. La Commissione Tributaria Regionale di Torino, con sentenza del gennaio 2009, ha confermato la decisione della Commissione Tributaria Provinciale di Alessandria; la società ha presentato ricorso in Cassazione avverso la decisione della Commissione Tributaria Regionale di Torino in data 1 marzo 2010. Ad oggi il ricorso non è ancora stato discusso.

In data 2 marzo 2011 inoltre Buzzi Unicem ha ricevuto dall'Agenzia delle Entrate un avviso di liquidazione con la richiesta del versamento di maggiore imposta di registro e relative sanzioni ed interessi, per un importo totale di 1,7 milioni di euro, con riferimento all'operazione del febbraio 2008 di acquisto della partecipazione totalitaria in Cementi Cairo srl. La suddetta pretesa erariale deriva dalla riqualificazione, da parte

dell'amministrazione finanziaria, dell'operazione di acquisto della partecipazione in operazione di acquisto di ramo d'azienda. La Commissione Tributaria Provinciale di Torino, dopo aver concesso la sospensione della riscossione ha respinto il ricorso. Ritenendo sussistere elementi di difesa e motivazioni di diritto e di fatto fondate e consistenti, la società ha presentato appello alla commissione tributaria regionale in data 19 dicembre 2011 contro la suddetta sentenza, con relativa istanza di sospensione della riscossione. Ad oggi, l'appello non è ancora stato discusso. L'ammontare dell'avviso di liquidazione risulta interamente accantonato in bilancio.

Si segnala inoltre che in data 13 giugno 2011, la controllata Unical ha ricevuto dall'Agenzia delle Entrate un avviso di liquidazione con la richiesta del versamento di maggiore imposta di registro e relativi interessi, per un importo totale di 0,4 milioni di euro, di cui 0,2 milioni di competenza Unical, con riferimento all'operazione dell'ottobre 2008 di acquisto della partecipazione totalitaria in Calcestruzzi Nord Ovest srl. La suddetta pretesa erariale deriva dalla riqualificazione, da parte dell'amministrazione finanziaria, dell'operazione di acquisto della partecipazione in operazione di acquisto di ramo d'azienda. L'intero importo dell'avviso di liquidazione è stato pagato, con esborso a carico di Unical di 0,2 milioni di euro. La società ha comunque presentato ricorso alla commissione tributaria provinciale; ad oggi il ricorso non è ancora stato discusso.

Negli ultimi mesi del 2011 la società è stata oggetto di verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate; il controllo ha interessato le imposte dirette e l'IVA per l'esercizio 2008 ed è stato successivamente esteso agli anni 2006, 2007 e 2009. Il processo verbale di constatazione notificato il 1 dicembre 2011, contiene un unico rilievo riferito al valore normale degli interessi passivi infragruppo in ciascuno dei periodi d'imposta dal 2006 al 2009. Il maggiore imponibile contestato per tutti gli esercizi dal 2006 al 2009 è di circa 14,5 milioni di euro. La società, in data 30 gennaio 2012, ha inviato all'Agenzia delle Entrate la memoria difensiva prevista dallo Statuto dei diritti del contribuente. Alla data odierna non abbiamo ricevuto alcun avviso di accertamento.

Secondo i consulenti della società gli elementi di difesa sono fondati e consistenti ed il rischio di soccombenza remoto; pertanto non abbiamo proceduto ad alcun accantonamento in bilancio.

A seguito di Conferenze Decisorie promosse dal Ministero Ambiente e Tutela del Territorio, sono stati adottati provvedimenti relativi alla bonifica dei fondali della rada di Augusta (SR)

risultati fortemente inquinati. Detti provvedimenti, dichiarando altresì come Sito di Interesse Nazionale (SIN) una vasta area di terreno prospiciente il litorale della rada, configurano la responsabilità dell'inquinamento, e conseguentemente dei relativi oneri di bonifica, a carico delle imprese i cui insediamenti industriali sono prospicienti la suddetta rada di Augusta, insediamenti essenzialmente appartenenti, come noto, al settore petrolchimico. Buzzi Unicem, solo per il fatto di operare in zona con il proprio stabilimento, è stata coinvolta nella suddetta responsabilità e si è pertanto dovuta attivare legalmente con una serie di procedimenti presso il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia - sezione di Catania - contro il Ministero e numerosi soggetti pubblici e privati. L'udienza finale di merito è stata fissata per il 9 maggio 2012. Nel contesto di ulteriori ricorsi proposti avverso gli atti e i procedimenti inerenti la bonifica del SIN di Priolo, la Consulenza Tecnica di Ufficio disposta dal TAR Sicilia, al fine di determinare le possibili fonti dell'inquinamento della rada, ha dato esito favorevole alla società.

Con nota della Direzione Generale per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in data 8 maggio 2009, Buzzi Unicem peraltro ha ricevuto comunicazione della stipula dell'Accordo di Programma "Interventi di riqualificazione ambientale funzionali alla reindustrializzazione delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Priolo". Detto accordo, ritenuto illegittimo dalla società, è stato impugnato nelle competenti sedi giurisdizionali, unitamente ad alcuni atti successivi volti all'attuazione dello stesso.

Si precisa che, essendo i predetti giudizi avanti il TAR Sicilia tuttora pendenti, la Corte di Giustizia Europea, ha risposto alle questioni di interpretazione poste dal TAR Sicilia esprimendosi in merito ai principi di attribuzione degli oneri derivanti dall'inquinamento, principi tendenzialmente favorevoli e che possono essere applicati anche alla società. In vista dell'udienza pubblica di discussione dei ricorsi, tenutasi lo scorso 21 luglio 2011, la società ha depositato memorie, per evidenziare le peculiarità della propria posizione, differenziata da quella delle altre imprese coinvolte nel procedimento di messa in sicurezza e bonifica della Rada di Augusta, in considerazione dell'assenza, nei terreni della società, delle sostanze contaminanti individuate nella Rada.

Il TAR Sicilia, Catania, all'udienza pubblica del 21 luglio 2011, in accoglimento delle istanze presentate da alcuni dei ricorrenti ha ritenuto di rinviare la discussione dei giudizi riuniti all'udienza del 23 febbraio 2012, fissando per tale data anche l'udienza di discussione di altri ricorsi. In tale udienza, dopo la discussione avanti il Collegio, le cause sono state trattate per la decisione. Si è dunque in attesa della sentenza.

Si segnala inoltre che nel mese di gennaio 2012 la società ha ricevuto la notifica dell'avviso

di avvio del procedimento di espropriazione per pubblica utilità delle aree occorrenti alla realizzazione dei lavori, previsti nel progetto definitivo di bonifica, relativi agli interventi di messa in sicurezza e di bonifica delle aree a terra e della falda di pertinenza della società. Il progetto menzionato prevede la realizzazione di un barrieramento idraulico, che interesserebbe anche la proprietà Buzzi Unicem, finalizzato ad arginare il preteso deflusso a mare delle sostanze inquinanti che secondo il progetto sarebbero provenienti dalle aree a terra della società verso la Rada. La società ha presentato le proprie osservazioni già durante il procedimento di approvazione del progetto e, successivamente, nel marzo 2012 ha impugnato il progetto e gli atti che lo approvano avanti il TAR Lazio, Roma. La società ha infine avviato un confronto tecnico con il Ministero dell'Ambiente per valutare la possibilità, ragionevolezza e sostenibilità di una soluzione transattiva, che tuttavia presupporrebbe l'adesione all'Accordo di Programma, scelta sinora non effettuata dalla società, che anzi all'Accordo tuttora si oppone in giudizio. In attesa degli sviluppi inerenti le suddette azioni, la società mantiene prudenzialmente iscritto in bilancio uno specifico fondo pari a 3,0 milioni di euro.

Riguardo la sanzione di 11,0 milioni di euro comminata dall'Autorità Antitrust alla controllata Unical, ritenuta responsabile di aver attuato, unitamente ad altri produttori, un'intesa lesiva della concorrenza nel mercato del calcestruzzo nell'area milanese, il ricorso in appello presentato dalla società avanti il Consiglio di Stato è stato parzialmente accolto con decisione del 7 luglio 2009. Si ricorda al proposito che (i) il ricorso di Unical presentato dinanzi al TAR del Lazio contro la decisione dell'Autorità Antitrust era stato parzialmente accolto, avendo il Tribunale stabilito che la sanzione comminata non risultava proporzionata ai limitati effetti dell'intesa contestata; e che (ii) contro tale sentenza, Unical aveva proposto impugnazione dinanzi al Consiglio di Stato sia nel merito, riguardo le motivazioni non accolte nel precedente grado di giudizio avanti il TAR del Lazio, che in subordine contro la valutazione della gravità dell'infrazione. Il Consiglio di Stato, con decisione emessa in data 7 luglio 2009 e pubblicata il 29 settembre 2009, ha accolto il motivo di ricorso di Unical relativo alla mancata prova della durata dell'intesa fino al 2002. E' stata per il resto confermata la sentenza del TAR la quale aveva considerato che la violazione all'epoca contestata fosse solo "grave" e non "molto grave". Conseguentemente da quanto sopra che, sulla base della decisione del Consiglio di Stato, l'Autorità dovrà provvedere alla nuova quantificazione della sanzione tenendo conto delle risultanze giudiziali ed in particolare (i) della minor durata dell'intesa e (ii) della qualificazione della violazione come "grave" e non "molto grave". Ove la società ritenesse detta nuova quantificazione

non aderente ai dettami della suddetta decisione, potrà comunque attivare un nuovo procedimento di contestazione presso il TAR del Lazio.

Alla data odierna detta nuova quantificazione non è ancora stata comunicata dall'Autorità della Concorrenza. L'importo della originaria sanzione risulta interamente accantonato in bilancio. Nell'ultima parte del 2009 e nel gennaio 2010 la Commissione Europea - Direzione Generale della Concorrenza (la "Commissione") ha avanzato a Buzzi Unicem, unitamente ai principali produttori europei di cemento, una richiesta di informazioni sul mercato del cemento, dei prodotti correlati (clinker, calcestruzzo), dei prodotti a base cemento e di alcune materie prime utilizzate nei rispettivi cicli produttivi (ceneri volanti, loppa, sabbia, ghiaia). Buzzi Unicem e le società del gruppo interessate hanno inviato i dati richiesti compatibilmente con quanto a loro conoscenza e disponibilità. Successivamente, a dicembre 2010, la Commissione ha inviato a Buzzi Unicem una lettera nella quale ha comunicato l'avvio di un procedimento volto a verificare l'esistenza di un comportamento anticoncorrenziale nello Spazio Economico Europeo (SEE), ed eventualmente anche tramite restrizioni alle importazioni verso il SEE, nel mercato del cemento e dei prodotti ad esso correlati. Come espressamente indicato nella lettera, l'avvio del procedimento non significa che la Commissione disponga di prove conclusive delle presunte infrazioni ma solo che essa intende esaminare la questione in via prioritaria. Le richieste della Commissione si sono protratte fino ad aprile 2011. Buzzi Unicem ha risposto a tutte le richieste che le sono pervenute, ma ha ritenuto opportuno impugnare l'ultima richiesta di informazioni da parte della Commissione, notificata il 1 aprile 2011, in quanto ritenuta priva di motivazione e comunque sproporzionata.

Allo stato del procedimento non si ritiene sussistano elementi tali da configurare ipotesi di infrazione alle normative sulla concorrenza e conseguentemente non si è proceduto ad alcun accantonamento.

È ancora pendente il procedimento di una società belga nei confronti di Dyckerhoff AG, unitamente ad altri cinque cementieri, avanti al Tribunale di Düsseldorf per danni ai consumatori derivanti da un presunto accordo di cartello. La richiesta di risarcimento è stata dichiarata definitivamente ammissibile dal Tribunale di ultima istanza in Karlsruhe e proseguirà ora nel merito avanti al Tribunale di Düsseldorf. L'udienza inizialmente fissata per il maggio 2011 e poi rinviata a marzo 2012 ha previsto per il 20 luglio 2012 una decisione finale. Il rischio per eventuali richieste di risarcimento derivanti da tale procedimento risulta interamente accantonato.

Si conferma inoltre che contro la decisione dell'Autorità Antitrust della Polonia conclusa infliggendo sanzioni a 6 produttori, tra cui la società controllata Dyckerhoff Polska, per un importo pari a circa 15 milioni di euro, è stato proposto appello. La data di discussione dell'appello non è ancora stata decisa. L'importo della sanzione risulta interamente accantonato in bilancio.

In Ucraina esistono controversie pendenti relative a richieste di pagamento dell'Ufficio delle Entrate relative a IVA e deducibilità di spese di funzionamento per gli stabilimenti produttivi. L'importo totale delle richieste è di circa 15 milioni di euro. Le richieste dell'Ufficio delle Entrate sembrano però non avere reale supporto nella vigente normativa ucraina; eventuali esborsi finanziari sono quindi considerati improbabili. Non è pertanto stato previsto alcun accantonamento.

Negli Stati Uniti d'America esistono numerose cause legali e rivendicazioni intentate contro Lone Star Industries, Inc. (LSI) riguardanti materiali contenenti silice o asbesto venduti o distribuiti dalla società o da sue controllate in passato e principalmente utilizzate nel settore delle costruzioni e in altre industrie. I ricorrenti affermano che l'uso di tali materiali ha causato malattie professionali. LSI ha mantenuto una copertura assicurativa per la responsabilità prodotto durante la maggior parte del tempo in cui ha venduto o distribuito i prodotti contenenti silice e asbesto. Inoltre tra il 2009 ed il 2010, LSI ha concluso una transazione con le sue principali compagnie assicurative, che definisce la responsabilità fra le parti e la suddivisione dei relativi costi fino al 2019. Una stima dell'ammontare delle richieste di risarcimento relative all'utilizzo di materiali contenenti silice o asbesto coinvolge numerose variabili non prevedibili che possono incidere sulla corretta determinazione della quantificazione e della tempistica di tali richieste. La società ha comunque mantenuto un fondo rischi per gli importi che non si prevede siano coperti da assicurazione.

44. Operazioni con parti correlate

Buzzi Unicem S.p.A. è controllata da Fimedi S.p.A. che direttamente ed indirettamente, tramite la propria controllata Presa S.p.A., possiede il 58,634% delle azioni con diritto di voto.

In seno alla società sono concentrate le competenze professionali, il personale e le attrezzature che permettono di prestare assistenza ad altre entità controllate e correlate. Buzzi Unicem S.p.A. intrattiene con regolarità rapporti di natura commerciale con società controllate e società collegate, che consistono nella vendita di prodotti finiti e semilavorati

ad entità operanti nel settore cemento, calcestruzzo preconfezionato e chimica dell'edilizia. Inoltre la società fornisce su richiesta alle medesime entità servizi di assistenza tecnica e progettuale. Le cessioni di beni sono negoziate a condizioni di mercato e le prestazioni di servizi sulla base del costo remunerato. Esistono anche alcuni rapporti di natura finanziaria con società partecipate, che parimenti sono regolati da tassi di mercato.

Buzzi Unicem S.p.A. fornisce alla controllante Fimedi S.p.A. e ad altre entità controllate da soggetti che esercitano un'influenza notevole su Buzzi Unicem S.p.A. prestazioni di servizi di assistenza amministrativa, fiscale, societaria, gestione del personale ed elaborazione dati, per importi scarsamente significativi.

Buzzi Unicem S.p.A. e le sue principali controllate italiane aderiscono al consolidato fiscale nazionale, con Fimedi S.p.A. (azionista di controllo di Buzzi Unicem S.p.A.) nel ruolo di società consolidante.

Si riassumono qui le principali operazioni intercorse con parti correlate:

	Ricavi	Acquisti beni e servizi	Costi del personale	Acquisto capitale fisso	Proventi finanziari	Oneri finanziari	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Altri crediti	Disponibilità liquide	Debiti commerciali	Debiti finanziari
migliaia di euro												
Dyckerhoff AG	662	215	-	-	-	-	648	-	-	-	145	-
Dyckerhoff Basal Nederland B.V.	264	11	-	-	-	-	264	-	-	-	-	-
Deuna Zement Gmbh	16	-	-	-	-	-	16	-	-	-	-	-
Cimalux S.A.	8	-	-	-	-	-	8	-	-	-	-	-
Unical S.p.A.	87.571	583	-	112	95	-	26.997	7.031	-	-	340	-
RC Lonestar Inc.	106	4	-	-	-	24.807	102	-	-	-	-	433.874
Alamo Cement Company	5	-	-	-	-	589	-	-	-	-	-	13.973
Buzzi Unicem Algérie E.u.r.l.	-	204	-	-	-	-	2	-	-	-	21	-
San Martino S.c.r.l. (in liquidazione)	6	-	-	-	-	-	22	-	-	-	-	-
La Rinascita Calcestruzzi S.p.A.	4	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
Buzzi Unicem Investimenti S.r.l.	6	-	-	-	-	186	7	-	-	-	-	22
Addiment Italia S.r.l.	281	2.550	-	-	-	-	195	-	-	-	1.073	-
Cementi Moccia S.p.A.	298	-	-	-	-	-	141	-	-	-	-	-
Cementi e Calci di Santa Marinella S.r.l. (in liquidazione)	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Laterlite S.p.A.	1.796	326	-	-	-	-	717	-	-	-	62	-
Premix S.p.A.	433	4	-	-	-	-	227	-	-	-	1	-
Leca Sistemi S.p.A.	237	-	-	-	-	-	125	-	-	-	-	-
Ciments de Balears S.A.	1.607	-	-	-	-	-	225	-	-	-	-	-
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	36	-	-	-
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	215	-	-	-
Serenergy S.r.l.	1.367	-	-	-	-	-	642	-	-	-	-	-
Corporación Moctezuma S.A.B. de C.V.	28	-	-	-	-	-	28	-	-	-	-	-
Cementos Moctezuma S.A. de C.V.	549	-	-	-	-	-	207	-	-	-	-	-
Latinoamericana de Concretos S.A. de C.V.	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
Presa S.p.A.	7	-	-	-	-	-	8	-	-	-	-	-
Fimedi S.p.A.	10	-	-	-	-	-	12	-	17.546	-	-	-
Banca Sella S.p.A.	-	-	-	-	15	7	-	-	-	473	-	-
Altre parti correlate	231	5.931	297	219	-	-	62	-	-	-	11	-
Totale imprese del gruppo e altre parti correlate	95.494	9.828	297	331	110	25.589	30.657	7.031	17.797	473	1.653	447.869
Totale voce di bilancio	372.500	280.372	68.116	18.731	87.279	94.355	123.371	7.031	35.937	41.217	83.207	1.053.584
Incidenza % sulla voce di bilancio	25,64%	3,51%	0,44%	1,77%	0,13%	27,12%	24,85%	100,00%	49,52%	1,15%	1,99%	42,51%

I principali rapporti intercorsi tra Buzzi Unicem S.p.A. e le sue controllate, collegate e controllanti si possono così riassumere:

- vendita di leganti idraulici a Unical S.p.A., La Rinascita Calcestruzzi S.p.A., Addiment Italia srl, Cementi Moccia S.p.A., Laterlite S.p.A., Leca Sistemi S.p.A., Premix S.p.A. e Ciments de Balears S.A.;
- prestazione attraverso contratti annualmente rinnovati, di servizi di assistenza tecnica, amministrativa, fiscale e societaria, finanziaria, gestione del personale ed elaborazione dati a Unical S.p.A., La Rinascita Calcestruzzi S.p.A., San Martino S.c.r.l. (in liquidazione), Fimedi S.p.A., Presa S.p.A., Addiment Italia srl, Buzzi Unicem Investimenti srl, Premix S.p.A. e Cementi Moccia S.p.A.

Si sono inoltre stipulati contratti per attività di Auditing, che l'azienda svolge nei confronti della Unical S.p.A., La Rinascita Calcestruzzi S.p.A., Addiment Italia srl e Premix S.p.A.;

- prestazioni, su richiesta, di servizi di assistenza tecnica e progettuale a Corporación Moctezuma S.A.B. de CV, Cementos Moctezuma S.A. de C.V. e RC Lonestar, Inc.;
- prestazioni attraverso contratto di assistenza tecnica ed amministrativa da Buzzi Unicem Algérie Eurl verso personale in trasferta presso la Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE S.p.A. e la Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A.;
- acquisto di calcestruzzi ed inerti per manutenzioni e migliorie immobili di stabilimento forniti da Unical S.p.A.;
- acquisto di additivi chimici per cementeria da Addiment Italia srl;
- interessi passivi su finanziamenti a breve/lungo termine ricevuti da RC Lonestar, Inc., Alamo Cement Company, Unical S.p.A. e Buzzi Unicem Investimenti srl;
- interessi attivi su finanziamenti a breve/lungo termine concessi ad Unical S.p.A.;
- contratto di consolidamento fiscale con la controllante Fimedi S.p.A., che evidenzia un nostro credito di 17.546 migliaia di euro per imposte dell'esercizio 2011.

Nel corso dell'esercizio 2011 i rapporti con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, non rappresentate da società controllanti, controllate e collegate, sono state indicate nella precedente tabella nella voce "Altre parti correlate". Tale voce include principalmente i rapporti intercorsi con le società facenti capo ad Alvaro Di Stefano, componente del Consiglio di Amministrazione di Buzzi Unicem S.p.A., sino al 13 maggio 2011.

Esistono inoltre:

- garanzie prestate a istituti di credito per impegni fideiussori a garanzia di un finanziamento a favore di Cementi Moccia S.p.A. per 1.937 migliaia di euro;
- impegni a seguito emissione di Senior Unsecured Notes collocate privatamente sul mercato americano (USPP) da RC Lonestar, Inc., per USD 200.000.000, con scadenza 1 aprile 2016, relativamente al quale Buzzi Unicem S.p.A. funge da garante.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono rappresentati dagli amministratori (esecutivi o meno), dai sindaci e da altri 7 dirigenti di primo livello. Le loro retribuzioni, non comprese nella tabella precedente, sono di seguito esposte:

	2011	2010
migliaia di euro		
Salari e altri benefici a breve termine	2.862	3.033
Benefici successivi al rapporto di lavoro	584	591
Benefici per la cessazione rapporto di lavoro	55	-
Pagamenti basati su azioni	70	63
	3.571	3.687

45. Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta della Buzzi Unicem S.p.A. al 31 dicembre 2011 è la seguente, il confronto con l'anno 2010 è stato aggiornato con i dati della società incorporata Carbonverde srl:

	31.12.2011	31.12.2010
migliaia di euro		
Cassa	24	21
Disponibilità e mezzi equivalenti	41.193	81.014
Liquidità (A)	41.217	81.035
Crediti finanziari correnti (B)	11.661	14.692
Verso società del gruppo	7.031	12.006
Verso terzi	4.630	2.686
Indebitamento finanziario corrente (C)	(319.637)	(174.255)
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(137.568)	(73.556)
Debiti bancari correnti	(174.613)	(93.362)
Altri debiti finanziari verso società del gruppo	(5.935)	(4.733)
Verso terzi	(1.521)	(2.604)
Indebitamento finanziario corrente netto D=(A+B+C)	(266.759)	(78.528)
Crediti finanziari non correnti (E)	1.698	2.630
Verso terzi	1.698	2.630
Debiti finanziari non correnti (F)	(744.937)	(896.614)
Debiti verso banche	(83.983)	(168.528)
Verso società del gruppo	(347.121)	(355.550)
Prestito obbligazionario	(304.364)	(346.622)
Verso terzi	(9.469)	(25.914)
Indebitamento finanziario non corrente netto H=(E+F)	(743.239)	(893.984)
Indebitamento finanziario netto (D+H)	(1.009.998)	(972.512)

46. Operazioni significative non ricorrenti ed operazioni atipiche o inusuali

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2011 la Buzzi Unicem S.p.A. non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa, secondo la quale le operazioni atipiche e/o inusuali sono quelle che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza e completezza delle informazioni in bilancio, al conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

47. Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

Si rimanda allo specifico capitolo della Relazione sulla Gestione.

Casale Monferrato, 30 marzo 2012

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Alessandro BUZZI

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti-CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento CONSOB n. 11971/99, riporta i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2011 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2011
migliaia di euro		
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	230
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A. ¹	17
Servizi di attestazione	Rete Deloitte ²	35
Totale		282

¹ Procedure di revisione concordate sull'informativa finanziaria annuale che la società deve inviare ai sottoscrittori delle guaranteed senior notes (rispetto dei covenants) e per attestazioni ai fini delle dichiarazioni fiscali;

² Procedure di revisione concordate sull'informativa finanziaria annuale delle società collegate Société des Ciments de Sour El Ghozlane, Société des Ciments de Hadjar Soud.

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98

- I sottoscritti Pietro Buzzi in qualità di Amministratore Delegato, e Silvio Picca, in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Buzzi Unicem S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del 2011.

- Si attesta, inoltre, che:
 - a) il bilancio d'esercizio:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

 - b) la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Casale Monferrato, 30 marzo 2012

L'Amministratore Delegato

Pietro BUZZI

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Silvio PICCA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli azionisti della BUZZI UNICEM S.p.A.

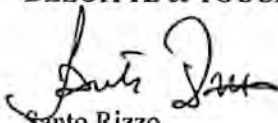
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note integrative, della Buzzi Unicem S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori della Buzzi Unicem S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 aprile 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Buzzi Unicem S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Buzzi Unicem S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Buzzi Unicem S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Buzzi Unicem S.p.A. al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Santo Rizzo
Socio

Torino, 3 aprile 2012

Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti
Approvazione del bilancio dell'esercizio 2011
Relazione del Collegio Sindacale
(Art. 153 D. Lgs. 24/2/1998 n° 58)

* * *

Signori Azionisti,

la presente relazione - redatta a mente di quanto disposto dall'art. 153 del D. Lgs. n° 58/1998 - fa stato dell'espletamento delle funzioni e delle attività attribuite a questo Collegio a norma dell'art. 149 e seguenti del D. Lgs. 24/02/1998 n. 58.

Essa, nell'intento di rendere più agevole la lettura e pronta la consultazione, ricalca fedelmente lo schema di base ed i singoli punti e relativa intestazione, quali suggeriti dalla Consob.

Il Bilancio che viene sottoposto al Vostro esame riflette l'andamento della gestione della società, con una unitaria esposizione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria, dettagliatamente illustrata dal Consiglio di Amministrazione nella "Relazione sulla gestione" e nelle "Note esplicative ed integrative ai prospetti contabili".

Nelle Relazioni sulla gestione, sia con riferimento al Bilancio consolidato che al Bilancio annuale della S.p.A., il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, dato compiutamente conto dei fatti di maggior rilievo che, anche in ambito ordinario, hanno caratterizzato l'esercizio, con particolare riferimento, fra l'altro, all'andamento dei mercati dei Paesi - Italia, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ucraina, Russia, Stati Uniti d'America, Messico e Algeria - in cui la Società è presente direttamente o attraverso proprie partecipate.

L'attività di vigilanza prevista dalla legge - considerate, fra l'altro, le modifiche introdotte dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, è stata svolta, avendo presente sia i Principi di comportamento del Collegio Sindacale nelle società quotate emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili sia le raccomandazioni e comunicazioni della Consob.

* * *

1.0 - Considerazioni sulle operazioni e sui fatti di maggior rilievo, con particolare riferimento a quelli di natura economica, finanziaria e patrimoniale, effettuati dalla società e sulla loro conformità alla legge ed all'atto costitutivo

La Società, "holding" industriale operativa nel settore della produzione e vendita di leganti idraulici, ha svolto regolarmente, durante il 2011, sia tale attività sia quella di "Direzione e coordinamento".

La Relazione sulla gestione redatta dal Consiglio di Amministrazione offre un adeguato panorama dei fatti salienti del 2011, che hanno caratterizzato la gestione di un esercizio condizionato da un significativo sviluppo della domanda nei Paesi emergenti ed in Europa Centrale a fronte della contrazione dei risultati in Italia e Stati Uniti d'America. Nella zona euro la crisi del debito "sovrano" si è aggravata facendo emergere preoccupanti fattori di incertezza legati agli effetti del consolidamento dei conti pubblici ed alle crescenti difficoltà nell'erogazione del credito, che hanno comportato un raffreddamento dell'attività produttiva, in particolare nel settore delle costruzioni.

In tale ambito, nel corso dell'esercizio, sono state effettuate dalla Capogruppo e dalle sue controllate alcune operazioni di significativo ammontare, con correlati risvolti economici e finanziari sul medio periodo.

Meritano in particolare di essere evidenziati:

- Acquisto sul mercato azionario tedesco di n. 20.000 azioni privilegiate Dyckerhoff con un esborso complessivo di 0,6 milioni di euro. Buzzi Unicem detiene al 31 dicembre 2011, direttamente o indirettamente il 97,98% del capitale ordinario e l'88,659% del capitale privilegiato Dyckerhoff.
- In data 1 novembre 2011 è stata incorporata in Buzzi Unicem S.p.A. la controllata al 100% Carbonverde srl.
- Nell'anno 2011 la società ha ulteriormente contenuto gli investimenti tecnici che sono risultati pari a circa 17 milioni di euro a fronte di circa 40 milioni di euro di media annua nel quinquennio precedente. Tali investimenti hanno riguardato principalmente la salvaguardia dell'ambiente e della sicurezza, la conservazione e il ripristino strutturale degli stabilimenti. A livello consolidato di gruppo gli investimenti industriali hanno raggiunto i 156,6 milioni di euro di cui 60,3 relativi a progetti di incremento della capacità o speciali.
- Nel mese di marzo 2012 la società ha prodotto dichiarazione, corredata di attestato di verifica dall'Ente Certificatore, per le emissioni di CO₂ effettivamente prodotte nell'anno 2011, che risultano comunque inferiori a quelle attribuite dal piano di assegnazione.

- Nel novembre 2010 la società ha stipulato un accordo con gli investitori USPP, in base al quale è stato modificato il rapporto indebitamento netto / margine operativo lordo consolidato. L'accordo prevede anche un aumento di tasso di interesse nel caso in cui il rating di Buzzi Unicem S.p.A. sia inferiore alla categoria investment grade. Tale evento si è verificato nel settembre 2011 quando il rating di Buzzi Unicem S.p.A. è passato dalla categoria investment grade a BB+ (outlook stabile).

Alla data di bilancio i cosiddetti covenants contrattuali sono tutti rispettati.

Nel paragrafo "Piani di azionariato ai dipendenti" delle Relazioni sulla gestione è data notizia che in data 30 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione ha effettuato l'ultima assegnazione a valere sul piano 2009-2011, deliberando l'attribuzione di n° 110.865 azioni proprie di risparmio pari complessivamente allo 0,05% del capitale sociale. Con tale ultima assegnazione è terminato il piano in oggetto.

- Il Consiglio di Amministrazione: in data 11 novembre 2011 ha approvato la politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche; in data 30 marzo 2012 ha approvato la relazione che riporta nella sezione I la descrizione della politica di remunerazione e, nella sezione II, la descrizione delle voci che compongono le remunerazioni, nonché le informazioni sui compensi corrisposti nell'esercizio 2011 e sulle partecipazioni detenute da amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche.

Sul piano della corporate governance

- In seguito alle dimissioni della Prof.ssa Elsa Fornero, Consigliere indipendente, nel novembre 2011 per l'assunzione di incarichi governativi, il Consiglio di Amministrazione in data 8 marzo 2012 ha deliberato con l'approvazione del Collegio sindacale resa a' sensi dell'art. 2386 del codice civile, la sua sostituzione con la Prof.ssa Ester Faia.
- La società, nel corso del 2012, valuterà l'opportunità di integrare e modificare alcuni aspetti del proprio sistema di corporate governance in relazione alle novità introdotte dal nuovo Codice di Autodisciplina adottato da Borsa Italiana S.p.A. nel dicembre 2011, informando il mercato delle scelte adottate con la relazione da pubblicarsi nel corso del 2013.

Con riferimento ai punti citati ed in linea più generale sul complessivo andamento della gestione, il Collegio, durante l'esercizio, ha ricevuto tempestivamente le informazioni necessarie per la conoscenza e comprensione dell'evoluzione - non solamente dell'andamento della gestione operativa della società e del gruppo, ma anche - delle operazioni di cui è caso e di quelle altre di rilievo di cui è fornita illustrazione nelle Relazioni del Consiglio di Amministrazione.

A conclusione ed in sintesi, il Collegio sindacale ritiene che le operazioni sopra descritte, così come nel suo complesso l'operatività del Consiglio di Amministrazione e degli Organi delegati, siano conformi alla Legge ed allo Statuto, rispondano all'interesse della Società, non siano manifestamente imprudenti o azzardate, non siano in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea né tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Esse, infine, come si dirà più innanzi, risultano assunte sulla base di processi cognitivi e di attuazione, adeguati e conformi alle tecniche suggerite dalle discipline aziendalistiche.

2.0 - Operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio in rassegna e successivamente alla chiusura dello stesso, il Collegio non ha riscontrato operazioni che per loro natura o per dimensioni, rivestano caratteristiche di atipicità o possano esser ritenute inusuali.

2.1 - Operazioni atipiche o inusuali con parti correlate

Evento non occorso. (Cfr. in Nota Integrativa al paragrafo n° 44).

2.2 - Operazioni atipiche o inusuali con terzi o con società infragruppo

Evento non occorso. (Cfr. in Nota Integrativa al paragrafo n° 44/46).

2.3 - Operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria

La società, in adesione al "Codice di autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A.", aveva adottato una specifica procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate, aggiornata in occasione del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2006.

Nelle Note al bilancio, gli amministratori hanno fornito la richiesta informativa circa le operazioni ordinarie infragruppo o poste in essere con parti correlate.

Il Collegio, anche in osservanza dell'art. 2391 bis c.c., non ritiene di dover aggiungere alcunché a detta informativa, che appare adeguata.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 11 novembre 2010 - come già riferito in seno alla Relazione del collegio al bilancio 2010 -, in conformità a quanto previsto dal Regolamento Consob n° 17221/2010 e successive modificazioni, ha adottato con entrata in vigore dal 1° gennaio 2011 - previo parere favorevole adottato all'unanimità da un Comitato di amministratori indipendenti appositamente costituito per il rilascio del parere stesso - le Procedure per operazioni con parti correlate volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e sostitutive della procedura precedentemente adottata.

Il Comitato per le operazioni con parti correlate è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 13 maggio 2011, nelle persone del Dr. Maurizio Sella (Presidente), Ing. Aldo Fumagalli Romario e Prof.ssa Elsa Fornero, quest'ultima sostituita l'8 febbraio 2012 - a seguito delle ricordate dimissioni - dall'amministratore indipendente Dott. Gianfelice Rocca. Le nuove Procedure richiedevano, per la loro concreta applicazione, alcune modifiche statutarie, - in particolare in relazione alla competenza assembleare ed ad alcune esenzioni adottate - modifiche assunte dall'Assemblea straordinaria del 13 maggio 2011.

Il Collegio, per quanto di necessità, ritiene la Procedura conforme al Regolamento Consob ed adeguata alla struttura della Società.

Il Collegio ha verificato, nel corso dell'esercizio, che le operazioni infra-gruppo o con parti correlate fossero eseguite in applicazione di quanto previsto dalla citata procedura per la loro effettuazione e, comunque, mediante regolari contratti stipulati secondo la normale prassi in materia ed a condizioni di mercato. Le operazioni infragruppo esaminate dal Collegio sono apparse congrue, nel miglior interesse della società e del gruppo di cui la società è "holding industriale", nonché correttamente motivate e documentate.

* * *

A titolo di memoria ricordiamo che la Buzzi Unicem S.p.A. e le sue principali controllate italiane aderiscono al consolidato fiscale nazionale in capo alla "Società controllante - consolidante" Fimedi S.p.A.

Le deliberazioni in ordine a tale opzione fiscale ed i contratti che regolano i rapporti fra le Società partecipanti al "Consolidato fiscale nazionale" sono avvenute e si sono concretate secondo atti e contenuti improntati a correttezza sostanziale e procedurale, nel rispetto delle norme in materia.

3.0 - Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese dagli Amministratori in ordine alle operazioni atipiche o inusuali

Poiché non sono intervenute operazioni atipiche e/o inusuali non si dà il caso e non si fa luogo a valutazioni.

4.0 - Osservazioni sui richiami di informativa del Revisore

La Società di Revisione ha rilasciato le proprie Relazioni, ai Bilanci Ordinario e Consolidato, senza rilievi, né richiami di informativa.

5.0 - Denunce ex art. 2408 c.c.

Evento non occorso.

6.0 - Presentazione di esposti

Evento non occorso.

7.0 - Ulteriori incarichi al Revisore

Con specifico riferimento alle disposizioni di cui all'art. 17, comma 9, lettera a) del D. Lgs. 39/2010, la Società di Revisione ha rilasciato la conferma annuale della propria indipendenza con specificazione dei servizi diversi dalla Revisione, per i quali si rinvia all'apposito prospetto allegato al fascicolo di bilancio, in calce alla Nota integrativa.

8.0 - Conferimento di incarichi a soggetti legati al Revisore

Si rinvia all'apposito prospetto - di cui al precedente punto - allegato al fascicolo di bilancio.

9.0 - Pareri rilasciati a sensi di legge

Nel corso dell'esercizio 2011 il Collegio ha rilasciato i seguenti pareri:

- parere in merito al rinvio della nomina di un consigliere in sostituzione di un altro consigliere cessato per la carica e reso in occasione del C.d.A. del 1° aprile 2011;
- parere per l'attribuzione dei compensi per speciali incarichi attribuiti ad alcuni consiglieri con delibera del C.d.A. del 13 maggio 2011;
- parere circa il compenso attribuito ai componenti del Comitato per il Controllo Interno deliberato dal C.d.A. del 13 maggio 2011;
- parere in merito alla nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari rilasciato in occasione della riunione del C.d.A. del 13 maggio 2011.

10.0 - Frequenza riunioni Assemblea, Consiglio, Collegio e Comitato di Controllo Interno

Il Collegio Sindacale, nel corso del 2011, ha tenuto n° 20 riunioni; ha inoltre partecipato a n° 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché a n° 1 Assemblea ordinaria e straordinaria e a n. 1 Assemblea speciale degli azionisti di risparmio.

Il Presidente del Collegio Sindacale, o altro Sindaco delegato, hanno assistito alle n° 5 riunioni del Comitato di Controllo Interno.

11.0 - Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Ciò è avvenuto mediante la partecipazione ai Consigli di Amministrazione, incontri con gli Amministratori, osservazioni dirette e indagini, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, incontri con il Dirigente preposto

alla redazione dei documenti contabili societari, con il Preposto al controllo interno della Società e titolare dell'Odv della Legge n° 231/01, incontri con la Società di Revisione anche finalizzati al reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti ex art. 150, secondo comma, TUF ed in particolare anche ai sensi delle modifiche introdotte dall'art. 19 del D. Lgs 39/2010. L'attività del Collegio Sindacale è stata indirizzata alla vigilanza, da un lato, sulla legittimità delle scelte gestionali del Consiglio di Amministrazione e, dall'altro, sulla loro conformità - nel processo di loro formazione e decisione - a criteri di razionalità economica, patrimoniale e finanziaria, secondo la tecnica e la prassi suggerite dalla scienza aziendalistica. Tale attività del Collegio è avvenuta con esclusione, per contro, da controlli di merito sull'opportunità e convenienza delle scelte stesse.

L'attività del Collegio è stata così imperniata su due direttrici fondamentali, in parte, più sopra già anticipate.

Precisamente.

Da un canto, il Collegio ha vigilato a che le operazioni aziendali tipiche ed usuali e quelle di maggior momento non fossero viziate da estraneità all'oggetto sociale, da contrasto con lo Statuto o da conflitto, anche solo potenziale, di interessi ed, inoltre, che non fossero tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale o che, comunque, non fossero manifestamente imprudenti od azzardate.

Il Collegio ha altresì vigilato a che esse non fossero attuate in contrasto con le deliberazioni assunte dagli Organi sociali o che fossero lesive dei diritti di singoli soci o delle minoranze. Dall'altro, si è avuto riguardo a che le decisioni del Consiglio di Amministrazione sulle operazioni di maggior rilievo fossero assistite dalle usuali indagini, approfondimenti e verifiche suggerite dalla migliore tecnica aziendalistica riguardanti la loro fattibilità e congruità economico-finanziaria delle operazioni e la loro rispondenza all'interesse della società.

Non sono emerse osservazioni circa il rispetto dei principi di corretta amministrazione.

12.0 - Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

La struttura organizzativa ha confermato di operare con efficacia ed efficienza anche nei momenti di ciclo negativo grazie anche all'opera realizzata di integrazione e collegamento fra le diverse società italiane ed estere che compongono il gruppo.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha vigilato, in stretta collaborazione con la funzione monocratica del "Preposto al Controllo Interno", sull'eventuale manifestarsi di disfunzioni organizzativo-gestionali; al riguardo non sono emersi casi suscettibili di menzione in questa sede.

Lo schema organizzativo aziendale è stato costantemente aggiornato in funzione delle

esigenze di volta in volta manifestatesi; il Collegio è periodicamente informato, di regola trimestralmente, degli avvicendamenti nelle posizioni di maggior rilievo e sull'aggiornamento dell'organigramma aziendale.

La valutazione della struttura organizzativa si conferma, nel suo complesso, affidabile.

Il sistema di deleghe in atto è impostato sulla discriminazione, secondo natura, dei vari tipi di atti ed operazioni; nonché mediante la previsione di importi massimi, modulati secondo differenziati poteri di firma - congiunte e disgiunte - con definizione delle soglie limite all'attuazione, per delega, delle varie tipologie di atti gestori.

Esso, in generale e nel suo complesso, ha confermato anche nel corso dell'esercizio concluso, di essere basato su criteri di razionalità e di esser calibrato sulla casistica operativa aziendale.

L'impostazione perseguita si connota per un' ampia libertà decisionale spettante ai Consiglieri delegati. Il sistema, dunque, ha un carattere tipicamente "ad personam"; carattere che, tuttavia, allo stato, non presenta controindicazioni né, tanto meno, desta motivi di preoccupazione, stante le qualità professionali ed etiche dei soggetti ai quali le deleghe stesse sono conferite.

13.0 - Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Nello svolgimento delle proprie funzioni, anche assunte in forza dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno anche attraverso incontri periodici - trimestrali - con il "Preposto al Controllo Interno" rilevando che il sistema, pur in costante aggiornamento, non ha evidenziato criticità significative né fatti o elementi meritevoli di segnalazione in questa sede.

Ricordiamo poi che il Collegio ha utilmente collaborato con il "Comitato per il Controllo Interno" al quale sono stati affidati compiti consultivi in linea con quanto suggerito dal Codice di Autodisciplina.

Il Comitato nel corso dell'esercizio 2011 era formato da due Consiglieri indipendenti: Dr. Maurizio Sella (Presidente) e Prof.ssa Elsa Fornero e da un Consigliere non esecutivo, Dr. Paolo Burlando.

Recentemente, come più sopra ricordato, la Prof.ssa Elsa Fornero dimissionaria, a far tempo dal novembre 2011, è stata sostituita, con decorrenza dall'8 febbraio 2012, dal Consigliere indipendente, Ing. Aldo Fumagalli Romario.

Nel corso degli incontri tenuti con la Società di Revisione, non sono state rilevate criticità; ciò trova conferma, da un lato, nel contenuto della Relazione prevista dall'art. 19, terzo comma, del D. Lgs. 39/2010 presentata dalla Società di Revisione al Collegio, relazione che attesta come, in sede di revisione legale, non siano emerse questioni fondamentali

né carenze significative nel sistema di controllo interno con riferimento al processo di formazione dell'informativa economico-finanziaria.

Incontri sistematici a cadenza trimestrale del Collegio con il Preposto e con l'Internal Audit Committee hanno consentito di seguire con efficacia il processo di evoluzione della funzione e le risultanze delle attività svolte.

Dalle analisi e dai controlli effettuati, relativamente alle aree ed alle funzioni interessate all'attività di controllo interno, emerge una valutazione di sostanziale affidabilità del sistema di controllo interno.

La struttura della funzione di Internal Auditing appare complessivamente organica, equilibrata e presente nei diversi Paesi in cui opera il gruppo.

Nella "Relazione dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01" sull'attività svolta nel 2011 resa con documento in data 16 marzo 2012 dal Preposto e consegnata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in occasione dell'ultima riunione del 30 marzo u.s. è stato, altresì, dato conto dell'attività di vigilanza e aggiornamento con specifico riferimento al Modello adottato dalla Società. Nel corso del 2011 sono state aggiornate alcune delle procedure aziendali per adeguarle alle variazioni legislative ed organizzative intercorse. Dalla Relazione dell'Organismo di Vigilanza sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2011 e dagli incontri dell'Organismo stesso con il Collegio Sindacale non sono emerse criticità significative, che debbano essere segnalate nella presente relazione.

L'Organismo di Vigilanza ha riscontrato e dato conto dell'effettiva applicazione del Modello. A seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 7 luglio 2011 n. 121 che ha esteso il campo di applicazione della responsabilità amministrativa delle società, ex D. Lgs. n. 231/01, ad alcuni reati in materia di tutela ambientale, il C.d.A., nelle riunioni dell'11 novembre 2011 e dell'8 febbraio 2012 ha proceduto ad aggiornare il Codice Etico di Comportamento ed il Modello Organizzativo alle nuove fattispecie di reato, integrando altresì il piano di diffusione dei predetti documenti all'interno dell'azienda nonché le attività di formazione dei dipendenti.

Il sistema di "Risk Management", adottato nel gruppo e descritto nell'apposito paragrafo della Relazione al Bilancio, riferisce sui vari temi e situazioni di maggior peso ed interesse. Molto opportunamente, in tale paragrafo, intitolato "Gestione del rischio e descrizione dei principali rischi", oltre a riferire, appunto, sui risultati di tale attività, vengono precisate le differenze e finalità che caratterizzano e distinguono le risultanze del "Risk Management" rispetto all'accantonamento contabile a bilancio dei cosiddetti "Fondi rischi".

Cosicché risulta di tutta evidenza che l'esercizio del sistema di "Risk Management" e le rilevazioni extra-contabili che ne conseguono sono proprie di una attività speculativa

ipotetica, volta, fra l'altro, a destare - con importanti effetti di maieutica - nell'impresa e nei soggetti che in essa operano e la dirigono, accentuate sensibilità ed attenzione a tutti i problemi e situazioni che potrebbero interessare le rispettive aree di attività.

14.0 - Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo - contabile

Il Collegio ha vigilato sul corretto funzionamento del sistema in essere anche attraverso incontri sia con il Responsabile dell'area amministrativa e contabile e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Dr. Silvio Picca; sia ancora, direttamente con i singoli responsabili di funzione dell'area.

La Società svolge per la totalità delle società controllate italiane del gruppo, a condizioni di mercato, tutti i servizi contabili e amministrativi.

Il sistema amministrativo contabile ha confermato la sua validità sia in termini di affidabilità che di rispetto delle tempistiche.

La valutazione è positiva; in particolare si ritiene che il sistema amministrativo contabile sia in grado di rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Tale giudizio si fonda ed è supportato da quello espresso dalla Società di Revisione sul bilancio dell'esercizio; nonché da quanto rilevabile dalla "Relazione sul governo societario" relativamente a compiti ed attività del Consiglio di Amministrazione ed organi delegati.

15.0 - Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate (art. 114 TUF)

Il Collegio ha preso conoscenza delle disposizioni impartite dalla società alle proprie controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF e le ha ritenute adeguate al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Il Collegio ritiene, come già espresso in passato, che questa attività di vigilanza rientri nel più ampio settore della vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno di gruppo.

In questo senso la voluta continuità soggettiva nella composizione dei Consigli di Amministrazione e, limitatamente all'Italia, dei Collegi sindacali delle società del gruppo facilita, di fatto, quelle funzioni di controllo della tempestiva conoscenza e coordinamento delle disposizioni impartite dalla Controllante.

La capogruppo Buzzi Unicem S.p.A. fornisce alle proprie controllate dirette ed indirette l'informativa necessaria alla tempestiva conoscenza di fatti che impongono per legge obblighi di comunicazione.

* * *

Si rammenta che il gruppo, all'inizio dell'anno 2004, in applicazione delle disposizioni degli articoli 2497 e seguenti, relativi alla "Attività di direzione e coordinamento" aveva identificato, nel proprio ambito, una posizione di "soggezione" alla capogruppo Buzzi Unicem di tutte le sue controllate dirette ed una ulteriore posizione di soggezione di tutte le società controllate del settore calcestruzzo alla loro holding di settore, Unical S.p.A. Detta attività quale svolta nei confronti delle controllate dirette e, segnatamente, di quest'ultima ha trovato esplicazione, nell'ambito di contratti di assistenza gestionale, nei campi amministrativo e tecnico; negli acquisti di materie prime e nelle prestazioni di servizi e nel godimento di beni di terzi; nei finanziamenti fruttiferi per impiego di liquidità. Va altresì segnalato che tale attività si estende, in una visione più ampia, alla indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi di gruppo; all'impostazione ed aggiornamento del modello di "Amministrazione, gestione e controllo"; al controllo interno; alla elaborazione delle politiche generali di gestione delle risorse umane e finanziarie nonché di quelle commerciali.

Quanto sopra ha consentito alle società controllate, che sono peraltro, rimaste piene titolari delle rispettive autonomie deliberative ed operative, di "... sfruttare al meglio le opportunità offerte dal mercato, sia sotto il profilo commerciale che gestionale".

Infine, a completamento dell'informativa, si precisa che la Buzzi Unicem S.p.A. non è soggetta alla "Attività di direzione e coordinamento" da parte delle proprie controllanti.

16.0 - Aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni con i revisori (art. 150 TUF)

Durante l'esercizio in commento sono stati tenuti regolari rapporti con il Revisore con il quale è stato instaurato un proficuo rapporto di scambi di dati ed informazioni.

Il rapporto si è di fatto concretizzato sia mediante riunioni alle quali ha partecipato anche la Società, sia mediante contatti informali fra singoli membri del Collegio e rappresentanti del Revisore.

Anche avuto riguardo all'attività preparatoria per i bilanci d'esercizio e consolidato non sono emersi fatti o aspetti rilevanti meritevoli di menzione in questa sede.

In particolare il Revisore non ha comunicato al Collegio criticità o debolezze rilevanti e tali da influire sulla complessiva attendibilità del processo di formazione di tali documenti.

17.0 - Adesione al Codice di Autodisciplina

L'informativa del presente paragrafo è resa anche ai sensi dell'art. 149 comma 1 lettera c-bis) del TUF.

La società aderisce ai principi statuiti dal Codice di Autodisciplina promosso da

Borsa Italiana S.p.A. nel marzo 2006 ed il Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2012 ha approvato la Relazione annuale sul sistema di governo societario ("Corporate Governance") e sulla adesione al "Codice di Autodisciplina".

Il Collegio Sindacale ha vigilato quanto alla corretta applicazione dei criteri adottati dal Consiglio al fine di valutare l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi nonché la corretta applicazione delle relative procedure di accertamento.

Il Collegio ha, altresì, provveduto a valutare, con esito positivo, l'indipendenza dei propri componenti.

Il Collegio ritiene che tali criteri e procedure di accertamento siano congrui con lo spirito e la lettera del Codice di Autodisciplina.

In esito a dette verifiche, non emergono pertanto osservazioni da parte del Collegio.

Infine, il Collegio ricorda che la società dispone di una funzione aziendale (Investor Relator) responsabile dei rapporti con gli azionisti e con gli investitori istituzionali.

Un'ultima notazione riguarda, la reiterazione dell'auspicio che si proceda, nelle opportune sedi istituzionali e dottrinarie, ad un chiaro approfondimento e coordinamento delle aree, incombenze e responsabilità, quali si presentano attualmente fra Collegio sindacale e Comitato di Controllo Interno (in futuro "Comitato Controllo e Rischi"), a seguito dell'entrata in vigore del ricordato articolo 19 del D. Lgs. n° 39/2010, onde consentire una rivisitazione di adeguamento del corrispondente Regolamento¹.

18.0 - Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza

Il Collegio ha verificato l'esistenza, in linea generale, di una appropriata ed adeguata struttura organizzativa della Società, tale da assicurare il rispetto delle norme e la corretta e tempestiva esecuzione degli adempimenti correlati.

Detto controllo di fondo - come più sopra riferito - è stato, altresì, coordinato ed integrato:

- con interventi ed attività specifiche mirate alla verifica degli adempimenti di legge o di Statuto;
- con la partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali;
- con l'acquisizione di informazioni concernenti i controlli e la vigilanza esercitata dalla Società di Revisione;
- con la raccolta di ulteriori informazioni in incontri - anche occasionali - con gli Amministratori, il Preposto, l'Internal Audit Committee, il Comitato di Controllo Interno ed i Responsabili delle varie funzioni aziendali;

¹ - Le aree nelle quali, secondo tale Norma, l'attività del Collegio sindacale si "identifica" con quella del Comitato di Controllo Interno, sono le seguenti:

- a. processo relativo alla informazione finanziaria;
- b. efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione e gestione del rischio;
- c. sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- d. aspetti relativi all'indipendenza della società di revisione, con particolare riferimento ai servizi da essa prestati alla società oggetto della revisione.

- con l'acquisizione di informazioni nel corso di incontri con i Membri dei Collegi Sindacali delle Società controllate;
- con l'analisi, svolta congiuntamente con le funzioni aziendali, di eventuali nuove disposizioni o comunicazioni Consob di interesse per la Società.

Si è così potuto constatare l'esistenza delle premesse organizzative e tecniche per il rispetto, nella sostanza dei fatti, delle norme statutarie di legge e di regolamento che disciplinano gli organi e le attività societarie ed aziendali.

Per quanto concerne, poi, la specifica vigilanza in ordine alla formazione del bilancio d'esercizio e di quello consolidato si dirà in successivo, specifico paragrafo.

19.0 - Eventuali proposte da rappresentare all'Assemblea (art. 153 TUF)

In relazione sia al disposto del secondo comma dell'articolo 153 del D. Lgs. n° 58/1998, sia al generale obbligo di vigilanza di cui all'articolo 149, lettera a) del ripetuto D. Lgs. n° 58/1998 (concernente la vigilanza del Collegio, sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo), sia, ancora, all'ordine del giorno delle Assemblee, ordinaria e straordinaria, il Collegio Sindacale dà atto di aver vigilato sull'osservanza delle norme procedurali e di legge riguardanti la formazione di quest'ultimo ed il suo deposito nonché sul rispetto dei doveri propri degli Amministratori e della Società di revisione in tale materia.

Altrettanto dicasi con riferimento al Bilancio Consolidato 2011.

* * *

In particolare, l'attività del Collegio - senza peraltro sovrapporsi all'operato della Società di revisione che ha rilasciato, in data 3 Aprile 2012, ex art. 156, secondo comma TUF, un giudizio senza rilievi, - comporta altresì l'onere di vigilare sulle impostazioni di fondo date al bilancio in rassegna, escluso ogni e qualsiasi controllo analitico di merito sul suo contenuto.

Il bilancio in rassegna è stato redatto, in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento Europeo n° 1606/2002 del 19 luglio 2002.

Per quanto di responsabilità e competenza, si precisa che al Collegio non risulta che siano state esercitate deroghe di cui all'art. 2423, 4° comma, del Codice Civile.

Il Collegio prende e dà atto che Amministratore Delegato e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno rilasciato, ai sensi dell'art. 81/ter del regolamento Consob n° 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni, l'attestazione prevista dall'art. 154/bis, comma 5, del T.U.F. (D. Lgs. n° 58/1998).

Con specifico riferimento al disposto del secondo comma dell'articolo 153 del D. Lgs. n° 58/1998, il Collegio può, inoltre, fare proposte in ordine alle altre materie di propria competenza.

In base ai controlli effettuati direttamente ed alle informazioni scambiate con la Società di Revisione, preso altresì atto dalla Relazione da essa rilasciata ex articolo 156 del D. Lgs. n° 58/1998, che esprime un giudizio senza riserve sul bilancio e sulla sua coerenza con la Relazione sulla gestione, il tutto in assenza di richiami di informativa, il Collegio ritiene di non avere né osservazioni né proposte sul Bilancio, sulla Relazione di gestione e sulla Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio che, conseguentemente e per quanto di propria specifica competenza, non risultano, elementi ostativi all'approvazione da parte dell'Assemblea.

* * *

Gli altri argomenti all'o.d.g. dell'Assemblea ordinaria e straordinaria, relativi ad "azioni proprie" "nomina di un consigliere" "relazione sulla remunerazione sez.I" e "deleghe ad amministratori per aumenti di capitale ed emissione di obbligazioni convertibili", risultano esaurientemente e correttamente esposti nelle apposite relazioni del Consiglio e, pertanto, non abbiamo osservazioni in merito.

Il Collegio non ha in proposito, osservazioni particolari da muovere.

* * *

Torino, 3 Aprile 2012

Il Collegio Sindacale

Mario Pia

Presidente

Gianfranco Barzaghini

Sindaco Effettivo

Giorgio Giorgi

Sindaco Effettivo

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Deliberazioni in materia di acquisto e disposizione di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e 2357 ter del codice civile

* * *

Signori Azionisti,

Vi proponiamo di deliberare il rilascio delle autorizzazioni previste dagli articoli 2357 e 2357 ter del codice civile relative all'acquisto di azioni proprie ed alla disponibilità delle stesse.

Correlativamente Vi proponiamo di revocare, a far tempo dalla data della delibera assembleare, per la parte non utilizzata, la delibera di acquisto di azioni proprie e di disposizione delle stesse adottata dall'assemblea del 13 maggio 2011.

1. Motivazioni della richiesta di autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie.

La proposta di rilascio dell'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie è motivata dalla finalità di consentire alla società di intervenire nell'eventualità di oscillazioni delle quotazioni delle azioni della società al di fuori delle normali fluttuazioni del mercato azionario, nei limiti in cui ciò sia conforme alla normativa vigente o a prassi di mercato ammesse, nonché di dotare la società di uno strumento di investimento della liquidità. E' altresì motivata dal fine di consentire alla società di procedere all'acquisto di azioni proprie anche al fine di disporne come corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, o per la distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori della società o di società del gruppo nonché per assegnazioni gratuite ai soci.

2. - 3. Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni oggetto di deliberazione ai sensi degli artt. 2357 e 2357 ter del codice civile. Valutazioni in ordine al rispetto dell'art. 2357, 3° comma, del codice civile.

L'autorizzazione viene richiesta per l'acquisto, in una o più volte, di ulteriori massime n. 4.000.000 di azioni ordinarie e/o di risparmio del valore nominale di euro 0,60 ciascuna, oltre a quelle detenute alla data della deliberazione assembleare, con mandato ai legali rappresentanti in carica, in via disgiunta tra loro, di procedere, nei modi di legge, all'acquisto.

Ai fini della valutazione del rispetto del limite previsto dall'art. 2357, 3° comma, del codice civile, si precisa che il capitale sociale è, ad oggi, pari ad euro 123.636.658,80, suddiviso in n. 165.349.149 azioni ordinarie da nominali euro 0,60 ed in n. 40.711.949 azioni di risparmio da nominali euro 0,60.

Alla data della presente relazione, la società detiene n. 500.000 azioni proprie ordinarie, pari complessivamente allo 0,243% dell'intero capitale sociale attuale, e n. 140.155 azioni proprie di risparmio, pari complessivamente allo 0,068% dell'intero capitale sociale attuale, mentre le società controllate da Buzzi Unicem S.p.A. non detengono azioni della controllante.

Anche considerando un pieno utilizzo dell'autorizzazione richiesta, il numero massimo di azioni proprie che verrebbero ad essere possedute da Buzzi Unicem risulterebbe ampiamente al di sotto della soglia limite prevista dal citato 3° comma dell'art. 2357 c.c., pari al 20% del capitale sociale di Buzzi Unicem.

La proposta concerne, altresì, il conferimento del mandato al consiglio di amministrazione, e per esso ai legali rappresentanti, affinché possano, in via disgiunta tra loro, utilizzare - in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte - le azioni proprie in portafoglio e quelle che siano state acquistate in base alla presente proposta sia mediante alienazione delle stesse sia quale corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, o per la distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori della società o di società controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile ovvero per assegnazioni gratuite ai soci, attribuendo agli stessi la facoltà di stabilire, di volta in volta, termini, modalità e condizioni che riterranno più opportuni.

4. Durata dell'autorizzazione.

L'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione delle azioni proprie è richiesta per la durata di diciotto mesi a far data dall'approvazione dell'assemblea.

5. Corrispettivo minimo e corrispettivo massimo degli atti di acquisto e di disposizione di azioni proprie.

Il corrispettivo proposto per l'acquisto, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, è compreso tra un minimo per azione di euro 0,60, pari al valore nominale, ed un massimo per azione di euro 10 relativamente alle azioni di risparmio e tra un minimo per azione di euro 0,60, pari al valore nominale, ed un massimo per azione di euro 15 relativamente alle azioni ordinarie, ovvero al prezzo più elevato consentito dalle prassi di mercato approvate da Consob con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009, qualora tali prassi venissero adottate dalla società.

La determinazione del corrispettivo massimo, in coerenza con i criteri adottati dalla società nelle precedenti autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie, è stata effettuata sulla base dell'andamento delle quotazioni di Borsa delle azioni ordinarie e di risparmio degli anni 2010 - 2011 e dei primi mesi del 2012 fino alla data della presente relazione.

Pertanto, considerato che in tale periodo le quotazioni di Borsa hanno raggiunto per le azioni di risparmio un massimo di euro 7,651 e per le azioni ordinarie un massimo di euro 12,034, si è ritenuto di indicare, rispettivamente per ciascuna categoria di azioni, quale corrispettivo massimo di acquisto il prezzo ufficiale massimo rilevato in Borsa in tale periodo aumentato del 20% (venti per cento) ed arrotondato all'unità di euro superiore. In ogni caso, Vi proponiamo di fissare il controvalore massimo utilizzabile per l'acquisto in euro 60.000.000, a valere sulla riserva "Avanzo di fusione".

L'alienazione delle azioni proprie in portafoglio e di quelle che siano state acquistate in base alla presente proposta dovrà avvenire ad un corrispettivo minimo non inferiore al valore corrispondente alla media delle quotazioni ufficiali registrate nel mese solare precedente al mese solare in cui viene effettuata l'operazione, diminuito del 10%, ovvero ad un corrispettivo non inferiore al prezzo più basso consentito dalle prassi di mercato approvate da Consob con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009, qualora tali prassi venissero adottate dalla società, ad eccezione del caso di utilizzo delle azioni proprie per la distribuzione a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori della società o di società controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile nonché per assegnazioni ai soci, che potranno avvenire anche gratuitamente.

6. Modalità di acquisto e di disposizione delle azioni proprie.

Gli acquisti di azioni proprie verranno effettuati sul mercato regolamentato secondo le modalità operative stabilite nel regolamento di Borsa Italiana S.p.A., in conformità all'art. 144 bis, comma 1, lett. b), del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modificazioni.

La società potrà anche avvalersi delle modalità previste dalle prassi di mercato approvate da Consob con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009.

Le operazioni di disposizione delle azioni proprie potranno avvenire in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, sia mediante alienazione delle stesse sia quale corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, nonché per la distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori della società o di società controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile ovvero per assegnazioni gratuite ai soci.

7. Operazioni successive di acquisto ed alienazione.

Vi proponiamo, infine, di autorizzare il consiglio di amministrazione, e per esso i legali rappresentanti, ad effettuare, ai sensi dell'art. 2357 ter, 1° comma, del codice civile, nei limiti sopra indicati, operazioni successive di acquisto ed alienazione.

* * *

Se concordate con quanto proposto, siete invitati ad assumere la seguente deliberazione:

"L'assemblea degli azionisti della Buzzi Unicem S.p.A., riunita in sede ordinaria:

- considerata la Relazione illustrativa degli amministratori;
- avute presenti le disposizioni contenute negli articoli 2357 e 2357 ter del codice civile;
- tenuto conto delle disposizioni contenute nell'articolo 2359 bis del codice civile;
- considerato che la società detiene n. 500.000 azioni proprie ordinarie e n. 140.155 azioni proprie di risparmio,

delibera di

- 1) revocare, a far data da oggi, per la parte non utilizzata, la delibera di acquisto di azioni proprie e di disposizione delle stesse adottata dall'assemblea del 13 maggio 2011;
- 2) autorizzare l'acquisto, in una o più volte, di ulteriori massime n. 4.000.000 di azioni ordinarie e/o di risparmio del valore nominale di euro 0,60 ciascuna;
- 3) stabilire che il corrispettivo per l'acquisto, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, dovrà essere compreso tra un minimo per azione di euro 0,60, pari al valore nominale, ed un massimo per azione di euro 10 relativamente alle azioni di risparmio e tra un minimo per azione di euro 0,60, pari al valore nominale, ed un massimo per azione di euro 15 relativamente alle azioni ordinarie, ovvero al prezzo più elevato consentito dalle prassi di mercato approvate da Consob con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009, qualora tali prassi venissero adottate dalla società;
- 4) conferire mandato al consiglio di amministrazione, e per esso ai legali rappresentanti, in via disgiunta tra loro, di procedere nei modi di legge, alle condizioni sopra esposte e con le gradualità ritenute opportune, all'acquisto sul mercato delle azioni sociali nell'interesse della società, secondo le modalità operative stabilite nel Regolamento di Borsa Italiana S.p.A., in conformità all'art. 144 bis, comma 1, lett. b), del Regolamento Consob n. 11971/99, ed eventualmente avvalendosi anche delle modalità previste dalle prassi di mercato approvate da Consob con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009;
- 5) stabilire in euro 60.000.000 il controvalore massimo per l'acquisto, a valere sulla riserva "Avanzo di fusione";
- 6) conferire mandato al consiglio di amministrazione, e per esso ai legali rappresentanti, affinché possano, in via disgiunta tra loro, utilizzare- in qualsiasi momento, in tutto o

- in parte, in una o più volte - le azioni proprie attualmente in portafoglio e quelle che siano state acquistate in base alla presente deliberazione sia mediante alienazione delle stesse sia quale corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, nonchè per la distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori della società o di società controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile ovvero per assegnazioni gratuite ai soci, attribuendo agli stessi la facoltà di stabilire, di volta in volta, termini, modalità e condizioni che riterranno più opportuni, fermo restando che il prezzo od il valore attribuito alle stesse non dovrà essere inferiore al valore corrispondente alla media delle quotazioni ufficiali registrate nel mese solare precedente al mese solare in cui viene effettuata l'operazione diminuito del 10% (dieci per cento), ovvero ad un corrispettivo non inferiore al prezzo più basso consentito dalle prassi di mercato approvate da Consob con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009, qualora tali prassi venissero adottate dalla società, ad eccezione del caso di utilizzo delle azioni proprie per la distribuzione a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori della società o di società controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile nonchè per assegnazioni ai soci, che potranno avvenire anche gratuitamente;
- 7) stabilire che l'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione delle azioni proprie è concessa per la durata di diciotto mesi a far data da oggi;
 - 8) autorizzare il consiglio di amministrazione, e per esso i legali rappresentanti, ad effettuare, ai sensi dell'art. 2357 ter, 1° comma, del codice civile, nei limiti sopra indicati, operazioni successive di acquisto ed alienazione;
 - 9) conferire ai legali rappresentanti, in via disgiunta tra loro, ogni potere occorrente per l'esecuzione della presente deliberazione, procedendo alle debite appostazioni di bilancio ed alle conseguenti scritturazioni contabili.".

Casale Monferrato, 30 marzo 2012

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Alessandro Buzzi

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Composizione del consiglio di amministrazione; nomina di un consigliere; deliberazioni relative.

* * *

Signori Azionisti,

in seguito alle dimissioni da consigliere della Prof.ssa Elsa Fornero a seguito dell'assunzione in data 16 novembre 2011 dell'incarico governativo di Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il consiglio di amministrazione, nella riunione tenutasi in data 8 marzo 2012, ha nominato per cooptazione consigliere la Prof.ssa Ester Faia, il cui mandato, ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile, viene a scadere con la presente assemblea.

La Prof.ssa Ester Faia è in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del D. Lgs. n. 58/1998 e del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (così come applicati dalla società secondo quanto indicato nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari). Auspicando il consiglio di amministrazione il mantenimento della competenza e della professionalità apportate dalla Prof.ssa Ester Faia, della quale alleghiamo curriculum vitae, siete invitati ad assumere le necessarie deliberazioni in ordine alla composizione del consiglio di amministrazione.

A tal fine, si ricorda che la Prof.ssa Fornero era stata nominata nell'ambito dell'unica lista presentata e che in caso di nomina di amministratori a seguito della cessazione anticipata di amministratori, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto sociale, non opera il voto di lista e l'assemblea delibera a maggioranza relativa.

Casale Monferrato, 30 marzo 2012

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Alessandro Buzzi

Ester Faia

Nata nel 1973, è laureata (cum laude) in Economia all'Università Bocconi, ha ottenuto il Ph.D. dalla New York University e un Dottorato congiunto dalle Università Cattolica e Bocconi. Ha ricoperto diversi incarichi accademici e presso organismi internazionali. È professore ordinario alla Goethe University di Francoforte, senior fellow del Center for Financial Studies e research professor al Kiel Institute. È autrice di numerose pubblicazioni in qualificate riviste accademiche internazionali (top refereed academic journals) su temi di politica monetaria e fiscale, mercato finanziario e bancario, mercato del lavoro. Ha svolto incarichi di ricerca, insegnamento e consulenza per banche centrali (Banca Centrale Europea, Bank of England, Banque de France, Norges Bank), centri di ricerca (CEPREMAP di Parigi, il Globalization center della Dallas Fed, Paris School of Economics) e università (Universitat Pompeu Fabra, Università di Roma II, European University Institute, Bonn University). Ha ricevuto prestigiosi premi e finanziamenti fra i quali: i grants Marie Curie ed FP7 della Unione Europea, della Deutsche Forschungsgemeinschaft, della Fondazione per l'Eccellenza nella Ricerca delle Donne, dalla Fondation Banque de France, il Klaus Liebscher Excellence award, i finanziamenti Pierre Werner e Lamfalussy.

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Proposta di attribuzione di deleghe agli amministratori per l'aumento del capitale sociale e l'emissione di obbligazioni convertibili e/o con warrant e conseguente modifica dell'articolo 7 dello statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

* * *

Signori Azionisti,

in data 11 maggio 2012 scadono le deleghe conferite agli amministratori, ai sensi degli artt. 2443 e 2420 ter del codice civile, dall'assemblea straordinaria dell'11 maggio 2007 e relative:

- all'aumento, in una o più volte, del capitale sociale, a pagamento e/o gratuitamente, di un importo massimo di euro 25.000.000, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, anche con esclusione del diritto di opzione nel caso di aumento del capitale a pagamento sulla base dei seguenti criteri:
 - ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, primo periodo, c.c., a fronte di conferimenti di aziende e/o partecipazioni in società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari;
 - ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, c.c., a favore di investitori professionali italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari, quando l'interesse della società lo esige;
- all'aumento, in una o più volte, del capitale sociale a pagamento di un ulteriore importo massimo di euro 12.000.000, e quindi nel limite del 10% dell'intero capitale sociale alla data della relativa deliberazione dell'assemblea straordinaria, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, secondo periodo, c.c., a favore di investitori professionali italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari;
- all'emissione di obbligazioni convertibili e/o con warrant per un importo massimo di euro 300.000.000, comprendente anche la delega relativa al corrispondente aumento del capitale sociale.

Siete, pertanto, chiamati a deliberare in merito al rinnovo delle suddette deleghe, previa revoca delle deleghe stesse in scadenza, nei termini e per le ragioni che Vi vengono illustrati nel seguito.

Vi proponiamo di conferire agli amministratori la delega ai sensi dell'art. 2443 c.c., per un periodo di cinque anni dalla delibera assembleare, per aumentare, in una o più volte, il capitale sociale, a pagamento e/o gratuitamente, di un importo massimo di euro 25.000.000, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, anche con esclusione del diritto di opzione nel caso di aumento a pagamento sulla base dei seguenti criteri:

- ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, primo periodo, c.c., a fronte di conferimenti di aziende e/o partecipazioni in società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari;
- ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, c.c., a favore di investitori qualificati italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari, quando l'interesse della società lo esige.

Vi proponiamo, inoltre, di conferire agli amministratori la delega ai sensi dell'art. 2420 ter c.c., per un periodo di cinque anni dalla delibera assembleare, per l'emissione di obbligazioni convertibili e/o con warrant per un importo massimo di euro 300.000.000, con delega ulteriore al correlativo aumento del capitale sociale, anche con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, c.c., a favore di investitori qualificati italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari, quando l'interesse della società lo esige, nonché ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, secondo periodo, c.c., nei limiti di cui sotto.

Vi proponiamo, infine, di conferire agli amministratori ulteriore delega ai sensi dell'art. 2443 c.c., per un periodo di cinque anni dalla delibera assembleare, per aumentare, in una o più volte, il capitale sociale a pagamento di un ulteriore importo massimo di euro 12.000.000, e quindi nel limite del 10% dell'intero capitale sociale alla data della delibera assembleare straordinaria, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, anche a servizio dell'emissione di obbligazioni convertibili e/o con warrant, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, secondo periodo, c.c., a favore di investitori qualificati italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari.

L'attribuzione delle deleghe è motivata dall'opportunità di consentire alla società di effettuare con estrema snellezza operazioni che dovessero rendersi necessarie per il rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale, con vantaggi in termini di rapidità ed ottimizzazione degli esiti delle operazioni, derivanti dalla riduzione dei tempi e dei costi richiesti dalla complessa procedura di convocazione e tenuta dell'assemblea straordinaria.

In particolare nei casi di esclusione del diritto di opzione, le deleghe consentono di sfruttare all'occorrenza, tempestivamente e con la dovuta flessibilità:

- nel caso di esclusione del diritto di opzione a fronte di aumento del capitale con conferimenti in natura, le occasioni di eventuali acquisizioni di aziende o società operanti nel settore della Vostra società o in settori affini o complementari;
- negli altri casi di esclusione del diritto di opzione, le condizioni di mercato più favorevoli al collocamento delle azioni o delle obbligazioni da emettere.

* * *

Si riporta, quindi, di seguito il testo proposto dell'art. 7 dello statuto sociale, raffrontato con il testo attualmente vigente, nel quale, per completezza, viene altresì espunto l'ultimo comma relativo alla delega per l'emissione di azioni di risparmio da assegnare ai sensi dell'art. 2349 c.c. a dipendenti della società e delle sue controllate, delega in scadenza il 30 aprile 2012:

TESTO VIGENTE

Articolo 7 - Aumento del capitale sociale - Obbligazioni - Delega agli amministratori

Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi da quelli delle azioni in circolazione, nonché mediante conferimento di beni in natura e di crediti.

In caso di aumenti del capitale sociale i possessori di azioni di ciascuna categoria avranno diritto proporzionale di ricevere in opzione azioni di nuova emissione della propria categoria e, in mancanza, o per la differenza, azioni delle altre categorie.

Ferma ogni altra disposizione in materia di aumento del capitale sociale, questo potrà essere aumentato nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente anche a fronte di versamenti in denaro e con esclusione del diritto di opzione a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

Le deliberazioni di emissione di nuove azioni aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, sia mediante aumento del capitale, sia mediante conversione di azioni di altra categoria, non esigeranno l'approvazione delle assemblee speciali degli azionisti delle singole categorie di azioni.

L'assemblea straordinaria degli azionisti può

TESTO PROPOSTO

Articolo 7 - Aumento del capitale sociale - Obbligazioni - Delega agli amministratori

Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi da quelli delle azioni in circolazione, nonché mediante conferimento di beni in natura e di crediti.

In caso di aumenti del capitale sociale i possessori di azioni di ciascuna categoria avranno diritto proporzionale di ricevere in opzione azioni di nuova emissione della propria categoria e, in mancanza, o per la differenza, azioni delle altre categorie.

Ferma ogni altra disposizione in materia di aumento del capitale sociale, questo potrà essere aumentato nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente anche a fronte di versamenti in denaro e con esclusione del diritto di opzione a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione ~~contabile~~ **legale**.

Le deliberazioni di emissione di nuove azioni aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, sia mediante aumento del capitale, sia mediante conversione di azioni di altra categoria, non esigeranno l'approvazione delle assemblee speciali degli azionisti delle singole categorie di azioni.

L'assemblea straordinaria degli azionisti può

deliberare, ai sensi dell'art. 2349, 1° comma, del codice civile, l'assegnazione di utili e/o di riserve di utili a dipendenti della società e delle sue controllate mediante l'emissione, per un ammontare corrispondente agli utili e/o riserve di utili stessi, di azioni di risparmio.

Gli amministratori hanno la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti dell'11 maggio 2007, di aumentare, in una o più volte, il capitale di un ammontare massimo di euro 25.000.000 (venticinquemilioni), anche con esclusione del diritto di opzione nei seguenti casi:

- ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, primo periodo, del codice civile a fronte di conferimenti di aziende e/o partecipazioni in società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari;
- ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, del codice civile, a favore di investitori professionali italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o aventi attività affini o complementari, quando l'interesse della società lo esige.

Gli amministratori hanno l'ulteriore facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti dell'11 maggio 2007, di aumentare, in una o più volte, il capitale di un ulteriore ammontare massimo di euro 12.000.000 (dodicimilioni), con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441,

4° comma, secondo periodo, del codice civile, a favore di investitori professionali italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o aventi attività affini o complementari.

Gli amministratori, ferma la loro competenza ad emettere obbligazioni ai sensi di legge, hanno la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti dell'11 maggio 2007, di emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili e/o con warrant per un ammontare massimo di euro 300.000.000 (trecentomilioni), ma per importo che di volta in volta non ecceda i limiti fissati dalla legge.

Gli amministratori hanno facoltà, sino al 30 aprile 2012, di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale di massimi euro 600.000 (seicentomila), con emissione di azioni di risparmio da assegnare ai sensi dell'art. 2349 del codice civile a dipendenti della società e delle sue controllate.

deliberare, ai sensi dell'art. 2349, 1° comma, del codice civile, l'assegnazione di utili e/o di riserve di utili a dipendenti della società e delle sue controllate mediante l'emissione, per un ammontare corrispondente agli utili e/o riserve di utili stessi, di azioni di risparmio.

Gli amministratori hanno la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti dell'11 maggio 2007, di aumentare, in una o più volte, il capitale di un ammontare massimo di euro 25.000.000 (venticinquemilioni), anche con esclusione del diritto di opzione nei seguenti casi:

- ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, primo periodo, del codice civile a fronte di conferimenti di aziende e/o partecipazioni in società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari;
- ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, del codice civile, a favore di investitori professionali italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o aventi attività affini o complementari, quando l'interesse della società lo esige.

Gli amministratori hanno l'ulteriore facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti dell'11 maggio 2007, di aumentare, in una o più volte, il capitale di un ulteriore ammontare massimo di euro 12.000.000 (dodicimilioni), con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441,

4° comma, secondo periodo, del codice civile, a favore di investitori professionali italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o aventi attività affini o complementari.

Gli amministratori, ferma la loro competenza ad emettere obbligazioni ai sensi di legge, hanno la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti dell'11 maggio 2007, di emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili e/o con warrant per un ammontare massimo di euro 300.000.000 (trecentomilioni), ma per importo che di volta in volta non ecceda i limiti fissati dalla legge.

Gli amministratori hanno facoltà, sino al 30 aprile 2012, di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale di massimi euro 600.000 (seicentomila), con emissione di azioni di risparmio da assegnare ai sensi dell'art. 2349 del codice civile a dipendenti della società e delle sue controllate.

Gli amministratori hanno la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione

dell'assemblea degli azionisti del .. maggio 2012, di aumentare in una o più volte il capitale sociale, a pagamento e/o gratuitamente, di un ammontare massimo di euro 25.000.000 (venticinquemilioni), mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, anche con esclusione del diritto di opzione nel caso di aumento a pagamento nei seguenti casi:

- ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, primo periodo, del codice civile, a fronte di conferimenti di aziende e/o partecipazioni in società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari;
- ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, del codice civile, a favore di investitori qualificati italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o aventi attività affini o complementari, quando l'interesse della società lo esige.

Gli amministratori, ferma la loro competenza ad emettere obbligazioni ai sensi di legge, hanno altresì la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti del .. maggio 2012, di emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili e/o con warrant per un ammontare massimo di euro 300.000.000 (trecentomilioni), ma per importo che di volta in volta non ecceda i limiti fissati dalla legge, con delega ulteriore al correlativo aumento del capitale sociale, anche con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, del codice civile, a favore di investitori qualificati italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari, quando l'interesse della società lo esige nonché ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, secondo periodo, del codice civile, nei limiti di cui al comma seguente.

Gli amministratori hanno l'ulteriore facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti del .. maggio 2012, di aumentare in una o più volte il capitale sociale a pagamento di un ulteriore ammontare massimo di euro 12.000.000 (dodicimilioni), mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, anche a servizio dell'emissione di obbligazioni convertibili e/o con warrant, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, secondo periodo, del codice civile, a favore di investitori qualificati italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o aventi attività affini o complementari.

* * *

Si precisa che le proposte di modifica dello statuto sociale oggetto della presente relazione non comportano la ricorrenza del diritto di recesso previsto dalla normativa attualmente vigente.

* * *

Se concordate con quanto proposto, siete invitati ad assumere la seguente deliberazione:
"L'assemblea degli azionisti di Buzzi Unicem S.p.A., riunita in sede straordinaria, considerata la Relazione illustrativa degli amministratori,

delibera

- 1) di revocare le deleghe attribuite agli amministratori, ai sensi degli articoli 2443 e 2420 ter del codice civile, per aumenti del capitale sociale e per emissione di obbligazioni convertibili e/o con warrant, dall'assemblea straordinaria dell'11 maggio 2007;
- 2) di attribuire agli amministratori, per un periodo di cinque anni dalla data della presente deliberazione:
 - a) la facoltà ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, con ogni inerente potere, di aumentare in una o più volte il capitale sociale, a pagamento e/o gratuitamente, di un importo massimo di euro 25.000.000 (venticinquemilioni), mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, anche con esclusione del diritto di opzione nel caso di aumento a pagamento del capitale sociale sulla base dei seguenti criteri:
 - ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, primo periodo, del codice civile, a fronte di conferimenti di aziende e/o partecipazioni in società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari;
 - ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, del codice civile, a favore di investitori qualificati italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari, quando l'interesse della società lo esige;
 - b) la facoltà ai sensi dell'articolo 2420 ter del codice civile, con ogni inerente potere, di emettere in una o più volte obbligazioni convertibili e/o con warrant, per un ammontare massimo di euro 300.000.000 (trecentomilioni), ma per importo che di volta in volta non ecceda i limiti fissati dalla legge, con delega ulteriore al correlativo aumento del capitale sociale, anche con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, c.c., a favore di investitori qualificati italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari, quando l'interesse della società lo esige, nonché ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, secondo periodo, c.c., nei limiti di cui alla successiva lettera c);

- c) l'ulteriore facoltà ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, con ogni inerente potere, di aumentare in una o più volte il capitale sociale a pagamento, di un ulteriore importo massimo di euro 12.000.000 (dodicimilioni) e quindi nel limite del 10% dell'intero capitale sociale alla data della presente deliberazione, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, anche a servizio dell'emissione di obbligazioni convertibili e/o con warrant, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, secondo periodo, del codice civile, a favore di investitori qualificati italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari;
- 3) di stabilire che gli amministratori, nell'esercizio delle deleghe:
- a) devono emettere azioni delle stesse categorie od anche di una sola categoria e aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione;
 - b) hanno la facoltà di:
 - determinare di volta in volta il prezzo di emissione delle azioni, compreso il sovrapprezzo, e delle obbligazioni convertibili e/o con warrant, le modalità ed il rapporto di conversione, il godimento delle azioni e delle obbligazioni convertibili e/o con warrant, il tasso di interesse, la scadenza e le modalità di rimborso, anche anticipato, delle obbligazioni convertibili e/o con warrant, le riserve ed i fondi disponibili da imputare a capitale in caso di aumenti gratuiti ed il loro ammontare;
 - emettere o concordare con terzi l'emissione di warrant;
 - definire più in generale modalità, termini, condizioni, destinatari e caratteristiche delle emissioni di azioni, obbligazioni convertibili e/o con warrant e warrant, redigendo, ove necessario, i relativi regolamenti;
- 4) di modificare, in conseguenza delle deliberazioni di cui sopra, l'art. 7 dello statuto sociale nel modo seguente:

"Articolo 7 - Aumento del capitale sociale - Obbligazioni - Delega agli amministratori

Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante emissione di azioni aventi diritti diversi da quelli delle azioni in circolazione, nonché mediante conferimento di beni in natura e di crediti.

In caso di aumenti del capitale sociale i possessori di azioni di ciascuna categoria avranno diritto proporzionale di ricevere in opzione azioni di nuova emissione della propria categoria e, in mancanza, o per la differenza, azioni delle altre categorie.

Ferma ogni altra disposizione in materia di aumento del capitale sociale, questo potrà essere aumentato nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente anche a fronte di versamenti in denaro e con esclusione del diritto di opzione a condizione che il prezzo di

emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione legale.

Le deliberazioni di emissione di nuove azioni aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, sia mediante aumento del capitale, sia mediante conversione di azioni di altra categoria, non esigeranno l'approvazione delle assemblee speciali degli azionisti delle singole categorie di azioni.

L'assemblea straordinaria degli azionisti può deliberare, ai sensi dell'art. 2349, 1° comma, del codice civile, l'assegnazione di utili e/o di riserve di utili a dipendenti della società e delle sue controllate mediante l'emissione, per un ammontare corrispondente agli utili e/o riserve di utili stessi, di azioni di risparmio.

Gli amministratori hanno la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti del .. maggio 2012, di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale, a pagamento e/o gratuitamente, di un ammontare massimo di euro 25.000.000 (venticinquemilioni), mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, anche con esclusione del diritto di opzione nel caso di aumento a pagamento nei seguenti casi:

- ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, primo periodo, del codice civile, a fronte di conferimenti di aziende e/o partecipazioni in società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari;
- ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, del codice civile, a favore di investitori qualificati italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o aventi attività affini o complementari, quando l'interesse della società lo esige.

Gli amministratori, ferma la loro competenza ad emettere obbligazioni ai sensi di legge, hanno altresì la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti del .. maggio 2012, di emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili e/o con warrant per un ammontare massimo di euro 300.000.000 (trecentomilioni), ma per importo che di volta in volta non ecceda i limiti fissati dalla legge, con delega ulteriore al correlativo aumento del capitale sociale, anche con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, del codice civile, a favore di investitori qualificati italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o affini o complementari, quando l'interesse della società lo esige, nonché ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, secondo periodo, del codice civile, nei limiti di cui al comma seguente.

Gli amministratori hanno l'ulteriore facoltà, per il periodo di cinque anni dalla deliberazione dell'assemblea degli azionisti del .. maggio 2012, di aumentare, in una o

più volte, il capitale sociale a pagamento di un ulteriore ammontare massimo di euro 12.000.000 (dodicimilioni), mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, anche a servizio dell'emissione di obbligazioni convertibili e/o con warrant, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, secondo periodo, del codice civile, a favore di investitori qualificati italiani o esteri o di società aventi attività rientranti nell'oggetto sociale o aventi attività affini o complementari.";

- 5) di modificare, a seguito dell'esecuzione delle deleghe di cui sopra, gli articoli dello statuto sociale concernenti il capitale e le deleghe (attualmente 5 e 7), conferendo al consiglio di amministrazione, e, per esso, ai legali rappresentanti, disgiuntamente fra loro, gli opportuni poteri per depositare il testo dello statuto sociale aggiornato ai medesimi articoli apportando agli stessi le varianti conseguenti alle eventuali delibere adottate in forza delle deleghe conferite ai sensi degli articoli 2443 e 2420 ter del codice civile e/o all'esaurimento delle deleghe stesse;
- 6) di conferire al consiglio di amministrazione, e, per esso, ai legali rappresentanti, disgiuntamente fra loro, tutti gli occorrenti poteri per dare esecuzione alle precedenti deliberazioni e per l'espletamento dei conseguenti adempimenti di legge;
- 7) di autorizzare i legali rappresentanti, disgiuntamente fra loro, ad apportare al presente atto ed allo statuto tutte quelle soppressioni, aggiunte, modifiche ed integrazioni eventualmente richieste ai fini dell'iscrizione presso il competente Registro delle Imprese.".

Casale Monferrato, 30 marzo 2012

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Alessandro Buzzi

Coordinamento, impaginazione e stampa

Gpiangrafica - Torino



BUZZI UNICEM S.P.A.
VIA LUIGI BUZZI, 6
CASALE MONFERRATO (AL)

TELEFONO +39 0142 416.111

WWW.BUZZIUNICEM.IT